Anno 94 - Numero 61

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27716): anno L. 7500, sem. 3800, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 11 M

Le prospettive per il 1960

Aumento degli investimenti

Se in Italia si riuscisse, agli inizi di una certa annata economica ad avanzare previsioni ragionevolmente corrette sull'andamento degli investimenti fissi nei prossimi dodici mesi sarebbe assai più facile raggiungere diagnosi e previsioni sul ritmo degli affari in generale. Da noi, infatti, i consumi globali sono dominati da un movimento tendenziale ascendente e poco risentono delle onde congiunturali. Pertanto, noto l'andamento degli investimenti, la principale ragione di mutamento ciclico si potrebbe riscontrare nelle esportazioni di merci e di servizi. Ma il loro peso, a paragone delle altre componenti la domanda globale, non è molto rilevante.

Il prevedere, però, l'andamento degli investimenti, in un sistema economico a decisioni decentrate, non è impresa di poco conto. Non si possono certo allineare anticipazioni quantitative; al massimo si riesce a descrivere genericamente i movimenti tendenziali che dominano le principali partite componenti quel grosso totale. In conclusione ci si accontenta poi di precisare la probabile linea generale di sviluppo. Non è moltissimo: ma non si può far di più.

* *

Ecco, dunque, le previsioni tendenziali riguardanti gli investimenti fissi in Italia durante il 1960, secondo i risultati di una lodevole indagine compiuta da noi per la prima volta, per merito dell'Istituto per lo studio della congiuntura, e della quale si tratta nel numero di febbraio di *Congiuntura italiana*. Le ricerche, piuttosto laboriose, riguardavano le varie voci che compongono gli investimenti fissi, secondo la classificazione usata in contabilità nazionale. Quanto alle previsioni, esse furono effettuate con metodi diversi, a seconda dei casi. Vi accenneremo in breve, completando così le notizie date in quella sede.

Per esempio per gli *investimenti agricoli* (che costituiscono l'11-12% del totale degli investimenti fissi in Italia) le previsioni sono raggiunte per due vie diverse: a seconda si tratti di investimenti agricoli *privati* oppure *a carico dello Stato*. I primi (un terzo del totale) sono anticipati con l'aiuto di osservazioni riguardanti il mutamento del prodotto netto agricolo nell'anno precedente; i secondi con l'aiuto del preventivi dello Stato, s'intende a voci riclassificate. Per il '60 si anticipa un aumento modesto in questo campo rispetto al '59 ed uno un poco più robusto rispetto al '58: avvertendosi, tuttavia, che le variazioni potrebbero essere più marcate ove si riuscisse a realizzare pagamenti nel quadro del cosiddetto «piano verde».

Gli investimenti dell'industria sono di gran lunga la componente più importante in questo quadro (27-28% del totale), ma anche la più soggetta a mutamenti improvvisi. Le previsioni che li riguardano sono raggiunte, ancora una volta, con differenti criteri, a seconda si tratti di investimenti privati oppure di investimenti di enti controllati dallo Stato.

Per gli investimenti privati le recenti indagini — promosse dalla Confederazione generale dell'industria — annunciano per il '60 notevoli espansioni, salvo che nel quadro dei tessili. Questo indirizzo è confermato da una più recente ricerca diretta compiuta dall'Isco-Mondo economico. Le aziende interpellate prevedono in complesso un incremento degli investimenti in misura del 21% rispetto al livello del '58, quando si toccò il minimo congiunturale.

Per le imprese controllate dallo Stato si hanno dati più precisi. La recente «Relazione programmatica» dell'on. Ferrari Aggradi permette di anticipare, per il '60, una domanda globale per nuovi investimenti, da parte di aziende a partecipazione statale, per circa 440 miliardi di lire. Rispetto al '58 l'incremento salirebbe in questo caso al 35 per cento.

Il Ministero delle Partecipazioni riferisce in parte anche sugli investimenti che appartengono alla voce «Trasporti e comunicazioni» (14-15% del totale). Il resto si può trarre dal preventivo dello Stato. Quivi l'incremento previsto è soltanto lievemente inferiore a quello anticipato per gli investimenti industriali, in genere.

Restano gli investimenti in *abitazioni* e nella cosiddetta edilizia per attività terziaria (33% del totale). Le previsioni sono offerte in questo caso da un'indagine accurata, che ormai da tre anni organizza l'Associazione nazionale dei costruttori edili, interpellando le aziende aderenti, provincia per provincia, sui loro programmi in corso di esecuzione. Per il '60 si anticipa quivi un'espansione piuttosto lieve: tuttavia con un ulteriore spostamento qualitativo degli investimenti edilizi. Insomma verranno incrementate le costruzioni di tipo più economico; regredirà, invece, l'edilizia di lusso.

Per chiudere il cerchio, si aggiungerà che il settore delle *opere pubbliche* e di *pubblica utilità* (10% del totale) dovrebbe pure essere dominato, nel '60, da un ritmo di attività sostenuta. Tuttavia i tassi di progresso quivi di recente osservati (quando, cioè, era in corso una politica anticiclica) difficilmente saranno mantenuti. E non sarà male.

* *

Tirando le somme che si conclude? Scrive l'Isco che nel '60 uno dei fattori più efficaci a sostegno del ritmo degli affari si ritroverà, per l'appunto, nella domanda per investimenti fissi. Cosicché un impulso congiunturale a carattere depressivo potrebbe provenire al nostro sistema economico quasi soltanto dalle esportazioni: le quali, tuttavia, per il momento almeno, restano sostenute. Siamo, dunque, in bonaccia, il che è confortante. E si prevede che una tal situazione si manterrà anche per tutto il '60: e ciò non è meno confortante.

Le diagnosi e le previsioni economiche (in ispecie quando sono effettuate con grande dispendio di forze, ma a regola d'arte) sono quanto mai utili a tutti: produttori e consumatori. Giovano, però, anche al governo, specie quando si deve mettere a punto un nuovo programma ministeriale di azione economica. Oggi, ad esempio, non vi sarebbe ragione di riferirsi ancora a provvedimenti ciclici. Il vento è mutato. Si dovrebbe, se mai, ripetere che ognuno è ben deciso a contrastare vigorosamente pressioni inflazionistiche, se mai esse dovessero sorgere in futuro.

Ferdinando di Fenizio

Un'atmosfera di fiducia accompagna l'azione per il nuovo ministero

Segni ha iniziato le consultazioni per formare un governo di centro-sinistra

I voti della dc, del psdi, del pri e quelli di Comunità, dei valdostani e di un indipendente dovrebbero assicurare la maggioranza assoluta - L'astensione o l'appoggio esterno del psi non sarebbero determinanti - Il «Popolo» scrive: «La dc si impegna con l'on. Segni a dare al Paese un governo efficiente, con un ardito programma sociale ed una netta ispirazione democratica» Colloqui di Saragat con il Presidente, l'on. Moro e gli esponenti del pri - Il ministero previsto per la fine della prossima settimana

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 marzo.

L'on. Segni ha iniziato oggi le sue consultazioni per dar vita al nuovo governo. I primi ad essere ricevuti sono stati i democristiani Moro, Gui e Piccioni, che si sono trattenuti con il presidente designato un'ora ed un quarto. Gli ultimi sono stati i comunisti Togliatti e Terracini. Segni ha chiuso poco dopo le 20 la sua giornata politica. Fino a sabato continuerà a ricevere i rappresentanti dei gruppi parlamentari, e quindi tirerà le somme. La direzione democristiana è convocata per lunedì: in quella sede Segni manifesterà le proprie intenzioni e concorderà con i dirigenti del partito di maggioranza la condotta da seguire per il «secondo tempo», quello più difficile, del lavoro in corso.

L'impressione generale, oggi, è che Segni stia battendo la via della formazione di un governo di centro-sinistra, composto dalla dc, dal psdi e dai pri. I voti dell'on. Ferrarotti, di «Comunità», dell'on. Caveri, valdostano, e dell'on. Bonfantini, che uscì dal psdi e non ha mai voluto aderire al psi, dovrebbero assicurare al tripartito la maggioranza assoluta. L'astensione o l'appoggio esterno dei socialisti non sarebbe così «determinante», anche se è evidente che l'on. Segni debba tenerne conto.

Non si può essere certi che il tentativo giungerà in porto, e che a coloro che lo auspicano sarà consentito di fare assolutamente tutto il possibile per superare le difficoltà che non mancheranno di essere frapposte nei prossimi giorni. E' sicuro, però, che si vuol cominciare dal tripartito di centro-sinistra: non si vedono, del resto, altre vie possibili in questa fase della crisi.

Gli elementi che confortano queste tesi sono numerosi. Il mandato che il Presidente della Repubblica, dopo aver offerto a Moro di formare il governo (la notizia è da ritenersi confermata), ha affidato a Segni comporta una specie di obbligo morale di tentare il tripartito. Il programma della dc, reso noto dopo l'ultima riunione della direzione, costituisce una piattaforma d'azione che comporta quasi automaticamente la solidarietà dei socialdemocratici e dei repubblicani. E stamane l'on. Moro, dopo il colloquio con Segni, ha invitato i giornalisti a riportarsi all'editoriale pubblicato dall'organo democristiano Il Popolo.

L'articolo è, di per sé, abbastanza chiaro. Esso ricorda i cinque punti del programma democristiano ed afferma che il partito si impegna con il presidente del Consiglio designato «a compiere ogni sforzo perché possa essere dato al Paese un governo efficiente, con un ardito programma sociale ed una caratterizzante ispirazione democratica». Più oltre lo scritto aggiunge che la dc «confida nelle forze realizzatrici della sua tradizione e nei partiti democratici più avanzati e pienamente solidali con le sue impostazioni di fede democratiche e sociali».

L'on. Moro ha raccomandato di considerare lo scritto del Popolo *insieme alle dichiarazioni rese ieri da Segni all'uscita dal Quirinale, quando parlò di una «maggioranza di consensi nell'ambito della legalità democratica e repubblicana». L'insistenza è, dunque, significativa. Abbastanza esplicitamente, poi, i portavoce di Segni e del segretario della dc hanno confermato le conclusioni cui quasi tutti erano giunti in mattinata. «Se non saranno posti bastoni tra le ruote — ha dichiarato l'on. Salizzoni, vice-segretario della dc — si arriverà alla conclusione di un governo di centro-sinistra». Risulta, infine, che l'on. Moro e tutta la segreteria della dc, con qualche sfumata riserva, hanno assunto l'impegno di favorire il tripartito di centro-sinistra.*

Moro avrebbe suggerito al Capo dello Stato, ancora ieri, di affidare l'incarico a Segni



L'on. Moro parla con i giornalisti dopo il colloquio con l'on. Segni (Telefoto)

appunto perché Segni è l'uomo capace di far accettare alla destra ciò che da altri non accetterebbe. E' per questa precisa ragione che socialdemocratici, repubblicani e democristiani di sinistra, non solo non avanzano più alcuna obiezione sulla personalità del presidente designato, ma insistono stasera sui lati positivi della sua designazione.

Gli stessi socialisti, dei quali si è riunita stamane la direzione, sono pervenuti alla conclusione che convenga compiere ogni sforzo per contribuire al successo dell'impresa cui Segni si è accinto, ed è da prevedere che non saranno i socialisti coloro che si assumeranno, eventualmente, la responsabilità del fallimento del tentativo. E, al fine di non consentire che la dc possa servirsi di qualche alibi per abbandonare la via oggi imboccata, Nenni ha ottenuto — si dice — dalla sinistra del proprio partito una promessa di massima di accettare disciplinatamente le decisioni della maggioranza.

C'è dunque, nei circoli di centro-sinistra, un clima di ottimismo. E, in alcuni casi, esponenti democristiani che ieri sembravano decisi a tutto pur di non consentire un esperimento che giudicavano «disastroso», seguono ora la corrente. A parte le ostilità di organi cattolici, si ha notizia sicura di una sola manifestazione contraria: l'on. Andreotti, leader della destra dc, ha chiesto spiegazioni a Segni esprimendo, con tono risentito, si dice, la propria meraviglia per quello che accade.

Tuttavia, per la sinistra democristiana, c'è un punto oscuro. La tradizione vuole che il Presidente designato, appena ricevuto l'incarico dal Capo dello Stato, chieda la riunione della direzione del partito ed illustri le proprie intenzioni per ricevere una specie di viatico. Questa volta, invece, la direzione della dc si riunirà soltanto lunedì, quando il ciclo delle consultazioni sarà stato concluso e, in un certo senso, i giochi saranno fatti.

La cosa non lascia tranquilli gli esponenti della sinistra dc: per questo essi hanno chiesto per iscritto la convocazione urgente della direzione. Moro non ha ancora risposto ma, stando ad alcune informazioni, la riunione non avrà luogo prima di lunedì. Oltretutto, dicono amici di Segni, anticipare la riunione vorrebbe dire compiere un gesto di sfiducia nei confronti del Presidente designato, impegnato attualmente in trattative che, nonostante il generale ottimismo, non sono facili.

Cosa teme la sinistra democristiana? Essa teme che, all'ultimo minuto, emerga un ostacolo improvviso che faccia considerare impossibile la costituzione del tripartito e consenta a Segni una riconversione verso il monocolore. Sono timori forse esagerati, che, in realtà, liberali e monarchici alimentano perché lasciano intendere che, tutto sommato, essi non sono per principio ostili al programma della democrazia cristiana e potrebbero, perciò, votare a favore di un governo che lo adottasse. In tal modo, solo che vi sia una riserva mentale, sarebbe possibile, secondo coloro che non hanno fiducia in Segni, trasformare il tripartito di centro-sinistra in un sostanziale governo di centro, e bloccare il processo fondamentale dell'inserimento del psi nell'area della maggioranza democratica.

Esiste un punto delicato per le conversazioni che Segni dovrà avere con i socialdemocratici ed i repubblicani (e con gli stessi socialisti): quello della scuola. Forze poderose di pressione impediscono alla dc di rinunciare al programma di sviluppo decennale già approvato al Senato e che i partiti laici osteggiano. Le due parti dichiarano di essere irremovibili su questo punto: perché il governo di centro-sinistra sia possibile è necessario che o la dc o i partiti laici rinuncino alla loro intransigenza. Obiettivamente non è una cosa facile. La cronaca registra molti incontri ufficiali e segreti, sicuri o incerti. Si dice anche che Saragat, che si mostra sicuro del felice esito del tentativo di Segni, sarebbe giunto contatti con Segni, con Moro e con esponenti repubblicani.

In ogni caso, cessate le consultazioni, cominceranno le trattative. I risultati saranno visibili solo alla fine della prossima settimana.

Michele Tito

Un'indagine dell'Istituto per la congiuntura

L'andamento della vita economica nel primo bimestre di quest'anno

E' superiore alle migliori previsioni - L'acciaio prodotto ha toccato un massimo assoluto con 675 mila tonn. - Un aumento del 45% rispetto al '59 nella vendita di elettrodomestici - Nel '59 la produzione industriale ha segnato un incremento del 10,7%

Roma, 10 marzo.

La fase di espansione della economia italiana «continua a svolgersi» — secondo le rilevazioni più recenti dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura — sotto l'insegna dell'alta congiuntura» già messa in rilievo nei mesi scorsi. Dai dati in possesso di tale Istituto sembra «potersi affermare che l'andamento economico italiano a fine febbraio conferma le favorevoli prospettive avanzate all'inizio del 1960 ed i bilanci positivi desunti a suo tempo per il 1959».

Sulla base delle notizie disponibili sembra, anzi, che la evoluzione economica si sia dimostrata, «in questo inizio di anno, migliore di quanto in precedenza prospettato» e che il rallentamento dell'attività produttiva sia risultato «in realtà minore di quanto i fattori stagionali comportassero».

L'andamento di alcuni indicatori congiunturali conferma le indicazioni qualitative esposte. La produzione di acciaio ha raggiunto in gennaio un nuovo massimo assoluto, con 675 mila tonnellate in confronto alle 510 mila del gennaio 1959, superando il primato precedente (663 mila tonnellate) dell'ottobre scorso.

Gli indicatori della domanda interna, desunti dall'andamento degli introiti relativi all'imposta generale sull'entrata, danno un incremento del 18 per cento in gennaio 1960 rispetto al gennaio 1959. In particolare i beni di investimento hanno registrato un incremento nel gennaio 1960 del 19 per cento e la vendita degli elettrodomestici è risultata, sempre nel gennaio, di quasi il 45 per cento superiore al livello raggiunto nel gennaio 1959. Il tasso di incremento è stato così ancora più elevato di quello già particolarmente alto — 38 per cento — registrato nel dicembre 1959 rispetto al dicembre 1958.

I dati di consuntivo resi noti dall'Istituto centrale di statistica in questi ultimi giorni permettono dal canto loro di collocare il 1959 tra gli anni di più elevato sviluppo di questo dopoguerra.

Il fattore più saliente dello andamento economico attuale è rappresentato dall'indice della produzione industriale che ha segnato nel 1959 un aumento del 10,7 per cento rispetto al 1958, punta registrata solo nel 1950. Nel dicembre scorso, ultimo periodo del quale sono disponibili questi dati, la produzione di beni di investimento ha registrato un indice del 16,6 per cento in aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La produzione di cemento negli ultimi tre mesi del 1959 ha superato in media dell'11 per cento i livelli del corrispondente periodo del 1958, mentre nel mese di novembre — ultimo dato reso noto — gli importi dei lavori iniziati nel settore delle opere pubbliche e di pubblica utilità risultano quasi raddoppiati rispetto al novembre del 1958, raggiungendo, con circa 106 miliardi, un nuovo massimo.

In tutto l'anno 1959 le importazioni sono ammontate a 2068 miliardi di lire, con un aumento del 3,9 % rispetto all'anno 1958; le esportazioni sono salite a 1.800,4 miliardi di lire, con un aumento del 12,3 per cento in confronto con il 1958. In conseguenza di tale andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 278,0 miliardi di lire, con una diminuzione del 30,2 per cento, sempre rispetto all'anno precedente.

Le Camere di commercio delle provincie economicamente più importanti, dal canto loro, continuano a segnalare attività sostenute. L'andamento dei consumi di energia si mantiene elevato, con una percentuale di incremento superiore a quella media degli ultimi anni. Le prospettive si mantengono buone per le produzioni destinate al consumo, sia per quelle tessili sia per le produzioni di beni di consumo durevoli. Il ritmo produttivo di alcune industrie fondamentali — quali le siderurgiche, le meccaniche e quelle dei prodotti non ferrosi — risulta in costante progresso.

Diminuito di un quinto dal 1950 il potere di acquisto del marco

Bonn, 10 marzo.

Il ministro delle Finanze Franz Etzel, parlando oggi a Duesseldorf alla riunione annuale delle Camere di commercio tedesche, ha dato quella che egli stesso ha definito «una sconcertante notizia», vale a dire che il potere d'acquisto del marco tedesco-occidentale è diminuito di un quinto dal 1950.

Questo «sfortunato sviluppo», ha sottolineato il Ministro, obbliga il governo federale di Bonn ad adottare «energiche contromisure» allo scopo di preservare il valore intrinseco del marco, finora considerato come una delle più stabili valute dell'Europa occidentale.

Dopo aver ricordato di aver già annunziato a Bonn una riduzione del 9 per cento delle spese pubbliche, che farà seguito alla riduzione del 6 per cento stabilito l'anno scorso, Etzel ha detto che per l'anno finanziario 1960-61 occorrerà che lo Stato federale risparmi altri 800 milioni di marchi.

Ieri sera Etzel aveva reso noto che il Consiglio dei ministri aveva deciso inasprimenti fiscali per un complesso di 400 milioni di marchi, unitamente a provvedimenti restrittivi del credito nel quadro della lotta alla tendenza inflazionistica.

Nel quadro delle restrizioni fiscali annunciate dal governo tedesco, verranno elevate in Germania le tasse sul patrimonio e le tasse di successione. «Nella Repubblica federale — ha dichiarato ieri il ministro — vi sono oggi 2502 milionari (in marchi) e circa 105.000 persone con patrimoni compresi tra i 50 e 100 mila marchi (rispettivamente sette milioni e mezzo e quindici milioni di lire circa). Non possiamo condannare la moltiplicazione dei milionari: però dobbiamo riconoscere che un milione di marchi ripartiti tra cento cittadini è meglio di un milione nelle mani di una sola persona».

Nove persone fra cui tre fratellini ritrovate vive dopo dieci giorni ad Agadir

Gli uomini che spianavano le rovine odono un debole lamento - Accanto lavoro per aprire un varco: affiora e si agita la mano di un bimbo - Il piccino è morto poco dopo - Una sua sorellina è impazzita - Sessanta bloccati in un tabarin?

(Nostro servizio particolare)
Agadir, 10 marzo.

Altre nove persone sono state ritrovate vive fra le macerie di Agadir, la città marocchina distrutta dallo spaventoso terremoto di dieci giorni fa. Uno degli scampati, un bimbo di sei anni, è morto poco dopo. Una sua sorellina ha perduto la ragione.

Un primo gruppo di cinque superstiti è stato trovato da una squadra di operai che spianavano con un *bulldozer* le rovine della «città morta». Si trattava di due fanciulle e un loro fratellino ebrei: Alice Caifon di 16 anni, Jacqueline di 15 e Arnoux di 6, la spagnola Cadia Gonzales di 19 anni e l'arabo Mohammed Bel Abdelmalek di 24.

Il salvataggio è avvenuto così: durante una breve pausa del lavoro, gli operai hanno udito un debole lamento provenire da un cumulo di macerie. Increduli che persone potessero essere ancora in vita dopo dieci giorni di sofferenza in quell'inferno, stavano per avviare nuovamente il «bulldozer», ma un altro gemito li convinceva di non aver sbagliato. Lavorando febbrilmente toglievano le pietre una dopo l'altra, sino ad aprire un cunicolo di mezzo metro di larghezza. Finalmente la manina di un bimbo, bianca di polvere, spuntava e si agitava fra le pietre. Era la salvezza per i sepolti vivi.

«Acqua... acqua... moriamo di sete», sono state le parole che la giovane Jacqueline ha mormorato coprendosi gli occhi accecata dai raggi del sole.

Poco dopo, esausto per gli stenti, il bimbo moriva; Jacqueline ha perduto completamente la nozione del tempo e la memoria.

Gli altri 4 superstiti trovati oggi sono due donne europee, una marocchina ed un vecchio di settant'anni. Le ricerche, che erano state sospese nella convinzione che non ci fossero se non cadaveri sotto le macerie, sono state riprese.

Gli operai scavano soprattutto nel quartiere indigeno e dove sorgeva l'Hôtel Saada: qui sarebbero state udite delle voci.

Le speranze dipendono anche dal fatto che, nel momento in cui la furia del terremoto colpì Agadir, nel *night club* ricavato dalle cantine dell'albergo si trovavano una sessantina di persone. Il *night club*, situato proprio al centro di quello che era un edificio di quattro piani, potrebbe non essere sprofondato per effetto del crollo delle strutture soprastanti. Nel locale c'era una ben fornita dispensa di bevande, di dolci ed altri cibi.

Le vittime del terremoto sono calcolate in circa 12 mila morti. Il numero dei cadaveri ritrovati è di oltre cinquemila. Da alcuni giorni, squadre di monatti e di operai volontari spianano le macerie e spargono tonnellate di creolina e di altri potenti disinfettanti per scongiurare il pericolo di epidemie. Nessuno credeva che ci fossero ancora dei vivi sotto le case crollate.

p. a.

Riserve francesi sul piano degli occidentali per il disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 marzo.

Il Consiglio permanente della Nato si è riunito stamane per prendere atto del piano comune di disarmo, sul quale le cinque potenze occidentali (Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Canada), che parteciperanno il 15 corrente alla Conferenza dei dieci a Ginevra, hanno finito per mettersi d'accordo. Trattative tutt'altro che facili sono state necessarie nei giorni scorsi per arrivare a questo accordo, alle quali l'Italia era rappresentata dall'ex-ministro degli Esteri Gaetano Martino.

Un rapporto su tali trattative è stato letto stamane al Consiglio della Nato dal capo della delegazione americana, Frederick Eaton, ma il suo contenuto è stato mantenuto segreto. Negli ambienti dell'alleanza atlantica si lascia però capire che si è avuta una prova di comprensione per le tesi francesi, le quali insistono sul carattere imperativo e prioritario di un disarmo effettivo e controllato.

Non sembra però che la Francia abbia ottenuto completa soddisfazione alle sue richieste e, d'altra parte, il piano comune dei cinque sarebbe accompagnato da riserve francesi relative all'assoluta necessità di legare strettamente il divieto delle esperienze nucleari al disarmo atomico.

Per contro, il piano occidentale non ritarderebbe più fino alla fine della procedura di disarmo, ossia come traguardo dell'ultima tappa, le misure richieste dalla Francia: riconversione delle bombe A e H già fabbricate e controllo dei mezzi per il trasporto di tali bombe. Ciò dovrebbe avvenire subito dopo la fase preparatoria, fra le prime misure di disarmo effettivo.

Le probabilità e gli ostacoli della nuova formula politica

Segni è considerato l'uomo che dà maggiori garanzie, per le sue doti di equilibrio e moderazione - Sono cadute le riserve dei socialdemocratici e dei repubblicani - Una nota dell'Azione Cattolica

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 marzo.

L'on. Segni parte favorito per l'impresa delle consultazioni ministeriali. Il segretario del suo partito, on. Moro, gli garantisce l'unità della dc, che vede in Segni l'uomo adatto a un tentativo di governo di centro-sinistra, che è possibile attuare senza diffondere troppa paura.

Come sostenitore della prima riforma agraria, ci fu un periodo della recente storia italiana in cui Segni veniva considerato un uomo di sinistra, ed un governo di centro-sinistra sembrò, difatti, il primo che egli presiedette, dopo le dimissioni di Scelba nel 1955. La sua fama di politico progressista non è stata offuscata dalla formula governativa alla quale si è dovuto adattare l'anno scorso, dopo la caduta del governo Fanfani.

La dc, anzi, gli è debitrice di un riconoscimento in questo senso, se vuol tenere fede al tipo di pretesto con il quale essa ha giustificato per un anno la collaborazione con le destre: era una condizione di necessità — si sosteneva —, e proprio Segni personalmente era la garanzia che la dc non sarebbe scivolata troppo a destra. Tanto è vero — si osserva — che Segni è stato pronto a dare le dimissioni non appena i suoi compagni di strada diventarono troppo esigenti o, come si suol dire, condizionanti.

Con le dimissioni del 23 febbraio, Segni avrebbe dimostrato una sua intima coerenza, e gliene dànno atto volentieri non solamente tutti i democristiani, ma anche i repubblicani ed i socialdemocratici, che sono i nuovi suoi probabili compagni. Le preclusioni delle quali si è parlato in questi giorni (il pri, ad esempio, non intendeva collaborare col reduce da un esperimento di centro-destra, si affermava) sono tutte cadute, questa sera. Anche di Nenni si è saputo che i socialisti non fanno questione di nomi, piuttosto interessandosi al programma. Le aspettative sono, dunque, fiduciose, e Segni è atteso all'opera tra generali disposizioni di buona volontà.

Lo stato degli spiriti, stasera, è quindi volto a un prudente ottimismo, nel senso che si pensa che il governo di centro-sinistra si può fare, solo che Segni voglia farlo e sia abbastanza abile nella condotta delle trattative. Che egli si proponga l'obbiettivo, non pare dubbio. La sua ambizione di uomo di governo lo spinge naturalmente a qualificarsi come il politico delle situazioni delicate e difficili, capace di riuscire là dove altri suoi predecessori (come Fanfani) hanno fallito. Nessuna sorte sarebbe più triste per Segni che la condanna a venire considerato come colui che ha spinto la dc sulla china di una involuzione destrorsa. Egli si vuol riabilitare, se l'espressione è ammessa.

A parte i desideri e le ambizioni, tuttavia, son da tenere in conto le obbiettive difficoltà del mandato che Segni ha ricevuto dal Presidente della Repubblica e dalla direzione del partito democristiano. A Gronchi fu attribuita, nei giorni scorsi, l'affermazione che la dc poteva bene farsi garante presso il Vaticano e le forze cattoliche di destra che nessuna pericolosa avventura sarebbe stata corsa dal paese anche nel caso si fosse accettata una collaborazione parlamentare delle forze di sinistra: ma neanche Gronchi si nasconde che l'impresa della persuasione non è facile nei confronti di circoli e di gruppi tenacemente avversi ad ogni novità. Esistono in Italia forze cattoliche, di peso e di importanza non trascurabili, a cui sfugge del tutto il naturale moto dei tempi: anche stamane l'organo dell'Azione Cattolica, *Il Quotidiano*, nel commentare le prospettive di un governo di centro-sinistra ha impiegato espressioni che non lasciano incerti sulla sua perdurante avversione a esperimenti simili.

Segni, peraltro, per le sue doti di equilibrio e di moderazione, dovrebbe essere l'uomo che dà maggiori garanzie e fa meno paura. Se l'anno scorso egli ha saputo fronteggiare dignitosamente una situazione di necessità che imponeva la collaborazione con le destre, gli si dovrebbe fare uguale credito oggi che l'ago della necessità si va spostando in direzione della sinistra. L'esperimento di centro-destra è palesemente fallito, e non stanno a rimpiangerlo neppure tutti coloro che ne furono partecipi, a cominciare dai liberali che il fallimento denunciarono per primi. Sul momento di volgersi a sinistra (parlare di centrismo quadripartito non ha senso, come è ammesso da tutti), il modo più prudente per affrontare la situazione nuova sembra precisamente di affidarsi di nuovo a chi ha già dimostrato di saper navigare tra gli scogli di non più piccole né meno ardue necessità.

Se l'impresa non fosse destinata a riuscire, rimarrebbe acquisito in ogni modo un elemento importante all'esperienza politica italiana. In questa crisi, per la prima volta, si è parlato e discusso in modo responsabile di una politica di centro-sinistra. Anche se i tempi si dovessero mostrare non ancora maturi per la sua pratica attuazione, un grande passo avanti sarà stato fatto verso il riconoscimento della realtà. Per la prima volta il problema dell'allargamento della base democratica italiana, che fino a qualche mese fa pareva a molti addirittura improponibile, è stato posto coscientemente sul tappeto e si sta esaminandolo in maniera concreta. I frutti possono tardare ancora, ma non mancheranno di maturare.

Vittorio Gorresio

Firmati da Italia e Jugoslavia i nuovi accordi commerciali

Belgrado, 10 marzo.

Nel salone dei cerimoniale del segretariato agli Esteri di Belgrado, si è proceduto stamane alla firma dei nuovi accordi commerciali italo-jugoslavi, comprendenti un protocollo addizionale per lo scambio di merci fra i due paesi, valido per il periodo dal 1° aprile 1960 fino al 31 marzo 1961 e dei protocolli addizionali per gli scambi di prodotti nelle zone di frontiera.

Secondo il capo della delegazione italiana, ministro plenipotenziario Alverà, l'interscambio italo-jugoslavo che nel 1959 aveva raggiunto la cifra di circa 80 miliardi di lire, potrebbe raggiungere quest'anno i 90 miliardi.

CRONACA CITTADINA

La vecchia sede, le Molinette, il S. Vito e il Martini

In un anno 47 mila i ricoverati negli ospedali del San Giovanni

I posti letto sono 2300: degenza media 17 giorni, mortalità 4 per cento - Il costo quotidiano per ogni malato è di 3050 lire, la retta per mutuati e non abbienti 2800 lire - Mille dipendenti

Il complesso ospedaliero che va sotto il nome «di San Giovanni e della Città di Torino», comprende il San Giovanni vecchia sede, le Molinette, il San Vito, l'astanteria Martini con un totale di 2300 posti-letto. Nel 1959 sono state ricoverate 47 mila 757 persone, con una degenza media per ciascun ammalato di 17 giorni. I morti sono stati 1747, pari al 4 per cento dei ricoverati. E' la più bassa percentuale che si sia avuta finora: si spiega con il progresso costante della scienza medica, in particolare con l'impiego sempre più diffuso degli antibiotici e con le nuove tecniche di anestesia. Anche la degenza media di 17 giorni è stata la più bassa che registrino gli annali.

Riportiamo, a confronto, alcuni dati di altri anni. Nel 1935 i posti-letto erano 858, le persone curate 14 mila 663 con una degenza media di 21 giorni e una mortalità del 7,2 per cento. Nel 1936 i posti-letto salirono a 1053 con l'apertura delle Molinette: 17 mila 119 furono i curati con degenza media di 20 giorni e mortalità del 7,1 per cento. Nel 1945 — quando al San Giovanni, al San Vito, alle Molinette si aggiunsero anche l'astanteria Martini e l'ospedale Martini, ora distrutto — i posti aumentarono a 1977 con 26 mila 432 curati, degenza media di 23 giorni e mortalità del 4,18 per cento.

I bombardamenti portarono gravi danni, soprattutto alla sede delle Molinette. Appena finita la guerra, si iniziò l'opera di ricostruzione che è tuttora in corso. Entro il 1960-61 sarà pronta la nuova sede della astanteria Martini con altri 430 posti. La spesa supererà il miliardo. Alle Molinette, sempre entro il 1961, saranno pronti altri 80 posti nel padiglione medicina (spesa 100 milioni), e 100 posti nel padiglione chirurgia (spesa 165 milioni): infine un nuovo padiglione raggrupperà tutti i servizi.

Il bilancio del complesso ospedaliero per il 1959 si è chiuso con una spesa di gestione pari a 2 miliardi 302 milioni 801 mila lire. Ogni ammalato — ci ha dichiarato il prof. Foltz, sovrintendente sanitario —, è costato alla amministrazione per sola degenza 3050 lire al giorno. L'ospedale incassa dalle mutue e dal Municipio per i poveri o nullatenenti una retta di 2800 lire: egual retta pagano i privati che si accontentano delle corsie. E' la più bassa d'Italia: a Roma è di 3500 lire e a Milano di 3800 lire.

Coloro che preferiscono le camere ad uno o due letti pagano rette che variano da 3500 lire ad un massimo di 7 mila lire. Ci sono soltanto 14 camere da 7 mila lire: locali più ampi, con ingresso e servizi particolari.

L'ospedale sopperisce alla differenza tra costo effettivo e retta pagata dalle mutue con i redditi del suo patrimonio immobiliare. Un tempo, quando l'attività ospedaliera era considerata espressione della carità, i torinesi sovente lasciavano erede il San Giovanni: ma ora gli ospedali hanno acquistato, e giustamente, carattere di servizio sociale e non si hanno più lasciti. Le eredità vanno invece di preferenza al Cottolengo. L'ultimo testamento a favore del San Giovanni fu quello della vedova Matro nel 1934: lasciò case in via Bellezia 10 e 16 e in via Santa Chiara 3 per un valore, a quel tempo, di 3 milioni.

E' in corso una grande riforma: migliorare i vecchi reparti e costruire i nuovi con camere a uno o due letti. Alle Molinette già ci sono 200 posti in camera da uno o due letti: entro il '61 ce ne saranno 400. E' tramontato il criterio dell'ospedale a corsie disposte in crociera, come esistono nel vecchio San Giovanni — costruito nel 1680 — dove a decine gli ammalati si dànno disagio l'uno all'altro, e quotidiano è lo spettacolo di un moribondo o di un morto.

Oggi il complesso ospedaliero occupa circa 1000 persone per i diversi servizi; ha 25 primari, 25 aiuti, 63 assistenti, 45 medici interni. In più vi sono 9 cliniche universitarie. Soltanto quella chirurgica del professor Dogliotti ha 34 assistenti, oltre a numerosi volontari e specializzandi.

Dell'ospedale maggiore di San Giovanni Battista è stata pubblicata in questi giorni una voluminosa documentata storia a cura del canonico Silvio Solero.

Il vecchio San Giovanni vanta una serie di primati: per varie iniziative fu all'avanguardia non solo in Italia, ma anche all'Europa. In esso venne aperto nel 1897 il primo gabinetto radiologico, un anno dopo che Roentgen aveva comunicato la sua scoperta alla Accademia di Wuerzburg; nel 1911 fu istituito il primo reparto specializzato di urologia: nel 1923 si organizzò il primo centro in Italia per lo studio e la cura dei tumori; nel 1933 si inaugurò, prima in Europa, la scuola universitaria di anestesiologia e nel 1950 la prima scuola europea di cardiochirurgia.

La serie continua: presto entrerà in funzione nell'istituto di oncologia di via Cavour il reparto per la diagnosi precocissima dei tumori, creato con l'intervento della Fiat che ha offerto 100 milioni. Esperimenti condotti tra le dipendenti di uno stabilimento cittadino e uno di Ivrea, hanno dato risultati positivi.

La paga base nelle industrie

Uno studio dell'Unione Industriale sul costo del lavoro tenendo conto dei minimi contrattuali - I salari di fatto sono talvolta superiori del 20-30 % alle tabelle

L'Ufficio Studi dell'Unione Industriale ha compiuto la rilevazione delle retribuzioni nell'industria durante il 1959 in base ai minimi contrattuali. Questi dati — precisano i tecnici — non rispecchiano il reale costo del lavoro in quanto, nella nostra provincia, soltanto una piccola parte di operai percepisce i minimi contrattuali; in quasi tutti i settori le retribuzioni di fatto, con i premi di produzione e i cottimi sono superiori ai minimi del 20-30 %, e, nelle grandi industrie, anche del 50 %. Le retribuzioni di fatto che più si avvicinano a quelle minime contrattuali si registrano nei settori che occupano molta mano d'opera femminile, come quello tessile e dolciario.

I dati che qui riportiamo per i vari settori si riferiscono all'anno 1959 e a un operaio qualificato di età superiore ai venti anni e con una anzianità di dieci anni.

Settore metalmeccanico: un'ora di lavoro ai minimi contrattuali è costata lire 363,61 (nel '58 costò lire 351,58) così suddivise: lire 204 per retribuzione diretta, lire 49,90 per retribuzione indiretta (festività, gratifica natalizia, premio di anzianità, indennità di licenziamento, ecc.) e lire 108,70 per oneri di previdenza e assistenza.

Settore alimentazione dolciaria: costo minimo orario lire 364,75 (nel 1958 lire 352,75) così suddivise: lire 211,28 per retribuzione diretta, lire 47,06 per retribuzione indiretta, lire 106,42 per oneri previdenza e assistenza.

Settore industria chimica: costo minimo orario lire 416,42 (nel 1958 lire 383,76) così suddivise: lire 223,75 per retribuzione diretta, lire 61,94 per retribuzione indiretta e lire 130,73 per oneri di previdenza e assistenza.

Settore industria laniera: costo minimo orario lire 336,38 (nel 1958 lire 325,33) così suddivise: lire 188,51 per retribuzione diretta, lire 88,48 per retribuzione indiretta e lire 59,46 per oneri di previdenza e assistenza.

Settore industria grafica: costo minimo orario lire 534,17 (nel 1958 lire 530,08) così suddivise: lire 312,73 per retribuzione diretta, lire 72,64 per retribuzione indiretta, lire 188,90 per oneri di previdenza e assistenza.

Settore industria abbigliamento in serie: costo minimo orario lire 378,19 (nel 1958 lire 347,97) così suddivise: lire 220 per retribuzione diretta, lire 48,38 per retribuzione indiretta e lire 106,81 per oneri di previdenza e assistenza.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 3,5
MINIMA + 1,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 2,2; pressione 737,2; umidità 88 %; pioggia mm. 5. Previsioni: cielo coperto con pioggia e nevischio in pianura, nevicate sui monti. Temperatura a Caselle: massima +4,4, minima —1, media +1,6.

Due famiglie sconvolte da pietose tragedie

Un giovane si getta sotto il treno un altro si toglie la vita con il gas

Il primo, 17 anni, era innamorato di una ragazza di 25; ma i genitori contrastavano la relazione - Fugge di casa e si fa straziare da un convoglio della Ciriè-Lanzo - Il secondo, 19 anni, lascia un biglietto per salutare la fidanzata: «Voglio provare la sensazione di morire»

Due giovani ieri si sono uccisi. Uno, di 17 anni appena, Domenico Spinazzola, si è buttato sotto un convoglio della Ciriè-Lanzo; l'altro, di 19 anni, Armando Cecchini si è avvelenato in casa con il gas.

Domenico Spinazzola abitava con i genitori, un fratello e due sorelle, in via Venaria 53. Sino ad un mese fa aveva lavorato presso un gommista di via Orbetello, poi era rimasto disoccupato. Si era innamorato di una ragazza di 25 anni, ma i genitori si erano opposti alla relazione. Era troppa la differenza di età, avevano obiettato. E poi Domenico era ancora un ragazzo, c'era tempo per pensare al matrimonio. I litigi in casa si erano ripetuti anche in questi ultimi giorni. Il fratello e le due sorelle erano dalla parte dei genitori.

Ieri mattina Domenico uscì di casa, dicendo che voleva farla finita per sempre, che sapeva come risolvere definitivamente ogni contrasto. La madre lo scongiurò di non commettere sciocchezze. Lo attese a casa per il mezzogiorno: poi, non vedendolo arrivare, in famiglia cominciarono a impensierirsi. Alle 14 il padre andava al vicino commissariato della Madonna di Campagna ad avvertire la polizia. Verso le 17 una sorella correva dagli agenti a riferire che Domenico era in casa della fidanzata. Gli agenti andavano all'indirizzo indicato, ma il giovane era già uscito.

Alle 19 il padre tornava in commissariato a comunicare che il figlio si era presentato in casa. Vi era stato un altro litigio e Domenico aveva preso una valigia e vi aveva messo dentro un paio di calzoni e dei medicinali: era uscito ripetendo che non l'avrebbero più visto.

Da casa sua al luogo scelto per togliersi la vita non corrono più di 200 metri. Attese al fondo di via Badini Confalonieri, seduto sul margine del fosso che segue la ferrovia. Alle 19,45 arrivò il treno da Ceres, composto dalla motrice e da quattro vagoni. Il macchinista, Secondo Quirico di 45 anni, vide un'ombra balzare dal fosso, portarsi in mezzo ai binari, gettare a lato qualcosa — era la valigia — e poi correre verso il treno. Pioveva a dirotto. Frenò, ma troppo breve era la distanza.

Il «muso» della motrice investì il giovane in pieno, schiacciandolo riverso sulle pietre, e una ruota gli troncò il braccio sinistro. La notizia del suicidio giunse in pochi minuti anche nella casa di via Venaria 53 e la madre disperata corse alla ferrovia. Dovettero tenerla a forza perché non vedesse il corpo straziato del figlio. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale.

— Armando Cecchini abitava con i genitori e due sorelle al primo piano di via Adamello 28, dietro la Venchi Unica. Da qualche mese lavorava come commesso presso una drogheria non lontana da casa sua. In famiglia lavoravano tutti, ma con orari diversi, sì che a mezzogiorno mangiavano insieme soltanto il giovane e Domenica, la sorella minore. Alle 14 di ieri la sorella era uscita, era rientrata pochi minuti dopo per prendere l'ombrello ed aveva visto Armando che stava mettendosi le scarpe. Anche lui doveva scendere per essere prima delle 15 in negozio. Si salutarono e nulla faceva intendere qual era il suo triste proposito.

Egli era conosciuto come giovane serio, pieno di iniziative. Si dilettava di pittura, suonava la fisarmonica, aveva l'hobby della astronomia ed il padre di recente gli aveva regalato un buon cannocchiale. Aveva una fidanzata, una giovane coetanea, di nome Anita.

Alle 19 tornò a casa la madre: dopo essersi fermata nei negozi a fare qualche acquisto per la cena, salì al primo piano, aperse l'uscio e fu aggredita da un insopportabile odore di gas. Corse in cucina, accese la luce e vide il figlio riverso sul fornello. Chiuse i rubinetti, spalancò la finestra, invocò aiuto. Per Armando non c'era più nulla da fare: era cadavere. Con la sinistra stringeva la fotografia di Anita, la destra si era aperta lasciando cadere una matita gialla. Sul fornello vi erano numerosi biglietti: l'ultimo di a- mano — si capiva dalla grafia incerta — scritto quando il gas lo aveva già intontito e stavano per mancargli le forze.



Armando Cecchini, 19 anni

I biglietti erano indirizzati ad Anita e uno alla madre. Erano fogli pubblicitari ed il giovane vi aveva scritto sul retro. In quello per la madre chiedeva perdono del suo gesto. Negli altri parlava del suo amore. «Anita — si leggeva — io ti ho sempre voluto bene e volevo fare la tua felicità, ma sento che non sarei riuscito. Quest'oggi alle 13 quando ti ho lasciato ti ho dato l'ultimo bacio e per non spaventarti, ti ho detto che forse morivo perché avevo male allo stomaco: mi hai risposto di non scherzare». E poi i saluti. In un altro: «Anita stasera tu mi attenderai sotto il portone alle 21, perché ti dovevo portare al circo, ma mi attenderai invano. Non ci sarò». In un altro: «Mi uccido perché voglio provare la sensazione della morte che viene».

Due sottufficiali del commissariato San Paolo hanno iniziato le indagini per far luce su questo strano suicidio. Il giovane sentiva di non poter far felice la fidanzata: e qual è questo motivo che lo ha spinto a togliersi la vita? I due si volevano bene, si erano lasciati in buona armonia alle 13, si sarebbero rivisti alle 21; perché allora questo tormento di non farla felice? La polizia ha interrogato i genitori e poi la fidanzata. Nessuno ha saputo dare una spiegazione accettabile.

E' possibile che abbia agito in un momento di alterazione psichica. La Procura della Repubblica ha ordinato che la salma sia trasportata all'Istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia.

Ragazza ammalata di nervi si getta dall'alto d'un ponte

Caduta sul greto sabbioso della Stura senza gravi lesioni

E' stata ricoverata all'ospedale Mauriziano una giovane di Chialamberto che ha cercato di darsi la morte gettandosi da un ponte nel torrente Stura. La sventurata, che nella caduta ha riportato ferite non gravi ad una gamba, è la sarta Anna Maria Bonadè Bottino, di 22 anni.

L'impressionante episodio è accaduto verso le 13,30 dell'altro giorno in frazione Pratolungo di Chialamberto. La giovane tornava con il padre dalla nostra città, dov'era venuta per essere visitata in una clinica per malattie nervose. I sanitari avevano diagnosticato che soffriva di disturbi psichici. Impressionata dal responso, quando è giunta in vista del paese la Bonadè Bottino ha scavalcato d'un balzo la spalletta di un ponte e prima che il padre potesse far qualcosa per trattenerla, si è lasciata precipitare nel torrente. E' andata a finire sul greto sabbioso, senza gravi ferite.

Soccorsa dal padre, la giovane è stata portata a casa, dove ha ricevuto le prime cure da parte del medico condotto. Successivamente, in considerazione anche dello stato di prostrazione psichica in cui si trovava, è stata trasferita nell'ospedale torinese.

"Manca il collaudo per il cemento armato, se vuole ci penso io"

Condannato un dipendente del Comune che regolarizzava le pratiche edilizie

La sentenza: un anno e due mesi per truffa - Era stato trasferito nel nuovo ufficio dopo l'inchiesta per lo scandalo dei certificati di residenza all'Anagrafe - L'istruttoria per questo episodio non è ancora finita

Un impiegato del Municipio, Osvaldo La Rosa, di 40 anni, abitante in via Venaria 72, è stato condannato per truffa. Prima lavorava alla divisione anagrafe. Quando scoppiò lo scandalo dei certificati di residenza indebitamente rilasciati (l'istruttoria è tuttora in corso) egli fu trasferito alla divisione edilizia. Nel nuovo incarico, come applicato di segreteria, ha compiuto il reato che lo ha portato ieri in Tribunale.

Nel marzo 1958 egli convocò nel suo ufficio il rag. Angelo Gaia, amministratore dello stabile di via Filippa 4 e gli fece notare che la pratica edilizia che lo riguardava mancava dei prescritti «collaudi» del cemento armato e degli schemi dei ferri costituenti l'ossatura dell'edificio. Egli propose al Gaia di far eseguire i due collaudi da un ingegnere di sua conoscenza e si fece consegnare complessivamente 135 mila lire.

Il professionista assolse effettivamente l'incarico, ma pur guardando la casa dal di fuori.

«Generalmente si fa così — ha spiegato tra la sorpresa dei giudici — quando si conosce il progettista e la sua serietà». L'ingegnere ha però affermato di aver ricevuto come compenso meno di 70 mila lire, mentre il resto della somma è stato trattenuto dall'impiegato municipale.

Un altro episodio analogo riguardava lo stabile appartenente al signor Remo Storta. In questo caso la somma ricevuta dal La Rosa (25 mila lire) risultò essere stata versata all'ingegnere. Per questo fatto era stata formulata l'accusa di falso, perché sulla pratica sarebbe stata apposta abusivamente la parola «collaudo» mentre la regolarizzazione sarebbe avvenuta alcuni mesi dopo.

Il P.M. dott. Sodano ha chiesto che l'impiegato fosse ritenuto colpevole di entrambi i reati e condannato a 2 anni e 8 mesi. Il difensore avv. Molletti ha invece ribadita la tesi dell'innocenza del La Rosa, soprattutto per quanto riguarda l'imputazione di falso. Il Tribunale (Pres. Pratis, canc. Caliendo) ha condannato l'impiegato comunale — attualmente sospeso — ad un anno e due mesi, condonati, per truffa aggravata, assolvendolo dall'accusa di falso.

I giudici hanno ritenuto che l'aggravante di aver abusato di rapporti di pubblico ufficio «prevalga» sull'attenuante del risarcimento del danno e che quindi non possa essere applicata l'amnistia. La pena è stata condonata, ma l'indulto può essere revocato in caso di altre condanne. L'istruttoria per lo scandalo dei certificati di residenza non è ancora conclusa.



L'impiegato Osvaldo La Rosa nell'aula del Tribunale

Una donna ferita da un colpo partito dal fucile del fratello

E' stata ricoverata ieri mattina all'ospedale San Giovanni la signora Carolina Bagnasacco, di 39 anni, residente nella frazione San Giorgio di Moncucco. I medici le hanno riscontrato ferite da pallini di caccia alle gambe, guaribili in un mese.

La donna ha raccontato che mercoledì sera stava preparando la cena in cucina. Nella stanza c'era anche il fratello Marcello, di 45 anni, intento a pulire la sua doppietta. Mentre maneggiava l'arma — ritenuta scarica — fece inavvertitamente scattare il grilletto: una detonazione assordante, seguita da un urlo di dolore della Bagnasacco, che si accasciò sul pavimento, sanguinante.

Il fratello le prestò i primi soccorsi, provvedendo poi a chiamare il medico condotto. Fortunatamente al momento dello sparo la canna del fucile era rivolta verso terra, i pallini non raggiunsero la donna direttamente alle gambe, ma la colpirono di rimbalzo.

Circolo liceo d'Azeglio — Domani alle 17 in via Parini 8 il prof. Norberto Bobbio parlerà su: «Il concetto di partito». E' l'inizio d'un ciclo di conferenze sulla storia dei partiti politici.

Sei mesi con la condizionale ad un consigliere comunista

Per oltraggio a pubblico ufficiale durante lo sciopero Riv

Il consigliere comunale Vito D'Amico, del Partito Comunista, è comparso ieri dinanzi al Tribunale per un episodio avvenuto il 10 luglio dello scorso anno davanti alla Riv, durante uno sciopero. Il D'Amico era stato rimesso in libertà provvisoria dopo qualche giorno d'arresto e poi rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver favorito, usando violenza contro un pubblico ufficiale, l'evasione di un dimostrante fermato.

Al dibattito è risultato che il dimostrante, uno studente, avrebbe detto a un funzionario di polizia: «Ma lei chi crede di essere?». Questa frase, di per sé innocente, parve oltraggiosa all'interessato che dichiarò in arresto lo studente. In quel momento, forse per una ribellione dell'accusato, avvenne una colluttazione e lo studente finì a terra in malo modo.

Il D'Amico (che era dall'altra parte della strada e non aveva sentito nulla) corse verso il giovane — ha spiegato ieri — e fece l'atto di risollevarlo e di sorreggerlo. Intervenne il capitano Faccio dei carabinieri il quale trattenne per una spalla il consigliere per invitarlo ad allontanarsi. A questo punto il D'Amico colpì l'ufficiale al volto, facendogli cadere il berretto. Fu uno schiaffo con intenzione (come ha sostenuto l'accusa) o un gesto fatto involontariamente nel dibattersi, come ha affermato l'imputato? Della confusione approfittò lo studente per scomparire.

Il P. M. dott. Sodano ha chiesto 8 mesi di reclusione e l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. I difensori on. Colla ed avv. Spagnoli hanno detto che D'Amico ignorava che il giovane fosse fermato e che non pensava certo a farlo evadere: inoltre che egli non colpì intenzionalmente.

Il Tribunale (Pres. Pratis, canc. Caliendo) ha escluso che il D'Amico si sia reso colpevole di procurata evasione ed ha modificato l'accusa in quella, meno grave, di oltraggio a pubblico ufficiale, condannandolo a sei mesi: con il duplice beneficio della condizionale e della non iscrizione.

I tributi comunali sono in media di 19 mila lire annue per ognuno

Le imposte che paghiamo tutti: di consumo, entrata, per le spazzature
Le tasse che vanno allo Stato: in media altre 151 mila lire all'anno

Preoccupato dalle discussioni in tema d'imposta, che in questi giorni sono in corso al consiglio comunale di Milano, un lettore chiede: «ogni milanese paga in media 30.500 lire di tributi al comune ogni anno. A che punto siamo noi torinesi? Qual è il nostro carico tributario?».

Molto inferiore, lo diciamo subito a tranquillità di tutti. L'anno scorso le imposte dirette e indirette incassate dal municipio ascendevano complessivamente a 17 miliardi 966 milioni, il che significa su una popolazione media annua di 932 mila abitanti, un carico medio annuo di 19.252 lire a testa.

Può essere interessante conoscere quanto rendono i principali dei 35 tributi che concorrono a formare il totale di circa 18 miliardi. Imposte di consumo 7 miliardi e mezzo; imposta di famiglia 3 miliardi 200 milioni; imposta sulle industrie, commerci, arti, professioni 2 miliardi 800 milioni; imposta di patente (colpisce tutte le attività passibili di ricchezza mobile, che non raggiungono il minimo imponibile) 42 milioni; quota di partecipazione comunale all'Ige 670 milioni; imposta di licenza 95 milioni; imposta sui cani 47 milioni; imposta sulle macchine da caffè 22 milioni; imposta sulle insegne 109 milioni; tassa di occupazione del suolo pubblico nei mercati 155 milioni; di altri spazi ed aree pubbliche 166 milioni; tassa per la raccolta spazzature 568 milioni; sovrimposta comunale su terreni e fabbricati 458 milioni ecc.

Le paghiamo tutti in egual misura queste tasse? No. Ci sono quelle che colpiscono ugualmente cittadini ricchi e poveri come le imposte di consumo (6045 lire in media a testa nell'anno) e quelle sulla spazzatura e sull'entrata. Le altre vengono versate da particolari categorie di contribuenti.

Nei ruoli del '60, ad esempio, sono iscritti 103.349 contribuenti per l'imposta di famiglia (pressapoco un terzo delle famiglie che vivono nella nostra città) con un carico medio di 31 mila lire ciascuna; l'imposta patente viene pagata da 16.542 persone; quella di licenza da 4417; quella per i cani da 17.121; per le macchine da caffè da 2465; per i biliardi da 431; per le insegne da 19.144; per l'occupazione suolo pubblico da 34.466. L'imposta sulle industrie colpisce 35 mila contribuenti, quella sui fabbricati 42 mila.

Purtroppo, le tasse pagate dai torinesi non sono tutte qui: se il comune esige da ciascun cittadino una media di 19 mila lire annue, ben di più ne pretende lo Stato. L'erario ha riscosso l'anno scorso a Torino 38 miliardi d'imposte dirette e 100 d'imposte indirette.

Tra le dirette figurano 17 miliardi di R. M. delle società, 16 miliardi e mezzo d'imposte sulle società, 5 miliardi e mezzo di R. M. individuale, 2 miliardi e mezzo di R. M. categoria C-2, 2 miliardi e mezzo di complementare, uno e mezzo d'imposta sui fabbricati, un miliardo di complementare sui redditi di lavoro. Tra le indirette la voce più significativa è l'imposta entrata, 47 miliardi, seguita dai 32 miliardi dell'imposta di fabbricazione, dai 20 miliardi dei diritti di dogana.

In conclusione i cittadini torinesi pagano in media 170 mila lire di tasse all'anno, delle quali 19 mila al comune e le 151 mila allo Stato.

Al Ministero il progetto della Madonna del Monte

Il comitato, che si propone di erigere sul Monte dei Cappuccini una grande statua della Madonna (alta 5 metri, più 2 di basamento), ha presentato ieri il progetto al sovrintendente ai monumenti, architetto Chierici, che, in base alle notizie apparse sui giornali, aveva espresso la sua opposizione, chiedendo che i lavori fossero sospesi. L'architetto Chierici invierà oggi a Roma, al Ministero della Pubblica Istruzione, l'intera pratica. Egli ha avuto un colloquio telefonico con il direttore generale alle Belle Arti che, dopo aver preso visione dell'incartamento, dovrà decidere se inviare a Torino un ispettore o deferire la questione all'esame del Consiglio superiore.

Specchio dei tempi

Triste avventura d'una operaia - Possono trovare una base d'intesa cristianesimo e socialismo - «Anch'io a 18 anni ho avuto una bambina» - Sono sordomuta: cerco lavoro, mi ridono in faccia - Le leggi morali sono eterne: andremo tutti all'Inferno

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Sono operaia in un lanificio di Biella, dove mio marito lavora anche lui come manovale. Un mese fa, circa, scaricando un camion, è caduto dal veicolo battendo violentemente in terra il capo. Ricoverato all'ospedale di Biella per emorragia cerebrale, i medici, dopo tre settimane di degenza, lo hanno mandato a Torino, dove l'Inam lo ha assegnato all'ospedale di S. Vito. L'accompagnavo io, che avevo richiesto una licenza di due giorni in fabbrica e raggranellato 30 mila lire, tutti i nostri risparmi, per provvedere alle spese del viaggio e della sistemazione. Sull'autobus G, approfittando del mio smarrimento (mio marito soffre di tremendi dolori di capo e di stordimenti continui e devo badare sempre a lui) un borseggiatore mi ha rubato la borsetta contenente, oltre ai soldi, i documenti della pratica mutualistica ed un ricordo per me più prezioso di tutto: il ricordino di mio figlio, morto a diciannove anni, l'anno scorso.

«Dal S. Vito sono stata rimandata alla Clinica neurologica delle Molinette. Letti disponibili non ce n'erano e soltanto in un secondo momento, perché impietositi dalla mia disperazione (dove battere la testa, di notte, a Torino, senza un soldo in tasca e con un uomo in quello stato?) un medico riuscì a procacciarmi un posto ed una suora mi regalò 2000 lire perché me ne potessi tornare a casa. Che Dio renda merito ad entrambi.

«Ora, io vorrei solo invocare un po' di pietà da parte di quel ladro. Passino i denari, che pure rappresentano per noi, in questa circostanza, una necessità assoluta. Ma i documenti! A lui non servono a niente, me li restituisca! Egli forse non s'immagina nemmeno cosa rappresentano di fatiche, di complicazioni, di giornate di lavoro perdute. E soprattutto in nome di sua madre mi restituisca il ricordino del mio povero figlio. Indirizzi a Bordone Armando, Clinica Neurologica delle Molinette, via Cherasco 15, Torino. Avrà il nostro perdono e perfino la nostra riconoscenza. Il bisogno lo comprendiamo. Non comprendiamo la crudeltà».

Pierina Bordone

(n.d.r.: "Specchio dei tempi" invierà alla signora le trentamila lire).

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Proficuo e moderno il dibattito delle idee che tu permetti al mio "Specchio". Come quello sul tema "Cristianesimo e socialismo".

«Premesso che la polemica si riduce al vecchio e nuovo dilemma: materialismo e spiritualismo, corpo ed anima, cielo e terra e che tutte le filosofie e le religioni umane hanno, comunque, affrontato il problema senza risolverlo, ritengo che l'uomo si dibatterà sempre tra le urgenze della materia e quelle dello spirito. I bisogni dello spirito non escludono quelli del corpo nè gli uni precedono gli altri e viceversa, son vivi ed urgenti entrambi.

«Oggi l'umanità ha bisogno di una più equa distribuzione delle ricchezze, di riforme di struttura da effettuarsi con coraggio, con fede, con carità e comprensione reciproca. Socialismo e cristianesimo s'incontrerebbero e s'integrerebbero, io penso, nel comune terreno dei problemi umani. Materialismo storico e dialettico sono in contrasto con lo spiritualismo del Cristianesimo. Ma ritengo che il socialismo sia già lontano dalle affermazioni delle originarie teorie e si evolva, come si evolve il Cristianesimo, e quindi il cattolicesimo ormai ben lontano dalle affermazioni di un secolo fa».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 19 anni e sono una ragazza madre. Ho avuto mia figlia circa sei mesi fa. Anch'io signorina diciottenne, che pensa già a dividersi dalla sua creatura, l'avrei voluta abbandonare, perché non avevo e non ho nessuna speranza di matrimonio. Eppure non l'ho fatto.

«Ora mia figlia cresce bene, accudita da una balia, a ventimila lire al mese. Non creda che io abbia delle possibilità. Guadagno 20 mila lire mensili e mia madre 30. Con quello che ci resta dopo aver pagato la balia, viviamo in due, ma a stento. Volevo rivolgermi alla generosità pubblica, perché ho passato brutti momenti finanziari, ma ho preferito farmi prestare i soldi dal parroco della mia parrocchia, perché tanti sventurati hanno più necessità di me e io spero nella provvidenza di Dio.

«Cara signorina mi ascolti: non abbandoni la sua creatura, segua il mio consiglio e creda a me. Un giorno sarà fiera del suo gesto. I nostri figli non hanno chiesto di venire al mondo: non sono loro che devono pagare, ma noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 23 anni, cioè nel fiore della giovinezza quando dalla vita non si attende che gioia. Ma di gioie finora io non ne ho conosciute. Sono sorda e muta e queste due sventure mi umiliano ogni giorno e mi impediscono di trovare lavoro. Eppure io ne ho bisogno perché sono la sola della famiglia che potrebbe lavorare.

«Sono una ragazza di buona presenza, ho tanta buona volontà, sono abile. Ma quando mi presento a chiedere lavoro l'unico risultato che ottengo è quello di suscitare l'ilarità: i miei vagiti rochi, le mie parole informi e stentate non hanno altro effetto. Non ho nessuna colpa: perché debbo essere così infelice? Anch'io ho diritto di vivere».

Maria Pangallo
corso Brescia 30.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire due parole alla lettrice che in risposta alla lettera della signorina di 21 anni tanto innamorata cita i comandamenti di Dio quali àncora di salvezza di noi peccatori. I comandamenti di Dio sono indiscutibilmente una santa guida al bene.

«Ma l'uomo si è evoluto (o almeno lo crede), ha creato civiltà e costumi, ed è uscito suo malgrado da quella forma di vita che gli avrebbe concesso di osservare con ben più grande facilità i comandamenti divini, i quali invece non sono stati modificati o adeguati ai tempi; ne deriva perciò che noi tutti andremo all'Inferno per colpa nostra e per colpa della presunta civiltà, del progresso.

«E' colpa nostra se i tempi ci permettono di rimanere soli con l'uomo o con la donna che amiamo ancora prima del matrimonio? E' colpa nostra se il progresso ci fornisce di auto o di moto per poter andare lontano a nascondere i nostri amori che non possono rimanere casti per l'eternità? E' colpa nostra se le donne, grazie alla moda, sono sempre più provocanti?

«Signori, noi tutti andremo all'Inferno visto che i comandamenti di Dio non tengono conto dei tempi e delle usanze».

Un peccatore

Un appello per Agadir

«Ti prego aiutami a fare un po' di bene per quei poveri bimbi di Agadir!» implora una lettrice. E apre la sua casa, dove ci sono già due bimbe, a un'orfana del terremoto: «Non importa l'età purché non sia in fasce, ma se necessario l'ospiterò anche così piccolina» (n.d.r.: le consigliamo di rivolgersi alla Croce Rossa). Per i superstiti di Agadir ci sono ancora giunte queste offerte:

Officine Meccaniche di Savona Servettaz - Basevi, L. 100.000; Scuola «Giuseppe Parini», 33.000; A. L. F. 20.000; Gli alunni della Classe II F - Scuola Alessandro Manzoni, 13.000; C. S., 10.000; Inquilini di Via Montesemolo 18 in memoria di Celli Raffaele, 7250; A. V., 5000; Gianluigi e Gabriella, 5000; U. M. O., 5000; Zina e Piero, 1000; Per i nonni, 1000; Dori Tina e mamma, 2000; Margherita 1000; In suffragio di Maria Verneri, 1000; G. D., 1500; In memoria di mio padre, 5000; Un teosofo, 1000.

Duponi Pascal, 2000; M. L., 1000; Giovannello Giuseppe, Cuniana, 500; N. N., 1000; R. B., 500; Mario - Aosta, 5000; T. L., 2000; Carlo e Liliana, 1000; R. G. S., 2000; Donati, 5000; N. N., 5000; In suffragio di Luigi Carere, 500; F. A., 2000; Per la salute del mio futuro nipotino, 2000; A. R. - Novara, 2000; In memoria del Can. Grignolio, 1000; N. N. - Siena, 2500; G. R. - Caverotto, 1000; Massimo e Riccardo, 1000; Enrica e Elda, 1000.

Valerio e Riccardo, 10.000; E. C., 1000; Maria Ravasini Aliberti, 5000; Quarà Flavia in suffragio dei suoi morti, 5000; Daniele G., 1000; N. N., 1000; Lucia e Giovanni A., 1000; In memoria di Cesira Facchini Molino, 5000; A suffragio dei caduti - una pensionata M. G., 5000; Un gruppo di bambini e bambine, Meana di Susa, 2000; Jerry e Julikelta, 5000; S. de F., 1000; Una lettrice E. M., 1000; Massero Teresa, 10.000; M. T. e Roberto, 1000; Alberto - Lessona, 3000; N. N., 1000.

Totale L. 301.750. Totale precedente L. 671.625. Totale generale L. 973.375.

Una lettera aperta a tempo

Abbiamo pubblicato l'altro ieri la penosa storia del giovane, che un nostro cronista ha salvato dal suicidio. Per lui ci sono giunte ieri tre offerte di lavoro (in un albergo, in un'azienda, in un'officina meccanica), un cappotto e alcune offerte in denaro:

Teresita, lire 20.000; N. N. (Milano) 10.000; Ditta Stirnova 5000; S. de F. 4000; Franco 5000; Fausto Stefanelli 1000.

Totale L. [illegible].

Sfondano tre porte e forano una parete per rubare nel magazzino d'un droghiere

I ladri sono entrati da un alloggio rimasto disabitato dopo la recente morte dell'inquilino - Scomparsi 7 sacchi di caffè - I brindisi degli scassinatori

Il sistema del «buco» è stato usato l'altra notte da una banda di ladri in via Santa Chiara 26. In questa via, all'angolo di via delle Orfane, ha sede un grande negozio che comprende vendita di generi alimentari, drogheria e torrefazione. Il negozio ha due retri e al primo piano un locale adibito ad uffici e magazzino.

I ladri hanno agito presumibilmente fra le 2 e le 5. Hanno aperto con chiavi false un portoncino e sono penetrati in un minuscolo cortile che fa parte del caseggiato n. 26. Qui hanno forzato un uscio che immette nell'androne vero e proprio dello stabile. Sono saliti al primo piano e si sono dedicati all'apertura di una terza porta: quella di un appartamento il cui proprietario è morto di recente e che da una ventina di giorni è disabitato e completamente vuoto.

Una delle pareti dell'appartamento confina con il magazzino-ufficio del negozio. I ladri con non eccessiva difficoltà (essendo la parete relativamente sottile) praticarono un grande foro e passavano nel magazzino. Non trovandovi nulla da rubare scendevano in uno dei retri da dove prelevavano sette sacchi di caffè crudo e scatoloni di cacao. Poi uscivano nel cortiletto da un uscio del retro e caricavano i sacchi su un camioncino o un motocarro che evidentemente aspettava nella via. Prima di andarsene, però, i malviventi brindarono alla buona riuscita del colpo, sturando e bevendo una bottiglia di vino vecchio.

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 7. Il proprietario, signor Carlo Della Valle, ha dichiarato che da un primo sbrigativo inventario il danno non è inferiore al milione e mezzo. Sul posto sono subito intervenuti sottufficiali e agenti della P.S. Moncenisio ed esperti del reparto scientifico della questura. Le indagini, per ora, si presentano alquanto difficili: nulli gli indizi, scarse le impronte digitali rilevabili.

Nuovo processo ai 3 fratelli per l'omicidio di piazza Zara

Si è iniziato in Assise d'Appello il processo contro i tre fratelli Moruzzi, responsabili dell'uccisione del baracconista Giovanni Cena. Il delitto avvenne il 3 agosto del '56 in piazza Zara, dove avevano sistemato le loro «carovane» alcuni girovaghi, tra cui Giuseppina Lebiati, moglie di Alberto Moruzzi. Questi viveva da tempo separato dalla donna; assieme ai fratelli Giovanni e Luigi era venuto dalla Toscana a Torino per riprendersi con la forza i tre figlioletti rimasti con la madre. La Lebiati si ribellò; in sua difesa intervenne il fratellastro Giovanni Cena, che cadde ucciso da un colpo di pistola.

Nel primo giudizio Alberto Moruzzi, che aveva confessato d'essere stato lui a sparare, fu condannato a 17 anni e 10 mesi di carcere; il fratello Giovanni a 17 anni e 8 mesi e Luigi (latitante) a 16 anni. Nell'udienza di ieri il P. G. dott. Bianco ha sostenuto che l'uccisore fu Giovanni e ha chiesto che la pena fosse aumentata da 17 a 21 anni; per gli altri, correi nell'omicidio, ha proposto la condanna a 14 anni. Hanno poi parlato i patroni di P. C. avvocati Gabri e Gillio e un difensore, avv. Obert. Oggi, dopo le altre arringhe, si avrà la sentenza.

Stato Civile del 9 marzo

MORTI: Guerrino Alfredo, anni 46, nato a Alessandria, macell., abitante in via Salabertano 75; Fontanero Carolina v. Risso, anni 86, Torino, v. Princ. Amedeo n. 30; Borri Iris in Picciani, a. 51, Monteverdi M., v. Bibiana n. 20; Vergnano Giuliano, a. 65, Baldissero, commerc., v. Cavallermaggiore 27; Mustari Francesca in Gigliotti, a. 60, Catanzaro, via Vernienzo 109; Sarri Anita ved. Nolla, a. 72, Firenze, v. Boccaccio 52; Lanfranco Emilia v. Boglietti, a. 86, Roma, v. Marco Polo 7; De Bernardi Pietro, a. 69, Trivero, commerc., v. Aurelio Saffi 17; Levratto-Mangini Tommaso, a. 70, Varzi, v. Villa Regina 19; Cobito Martino, a. 77, Ciriè, commerciante, v. Nizza 76; Sammartino Maria v. Serra, a. 73, Torino, v. Artisti 13; Meniel Carlo, a. 70, Oleggio, c. Peschiera 142; Bellardo Gioli Mariuccia, a. 85, Ribordone, c. Giulio Cesare 101.

Deceduti in ospedale: Taberra Luigi, a. 46, n. a Chieri, rappr.; Franceschini Teresa v. Corona, an. 81, Santhià; Burignon Alessandra, m. 1, Torino; Pettinato Ernesto, a. 26, Valguarnera, insegnante; Giraud Pietro, a. 62, Torino; Malaspina Maddalena in Bellino, a. 58, Fratta P.; Messina Antonino, a. 73, Raffadali; Meleti Antonio, a. 67, Torino; Dembrosi Rosa, a. 82, Consano; Passagli Giuseppe, a. 61, Piombino; Falette Angela v. Mollo, a. 72, Orbassano; Signorini Arduina v. Cardinali, a. 91, Falconara; Cuttaia Giuseppe, a. 41, Licata, barb.; Bosio Orsola, a. 80, Barge; Maffiotto Maddalena v. Gilardino, anni 68, Torino; Carotta Clotilde, a. 57, Torino; Valentino Maria v. Cortello, a. 88, S. Damiano A.; Angelelo Anna v. Chiara, a. 83, Rocca Canavese.

NATI: Marangoni Ivana, Durando Giovanna, Gobbi Nadia, Cannariato Giuseppe, De Leonardis Anna Maria, Ghirlanda Sergio, Maranzana Michele, Morello Nicola, Toscano Graziella, Beltrame Massimo, Bidoggia Fernando, Ciraolo Bruno, Farinetti Pierluigi, Bosso Giovanni, Bergadano Roberto, Andreetti Riccardo, Casel Gian Carlo, Capurso Vincenzo, Monfrecchia Bianca Paola, Andenino Luciana, Condo Adriana, Reffaudi Sergio, Arduino Patrizia, Biccardi Daniele, Giacosa Paola, Arata Enrico, Biasetto Cesira, Caressa Paola, Tressi Simona, Caruana Francesca, Brusa Silvia, Martino Giselle, Abbà Maurizio, Rota Patrizia, Del Giudice Pasquale, Piovano Giuliana, Grieco Vincenzo, Ceretti Elisabetta, Siccardi Mauro, Pafumi Romano, De Luca Maria, Fichini Valerio, Vinardi Matteo, Guazzotti Vilma, Cieraldi Anselmo, Castellano Patrizia, Paradiso Matteo, Bramato Biancamaria.

Morti 31 - Nati 53 - Matrimoni 12.

L'onestà va conquistata — giorno per giorno

Ci siamo abituati in determinati momenti della nostra vita pubblica, per esempio alla scadenza delle crisi, a fare l'esame di coscienza per vedere di chi sono le colpe maggiori e se esistono dei rimedi. Purtroppo la maggior parte delle analisi hanno un'unica conclusione: c'è poco da fare e nessuno ha il coraggio di affrontare in maniera concreta quel «poco».

Così, a lungo andare, anche la professione di chi si confessa in pubblico diventa ingrata e suona inutile. Protestare, denunciare, invitare alla meditazione finisce per essere un lavoro di pura scrittura, un modo di rettorica. Si ha l'impressione di fare soltanto della «prosa», come faceva quel signore, e nello stesso tempo si perde qualsiasi fiducia nello scambio delle idee, nella comunicazione dei dubbi e delle incertezze, insomma in ciò che fa la vita stessa della speranza.

Di chi la colpa? E' giusto spostare tutto l'accento sulla politica o non è più esatto tentare di stabilire un rapporto fra politica e vita della Nazione, riportando la politica nell'ambito di espressione diretta delle nostre povere ambizioni, mediocri e banali? Sarebbe troppo facile risolvere la questione con un atto di accusa contro un sistema, magari contro certi vizi particolari del sistema, e sarebbe facile perché si finirebbe per colpire le conseguenze, lasciando intatta, sul terreno di origine, la causa del male.

Il disinteresse, l'assoluta mancanza di qualsiasi partecipazione, il bisogno di fare dell'esistenza una serie meccanica di distrazioni producono la vita politica, quale ci è data di conoscere ai nostri giorni: un mondo che, secondo una felice definizione, vive senza ideali e senza virtù. In parole povere, i nostri uomini politici ci dànno quello che chiediamo: vaghe proposte, proteste orali a non finire e un giuoco di interessi puramente pratici ed esteriori.

Potrebbero darci di più? Senza dubbio, ma chi lo vuole sinceramente, chi fa qualcosa per andare al di là delle querele, dei richiami rettorici, indicando ragioni concrete, questioni da risolvere e realizzare?

Non basta neppure reggere la nostra accusa sull'invocazione della morale, in quanto tutti noi siamo più o meno responsabili di quello che succede. Certe situazioni trovano la loro definizione, il loro nome sulla piazza, ma sono nate molto prima dentro di noi. Siamo stati noi a suscitarle, a farle crescere e prosperare. I rimedi sono possibili, utili fino a un certo momento della malattia, quando, cioè, il corpo è in grado di reagire e aspetta di essere aiutato. L'impressione che le cose non vadano come dovrebbero andare è più che giusta, è santa, ma non vedo come sia lecito trasformarla per gli altri in un giudizio senza appello e farne per noi un paravento e una scusa. Chi può dire oggi «io non c'entro»?

Altrettanto va osservato per accuse di altro genere, soprattutto per quella che riguarda la mancanza di onestà. Se esiste, essa è frutto del nostro lontano disinteresse e del nostro rifiuto di partecipazione, e spesso purtroppo della condotta del singolo che è diventata comune e regolare. Non basta quindi invocare retoricamente un ritorno al «piacere dell'onestà»: la strada è assai più lunga, parte da molto più lontano. L'onestà va conquistata giorno per giorno: non mi sembra un piacere, al contrario è un dovere e come tutti i doveri costa. Parlare di piacere significa alludere a un mondo superiore, troppo diverso dal nostro, dove il compromesso si allea costantemente alla furbizia, al bisogno del successo a tutti i costi.

Ma ritorniamo agli ideali. Perché sono morti? Perché è morta qualsiasi fede nel progresso interiore degli uomini, perché al momento delle dichiarazioni pubbliche (e mai come oggi sono state assolute e piene) si dà per scontato un grosso limite di riserva, per cui siamo dispensati dal mantenere fede, promesse, parola, disponibili al primo venuto, al primo invito? Forse non occorre neppure rispondere, sappiamo troppo bene che siamo disposti a vendere tutto per il successo personale, momentaneo, per essere presenti a tutti i costi. E' un circolo vizioso, gli ideali non contano nulla, sono soltanto bandiere del momento e sarebbe ridicolo farne una regola di condotta e una traccia di vita. Senza ideali, anche le virtù non hanno più peso: al contrario diventano un inciampo sulla strada del successo. Tutt'al più, virtù riprende il suo triste significato di arma e di mezzo.

La vita della politica insomma non fa che riflettere una disposizione, un'attitudine centrale del nostro spirito. Lo spettacolo che offre ci lascia stupefatti, qualche volta riesce persino a scuoterci dal lungo sonno in cui ci siamo rifugiati, ma è uno spettacolo che vediamo a nostro modo, che sfruttiamo per la nostra tranquillità. Indignati, fingiamo di non vedere i primi e veri responsabili dello stato attuale della nostra pubblica decadenza.

Se sapessimo rimettere le cose a posto, avremmo trovato anche l'unico rimedio utile ed è un rimedio che è in noi. Credere in qualcosa, essere disposti a batterci per questo qualcosa, fare il nostro dovere, ecco quello che potremmo tentare. Col tempo lo spettacolo cambierebbe e alle parole finirebbe per corrispondere qualche fatto concreto.

La prima politica va fatta dentro di noi.

Carlo Bo

— IL MAGGIOR STATO LIBERO DELL'AFRICA —

La Nigeria possiede una «élite» indigena che si prepara da anni a governare il paese

Al 1° ottobre prossimo la trasformazione da colonia a nazione indipendente - L'incremento demografico: ogni 18 mesi un milione di nati in più - Lagos, città nella quale sorgono palazzi splendidi, va assumendo a velocità incredibile l'aspetto di capitale - Professori e studenti africani: dall'Università di Ibadan è già uscito un migliaio di laureati, centinaia di altri giovani si formano in Europa e in America - I professionisti europei passano in minoranza; negli alti gradi dell'amministrazione funzionari neri hanno alle loro dipendenze elementi bianchi - Il grande contributo dell'Inghilterra al progresso di questo popolo; in compenso nessuno pensa qui a uscire dal Commonwealth, tutti auspicano la collaborazione, politica ed economica, con la Gran Bretagna

(Dal nostro inviato speciale) **Lagos,** marzo.

Dal «calendario dell'indipendenza africana», rapidi cadono i fogli. Il 1° gennaio di quest'anno è stata la volta del Camerun ex-francese, il 27 aprile toccherà ad un'altra colonia francese, il Togo, il 1° luglio alla Somalia sotto amministrazione fiduciaria italiana. A queste date previste da tempo, un'altra si è aggiunta imprevista, improvvisa, di estrema importanza (e per questo abbiamo dedicato particolare attenzione ad illustrare il fatto nuovo): quella del 30 giugno, giorno fissato solo il mese scorso per la proclamazione dell'indipendenza del Congo Belga. Ma neppure la sorprendente comparsa di questo grande paese riesce a togliere il ruolo di primo attore al maggiore protagonista che sta per entrare sulla turbinosa scena africana, alla Federazione della Nigeria la cui trasformazione da colonia inglese in paese libero e indipendente segnerà il 1° ottobre l'avvento del maggior Stato nero del mondo. Uno Stato grande come l'Italia, la Francia e la Svizzera messe insieme, abitato da trentasei milioni di africani che aumentano e si moltiplicano ad un ritmo pauroso.

A dare un'impressione di smarrimento davanti a questa massa umana, basta il primo contatto con la capitale, le due ore di viaggio in autobus dall'aeroporto al centro di Lagos e in taxi alla ricerca di un posto qualsiasi in qualcuno degli alberghi (i più affollati, i più cari e non i migliori del mondo), la corsa attraverso una città della quale non si riesce ad afferrare la fisionomia distesa com'è ai margini e sulle isole di una tormentata laguna. Decine di chilometri, e sempre gente, sempre una folla fitta, continua ai lati, in mezzo alla strada, sdraiata, seduta, in piedi, ferma, in movimento: una marea nera come un unico immenso mercato di trecentocinquantamila persone, una massa coperta di tali e tanti variopinti colori da disorientare, far male agli occhi. Non sono solo le donne, cariche di bambini in collo, per mano, legati alla schiena, ad indossare vesti policrome, sono gli uomini a far sbalordire, vestiti ora come se uscissero dalla City in colletto duro, giacca nera, calzoni grigi e ombrello, ora drappeggiati nei più incredibili veli azzurrini, gialli o rosati da biancheria per signora e con ombrellini dagli stessi avvenevoli colori.

E al tempo stesso, gente al lavoro, strade per arte, quartieri interi che saltano, altri che sorgono rapidamente con palazzi splendidi (i cartelloni fanno campeggiare nomi di impresari italiani, specie piemontesi): nel giro di due anni Lagos ha mutato fisionomia, sta assumendo ad una velocità incredibile quella di capitale di Stato libero e indipendente, del maggior Stato nero d'Africa. Il ruolo di paese-guida non le può fin d'ora essere contestato da nessuno degli Stati della costa occidentale che già da qualche anno hanno raggiunto la piena indipendenza: non la ex-francese Guinea di Sékou Touré con i suoi due milioni e mezzo d'abitanti, non l'ex-inglese Ghana di Kwame Nkrumah con i suoi cinque milioni. Un paragone regge soltanto con i dieci milioni di sudanesi o marocchini, con i venti milioni di etiopici e i ventiquattro milioni di egiziani: ma sono popoli — e si aggiungano i quindici milioni di Sud-africani — che occupano i punti più lontani dell'immenso continente.

In tutta l'Africa occidentale, dal Marocco al Capo, la Nigeria spicca e domina come massima potenza. E' una realtà contro la quale urtano i sogni panafricani di Touré e di Nkrumah: di federazione generale, i nigeriani — capi e popolo — non vogliono sentire parlare se non a patto (e forse non basterebbe nemmeno) di una loro chiara e netta supremazia. Alla base del loro atteggiamento, c'è per prima il puro e semplice elemento demografico: sono trentasei milioni di persone che aumentano con un tasso di natalità fra i più alti del mondo, ogni diciotto mesi c'è un milione in più di nigeriani e le previsioni parlano di un ulteriore incremento del ritmo: «Fra quindici anni — mi dice orgogliosamente un ministro federale, l'onorevole avvocato T. O. Shobowale Benson — saremo più di voi italiani, più del doppio degli egiziani».

C'è anche un elemento razziale: ibo o haussa o yoruba che siano, appartenenti a questa o quella delle duecentocinquanta tribù del paese, tutti i nigeriani sono convinti di una loro supremazia africana, forse non soltanto africana. Sorridono i loro esponenti politici di qualsiasi partito a sentirsi parlare del Congo: «Anche se si avverassero fra molti anni — osservano — i piani più ambiziosi di Fulbert Youlou e di Kasa Vubu, anche se si arrivasse ad una federazione fra Congo belga ed ex francese, Camerun e Ciad, Transafricana e Gabon ed Angola portoghese, la popolazione complessiva si aggirerebbe solo sui trenta milioni di abitanti contro i nostri trentasei di oggi, i quaranta o cinquanta di allora». «E purtroppo — commenta compunto un alto funzionario nigeriano di un dicastero economico nel suo perfetto inglese dalla chiara forse affettata cadenza oxfordiana — che popolazione, quanto impreparata».

Terzo elemento della supremazia nigeriana, dopo quello reale demografico e quello presunto in campo razziale: la preparazione politica, culturale, tecnica di un'élite che ha già cominciato progressivamente da anni a prendere in mano le redini del paese, che è pronta ad assumersi tutte o quasi le massime responsabilità del nuovo stato indipendente. Abbiamo visto come fra quattordici milioni di congolesi i laureati si contino sulle dita di una mano: qui leggo sui giornali la nomina del nuovo rettore magnifico della grande università di Ibadan, il signor Kenneth Dike, quarantadue anni, professore di storia moderna, nigeriano. I professori africani ad Ibadan — la visita è d'obbligo — sono decine, gli studenti sono un migliaio e saranno millecinquecento l'anno prossimo, le aule e i laboratori sono tra i più attrezzati e i colleges tra i più accoglienti del mondo; di qui è già uscito un migliaio di laureati, altre centinaia si sono formate in Gran Bretagna, in Europa, in America. Liberi professionisti esercitano in tutti settori, quelli europei stanno passando in minoranza, a Lagos su una infinità di avvocati ce n'è uno solo non nigeriano.

Cosa più importante per le sorti del nuovo stato, gli inglesi hanno provveduto negli ultimi anni ad un graduale inserimento di questi giovani in posti di sempre maggiore responsabilità. Come negli uffici privati, anche in quelli pubblici è raro ormai trovare un inglese, anche negli alti gradi della amministrazione operano nigeriani, calmi, cortesi, efficienti, che hanno alle loro dipendenze elementi bianchi. Vedo sfilare un reparto del Queen's Own Nigerian Regiment: soldati, ufficiali, comandante, sono tutti africani. A Lagos e a Port Harcourt, gli inglesi stanno mettendo su con qualche loro vecchia nave anche una piccola marina da guerra per il nuovo stato: l'ammiraglio sarà un nigeriano. Persino nella magistratura gli africani sono ormai in maggioranza dai gradi più bassi ai più elevati, e Sir Adetokunbo Ademola presiede la Suprema Corte Federale in toga, calzoni attillati di raso, calze di seta e scarpini, col volto di un nero lucidissimo coronato dalla caratteristica parrucca candida e inanellata dei giudici anglosassoni.

Alla vigilia dell'indipendenza la Nigeria può contare su un gruppo dirigente anche se inadeguato ancora, quantitativamente e qualitativamente. Il merito esclusivo è della Gran Bretagna che dal 1946 è andata attuando un piano progressivo verso l'indipendenza del paese senza accettare pressioni o tollerare incidenti ma al tempo stesso chiamando a collaborare i nigeriani stessi e provvedendo alla formazione di quest'élite nera. In compenso non c'è oggi un solo esponente locale che metta in dubbio la permanenza della Nigeria libera in seno al Commonwealth o che non auspichi una rinnovata collaborazione politica, economica, culturale — sia pure da pari a pari — con la Gran Bretagna: qui acrobazie fra Oriente e Occidente come quelle alle quali si sta abbandonando la Guinea ex francese sono impensabili. In questo rapido tramonto del colonialismo, nel travolgente affiorare delle nuove nazioni africane, l'atteggiamento inglese in Nigeria offre un lucido esempio, una lezione da meditare.

Giovanni Giovannini



La Nigeria, grande come l'Italia, la Francia e la Svizzera messe insieme, diventerà con i suoi trentasei milioni di abitanti il più popoloso Stato indipendente nero del mondo superando Egitto ed Etiopia.

Monumento agli attori del "muto"



Una stele in ricordo dei pionieri del cinema è stata eretta a Beverly Hills. All'inaugurazione erano presenti numerosi loro colleghi d'un tempo: fra questi (da sinistra) **Mary Pickford, Conrad Nagel, Harold Lloyd e Corinne Griffith** (Telefoto)

UN VESPAIO DI CHIACCHIERE, DI SITUAZIONI E DI FANTASIA

Viaggio in America di Arlecchino

Il pubblico di New York si affiata trionfalmente con gli attori del "Piccolo Teatro della Città di Milano" durante la rappresentazione del «Servo di due padroni» - Esilaranti interpolazioni del protagonista in un inglese venezianizzato - Dall'antica commedia di Goldoni rifluisce, con grazia spiritosa e musicale, il naturale carattere degli italiani: scontenti e contenti, affannati e litiganti, strambi, inventivi e faceti tra le miserie del mondo

(Dal nostro corrispondente) **New York,** marzo.

L'arrivo di Carlo Goldoni a New York è stato un avvenimento eccezionale. Voglio dire di lui, del Signor Cavaliere Avvocato Carlo Goldoni, Commediografo, Vice-Cancelliere della Podesteria di Chioggia, Gentiluomo di Camera del Serenissimo Residente della Repubblica Veneta in Milano, Direttore di Teatro, Istitutore delle Reali Principesse di Francia... e sono i mestieri quel che prima mi vengono in mente. Perché, come di solito i poeti, fu ramingo, costretto a far molte cose per campare, affannato da fastidi; e sempre sereno, nei guai e nell'agiatezza.

Intendo ancora (per darne al lettore una precisa idea visiva), quello che se ne sta piccolo e tozzo sulla colonna del monumento erettogli in Campo San Bartolomeo di Venezia: il tricorno in testa, la gabbana — parmi — a coda di rondine, aperta sulla pancia rotonda, e non ricordo se (poco invero conta) spadino o bastoncino in mano. Ma, certo, di questa stagione, avoli di colombi grigi intorno; non però, come qui, pigri sui cornicioni sporchi di neve. Egli non lo sapeva, ma, qui, si è trovato come in famiglia.

Anzitutto, bisogna tener presente che la vera New York è composta da una grande immane isola: e che, come Venezia, sorge dunque dall'acqua. Poi, mentre Venezia è una gentile città museo, nata e sopravvissuta per incanto alla fatica dei pionieri di altri secoli; New York è una città ancora violenta e viva, potente e prepotente: è ancora un «bazar», uno sconfinato emporio, perfettamente rapportato alle esigenze dell'ampiezza di questa nazione e — dentro certi limiti — della civiltà di questo secolo, così come Venezia lo era alle esigenze della civiltà dei tempi della sua gloria. E New York (come Venezia, a quei tempi) è città di tutte le lingue, incontro di tutte le razze, di tutti i primitivi nomadi ghetti delle masse emigrate che, qui, prima di espandersi e liberarsi e assimilarsi alla democrazia del continente, si aprono intanto al contatto del breve linguaggio degli affari e dello scambio commerciale. Città, dunque, di mercanti, come Venezia; di ricchi Pantaloni, più o meno cauti e paurosi, e che fan ancor oggi la politica del loro vivere quotidiano con la mentalità del Pantalone vero (egli, in fin dei conti, non vede molto più in là del proprio naso) o dei Dottori Balanzoni, o dei Florindi avventurosi e innamorati. E gli Arlecchini, i Brighella son per ogni dove. Ovviamente, in mezzo a tutte queste lingue che tutte finiscono con l'indettersi in un inglese pasticciato e spiccio (utile al dare e all'avere, più mimico che grammaticale), il veneto diventa di casa: una vera lingua universale, mimica e fonetica, che riesce sempre a spiegarsi per virtù di fantasia.

Questa è stata l'unica cosa che critici americani (appunto perché critici) non hanno subito inteso, davanti all'*Arlecchino servo di due padroni*, portato a New York dai comici del «Piccolo Teatro della Città di Milano» che, da qui, ha iniziato un giro di recite in America. Dapprincipio, cioè, i critici si sono lagnati di non aver sempre potuto capire il dialogo: gli attori parlavano troppo in fretta, e Arlecchino mangiava le parole, Brighella tartagliava e tutti, bisticciandosi, facevano un ronzare di vespe, e cose simili. Ma non così il pubblico spontaneo, che penetrò subito il valore mimico musicale delle battute, infinitamente più importante e intuibile della loro espressione logica; infine, anche i critici lo seguirono. Quando si resero conto che i bisticci tra Pantalone e Balanzone e Arlecchino e Brighella e gli altri, erano classici, appunto perché esprimevano un vespaio di situazioni e di sentimenti.

La cosa viene confermata dal fatto che, se la prima sera di recita segnò un incomparabile successo; le sere seguenti furono un trionfo, soprattutto per l'affiatamento tra il pubblico e gli attori, chiamati continuamente alla ribalta in un delirio di applausi. Agli inseparabili Grassi e Strehler, che se ne stavano umili in tanta gloria, e agli attori tutti, faceva piacere constatare che la spontaneità e l'entusiasmo non venivano da un pubblico grosso e generico o di interessati e nostalgici compatrioti; ma dal fior fiore dell'ambiente più raffinato e sofisticato di New York; affascinato dall'intelligenza e dall'eleganza della direzione di Strehler. Il pubblico aveva sentito che gli si stava per rappresentare un Goldoni nuovo, nel quale era stato trasfuso — pur senza tradirne lo spirito — un nuovo senso di esperienza e di tradizione culturale. Nella scena, leggeva la ricreazione della grazia settecentesca del bonario ed elementare e borghese Goldoni, fattasi scaltra e aristocratica con i richiami del Canaletto, del Guardi, dei paesaggisti dell'epoca (il Ricci, per esempio, o la rievocazione di certe stampe) o la vivezza del presepe napoletano o delle ceramiche di Capodimonte.

Nel fare questi accostamenti, non mi servo di libri (che qui, fra l'altro, non avrei); ma mi affido anch'io alla vivezza del sentimento e alle possibili morgane della nostalgia e della memoria, che appunto per questo diventano, nel caso, più autentiche e vere interpreti dell'emozione incontrata: pubblico tra il pubblico, davanti alla maestria degli attori. Lo aveva sentito perfino Arlecchino. Egli, il Moretti, intelligente com'è, strappando le briglie al regista, a un certo momento, non è più letteralmente stato nella pelle, e si è abbandonato a ben due interpolazioni inglesi (un inglese venezianizzato ed esilarante): soprattutto nella scena del budino di tremolante gelatina che gli scappa di mano, e nell'altra, se non erro, della mosca inghiottita. E fu un subisso di ilarità.

A questo punto, s'impernia la solita discussione: vale il Goldoni ricreato su di un criterio rigoroso e filologicamente mimicamente aderente al testo? O il Goldoni rinnovato dalla grazia di una poesia più aderente alle complesse nostre esigenze contemporanee e che suscita emozioni più reali, immediate, così com'è nella tradizione, non meno classica, della commedia dell'arte? E che dire della grazia dei commenti musicali e delle arie del Carpi: tanto felici che il critico musicale del *New York Times* ha ritenuto di dover fare per essi una nota di commento suppletiva?

Probabilmente, ogni commedia di Goldoni richiede una interpretazione propria: ciò che è stato possibile fare con *Arlecchino servo di due padroni* (cioè, con una commedia che ci par sia del primo periodo dell'arte del maestro), non sarebbe possibile con le commedie del suo più definito e maturo periodo letterario. Queste non darebbero alla regia le possibilità d'invenzioni ritmiche e musicali, che le han permesso di creare il presente capolavoro di rappresentazione.

Non si vedeva una compagnia italiana, nel cuore di New York e con pari successo, dal tempo della Duse, cioè dal 1924.

Ricordando la Duse, un amico professore, con uno scoramento tipico italiano sentimentale nazionalista, si è lagnato per un attimo con me, perché — secondo lui — noi, di questi tempi, per aver successo, anziché Molière o Ibsen, non possiamo esportare che Pantaloni e Arlecchini: «Che decadenza!», sottintendeva il mio mentore. Per quanto gli voglia bene, confesso che l'ho guardato male, assai male.

Alla grazia! era tempo che esportassimo Pantaloni e Arlecchini!

A parte il fatto che la poesia, quando c'è, non ha misura e che certi paragoni sono e restano autentici non sensi; guardando lui, il mio amico professore, e quanti mi erano dappresso e me, uscendo dallo spettacolo, ai piedi dei grattacieli; rivedevo, vivi e per la strada, solo noi, simboli e povere copie mortali di quelle eterne maschere. Noi, Arlecchini, Brighella, Pantaloni, Balanzoni, Beatrici, Clarici e Smeraldine: ancora così, come quelli, affannati e scontenti e contenti e litiganti, malgrado l'èra atomica che ci fa civili. Ma mi confortarono il placido sorriso e l'immagine del Cavalier Goldoni, sceso dal piedestallo del monumento dei miei lontani ricordi di casa e lì ritrovato, nell'eco delle vive reminiscenze: «Be' — risposi all'amico — sentiti un po' l'Arlecchino che sei, anche tu. Fatti almeno [illegible] come lui, nel bisticcio della pietà di te stesso e delle cose del mondo. Forse, come lui, ti sentirai meno scontento, infelice: meglio nel ritmo delle creature e dei fatti. Nella cronaca dei poveri, che si riscatta nel valore e nella coscienza di un illibato riso morale».

Non lo avessi mai detto.

In quello, un gelido vento dal mare soffiò nella strada, infisto come dentro un canale, come in una gelida Venezia. E, nel vento, per me, scanzonata solo per me, la sguaiata risata di Arlecchino: «Che boria... sior smargiasso, sior saccente...!».

La frase era ancor più pittoresca, perché il vento me la sibilava addosso, nel vorticoso gioco del più intricato dialetto di Venezia.

Antonio Barolini

Le pistole comperate per gli algerini

Revocate le licenze di vendita a due armaioli di Asti e Torino

Un italiano emigrato in Belgio acquistava le rivoltelle a prezzo di listino e guadagnava poi 6250 lire su ognuna di esse

(Nostro servizio particolare) **Asti,** 10 marzo.

(f.) Canali misteriosi alimentano le forniture di armi ai ribelli algerini che agiscono in territorio francese. Uno di tali canali, tuttavia di modesta entità, è stato di recente scoperto dalle polizie francese e belga, ed è risultato che aveva origine ad Asti. Ne è seguito, come abbiamo pubblicato stamane, l'arresto di tre italiani e d'un algerino.

Gli arresti sono avvenuti in Belgio, ma su segnalazione, tramite l'Interpol, della polizia francese. Ad alcuni algerini arrestati perché implicati in episodi di terrorismo nella Francia settentrionale, erano state sequestrate armi di fabbricazione italiana, e precisamente pistole Beretta cal. 7,65. La polizia francese accertò che esse erano state vendute all'algerino Beddar Laiche di 42 anni dagl'italiani Carlo Gentile di 36 anni, droghiere a Hornu (Belgio) e dalla moglie Giulia Balangero, insieme a Giacomo Lombardo di 48 anni e a Salvatore Tona di 52, entrambi nativi di Serradifalco in provincia di Caltanissetta.

Di conseguenza la sezione francese dell'Interpol interessò la consorella belga, la quale condusse a termine l'operazione con l'arresto dell'algerino e degl'italiani. Anche la moglie del Gentile, Giulia Belangero, è stata denunziata, ma lasciata a piede libero dovendo occuparsi dei suoi due bambini in tenera età. I cinque sono stati denunziati per importazione clandestina, detenzione abusiva e commercio abusivo di armi. Le prove dei reati sono state raggiunte anche per l'intervento della sezione italiana dell'Interpol che affidò le indagini alla Questura di Asti, città da cui appunto provenivano le armi.

E' risultato infatti, per le stesse dichiarazioni rese dagli arrestati alla polizia belga, che il Gentile nella primavera dello scorso anno aveva fatto alcuni viaggi ad Asti con un suo autocarro leggero, che caricava di specialità gastronomiche italiane da trasportare in Belgio. Abilmente camuffate fra di esse egli nascondeva, in ogni viaggio alcune pistole che rivendeva al Lombardo, mentre la moglie, che si serviva del treno, le consegnava al Tona. Costoro poi le cedevano all'algerino Laiche. Ogni arma fruttava agl'italiani un guadagno di 500 franchi belgi, pari a circa 6250 lire.

La coppia Gentile si procurava le pistole ad Asti acquistandole dall'armaiolo Romolo Zappa, con negozio in via Cavour 16, il quale ora si trova nei guai. Allo Zappa si giunse nel febbraio scorso mediante la matricola di due pistole sequestrate al Gentile. Costui si limitò a confessare di averle acquistate ad Asti rifiutandosi d'indicare il venditore. Le matricole permisero però d'individuare lo Zappa.

«Un mio amico mi presentò Gentile e sua moglie — dice lo Zappa — e in varie riprese vendetti alla coppia, che si diceva francese, una ventina di pistole a prezzo di listino, diecimilacinquecento lire l'una, non un soldo di più. Sapevo che andavano all'estero, e per questo accettai di venderle. Se la loro destinazione fosse stata l'Italia non mi sarei certo prestato alla cosa». La Questura gli ha revocato la licenza e lo ha denunziato al pretore per violazione alle leggi che regolano il commercio delle armi (averle vendute senza il prescritto nulla osta e senza aver registrato il nome dell'acquirente), reati punibili con un massimo di sei mesi di carcere e cinquantamila lire d'ammenda. Gli stessi provvedimenti sono stati presi a carico dell'armaiolo Giuseppe Paganini di Torino, con negozio in via Barbaroux 14, dal quale lo Zappa ritirò parte delle pistole vendute al Gentile.

La Bardot ha perso la causa per il manifesto "Bébé aime Charrier?"

E' lo slogan pubblicitario di un'acqua minerale - L'attrice voleva che le scritte fossero tolte dalla circolazione, perché allusive ad un preteso fallimento del suo matrimonio

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 10 marzo.

Brigitte Bardot ha perso il suo primo processo. L'aveva intentato, d'accordo con il marito, Jacques Charrier, ad una società di acque minerali, che da una decina di giorni, ha affisso sui muri parigini grandissimi manifesti in cui si vede un bambino dinanzi ad una bottiglia d'acqua, con la scritta: «Bébé aime Charrier». Tale pubblicità era stata preceduta da un'altra, comparsa su numerosi giornali, nella quale la frase era seguita da un punto interrogativo: «Bébé aime Charrier?».

La Bardot, generalmente definita in Francia con le sole iniziali, che in francese suonano «bebe», vide in quella frase lo sfruttamento a scopo pubblicitario della voce secondo cui i suoi sentimenti verso il marito si sarebbero molto raffreddati.

Facendo causa con procedura d'urgenza, l'attrice sostenne, a mezzo del suo avvocato, che quando si dice «bebe» in Francia ognuno capisce che si tratta di lei, ed ancor più quando la parola è accompagnata dal nome di Charrier. Risposero gli avversari di Brigitte Bardot che l'attrice ha torto ed esagera quando si pone al centro di tutto e crede o vuol far credere che la gente pensa soltanto a lei. [illegible] i fatti.

La società citata dall'attrice comperò nel 1933, quando Brigitte Bardot non era ancora nata, la sorgente chiamata Charrier, la cui acqua serve ad alleggerire il latte destinato ai biberon dei bambini in tenera età. Nel 1958, quindi prima del matrimonio fra la Bardot e Jacques Charrier, un importante sforzo pubblicitario lanciò l'acqua Charrier nella Francia meridionale, con successo. Ora la società intende compiere uno sforzo analogo nella Francia settentrionale, come è suo diritto. Non è colpa sua — dicono gli avvocati — se, per una coincidenza strana, Brigitte si è sposata con Jacques Charrier l'anno scorso, cioè nel 1959. E', d'altra parte, impossibile modificare il nome di Charrier alla acqua, e ciò perché quello è proprio il suo nome. Inoltre, se all'inizio della campagna pubblicitaria fu messo alla frase «Bébé aime Charrier?» il punto interrogativo è perché ciò costituisce un metodo di pubblicità da far seguire da una risposta, che è ora affissa a tutti i muri parigini, con la stessa frase, ma affermativa.

I giudici chiesero tre giorni per riflettere. Oggi si sono pronunciati, dichiarando che la procedura d'urgenza non è necessaria, e quindi hanno respinto la domanda dell'attrice. Brigitte e il marito, però, hanno ancora la possibilità di rivolgersi ai tribunali normali, senza chiedere la «direttissima».

La notizia della sconfitta, tuttavia, non ha rattristato la festa organizzata nel pomeriggio in casa dei Bardot-Charrier in occasione del battesimo di Nicolas, il loro bambino nato nel gennaio scorso.

L'avvenimento era stato tenuto segretissimo. Ai giornalisti e ai fotografi, che avendone avuto il sospetto in seguito a qualche indiscrezione si erano informati, Brigitte e il marito avevano risposto negativamente. Persino il sacerdote che ha battezzato il piccino, interrogato, aveva detto una bugia, affermando di non sapere nulla. La cerimonia si è svolta nella chiesa vicina al domicilio dei Bardot-Charrier, nella più stretta intimità. Padrino è stato il signor Pierre Lazareff, madrina la signora Gouze Reynald. Brigitte indossava un mantello di leopardo ed aveva in testa una sciarpa nera per contenere i capelli. Charrier aveva un vestito scuro. Alla fine della cerimonia sono usciti dalla chiesa tenendosi per mano, mentre i pochi intimi invitati al ricevimento li attendevano in casa.

l. m.

LIBRI RICEVUTI

Umberto Saba: *Epigrafe - Ultime prose* - Edizioni «Il Saggiatore», Milano - L. 500.

Fritz A. Wagner: *Indonesia* - Edizioni «Il Saggiatore», Milano - L. 5000.

V. E. Bravetta: *Dio ci salvi dai mongoli* - Pontificio Istituto delle Missioni Estere, Milano - L. 300.

Le memorie di Sir Anthony Eden - Garzanti, editore, Milano - L. 4000.

Karl Schefold: *Pompei* - Edizioni «Il Saggiatore», Milano - Lire 600.

SPETTACOLI

— SULLO SCHERMO —

All'Ideal: *Affondate la Bismarck* Al Vittoria: *Tu che ne dici?*

La grandiosità e lo scrupolo di [illegible] che già fecero la fortuna di «Mare crudele» garantiscono la riuscita di quest'altro film inglese di guerra navale *Affondate la Bismarck* («Sink the Bismarck»), che il regista Lewis Gilbert ha diretto sulla falsariga di un romanzo di C. S. Forester.

Senza fronzoli, in [illegible] di documentario, si rievocano i piani di battaglia che condussero all'affondamento della super-corazzata tedesca «Bismarck» nel maggio del 1941: uno dei maggiori successi britannici nell'ultimo conflitto.

La vicenda si svolge parte nel sotterraneo ammiragliato londinese, parte in mare aperto: là mosse e contromosse sono pesate con alta scienza scacchistica, qui è l'impeto e il fragore della battaglia. Merito del regista è di non aver quasi mai allentato la «suspense», pur affidandosi, come si è detto, al puro e semplice motivo guerresco. Se mai, un aspetto di romanzo, è nella figura dell'ammiraglio tedesco comandante la corazzata, che pur impersonata dall'ottimo Karel Stepanek risulta schematica e convenzionale. Non così quella del capitano Shepard, affidata al bravo Kenneth More, che da Londra dirige le operazioni contro il formidabile mezzo nemico, funesto ai convogli inglesi.

Shepard ha perduto la moglie in un bombardamento e crede il figlio aviatore perito in mare (poi saprà che è salvo): nella sua volontà di spuntarla entra il gelido furore della vendetta. Dopo una lunga caccia sui mari la «Bismarck» è finalmente avvistata da un aereo di ricognizione americano.

Prima colpita dagli aerosiluranti della «Ark Royal», poi cannoneggiata dalle unità inglesi che gli hanno chiuso ogni via di scampo, il mostro d'acciaio va a picco, e la partita si chiude secondo i piani prestabiliti nella lunga vigilia. Gloria per il bravo comandante e per la bella ausiliaria (Dana Wynter) che lo ha teneramente assistito. Tecnicamente pregevole specie nella parte finale, l'intero film riesce avvincente per la minuziosa intelligente rievocazione dei fatti veri che lo hanno ispirato.

* *

Basta ben poco a far bollire il pentolone del cinema comico italiano. Se ne ha una riprova con *Tu che ne dici?* diretto da Silvio Amadio, su un copione di Castellano, Pipolo, Scarnicci e Tarabusi; che prende il titolo e lo spunto da una fortunata battutina ripetuta per sere e sere alla televisione dalla coppia Tognazzi-Vianello. I quali sono gli eroi della sconclusionata avventura, di due tapinelli perseguitati da un gangster (il povero Fred Buscaglione) cui hanno rubato il «grisbì»; avventura farcita di travestimenti e di belle donnine seminude.

Lasciando dal patetico alone che manda il canzonettista scomparso in questa sua caricatura di «duro», il filmetto si fa talvolta perdonare grazie al tono di ragazzata che gli autori e più ancora i due protagonisti gli conferiscono, e per qualche scampolo di vecchia farsa alla Ridolini o di nuova alla Tati (la partita di tennis) che allevia qua e là l'afa della rivista. Oltre ai nominati, Hélène Chanel, Fiorella Ferrero, Tiberio Murgia e altri.

l. p.

Un capolavoro del muto

«Giovanna d'Arco» di Dreyer al Romano

La passione di Giovanna d'Arco («La passion de Jeanne d'Arc»), che da ieri si proietta al Romano, non è una novità in senso assoluto: girato in Francia nel [illegible] dal regista danese Dreyer, il film venne anche da noi e a Torino fu presentato nel 1929 per pochissimi giorni allo scomparso Salone Ghersi. Il pubblico d'allora non era certo preparato ad accogliere un'opera così diversa da quelle che abitualmente il cinema gli offriva; e soltanto negli anni successivi, grazie alla critica e allo sforzo divulgativo dei cineclubs, il film potè essere apprezzato, sia pure in una ristretta cerchia di intenditori.

Ora si tenta di accostarvi il grande pubblico, favorendo l'interesse e la curiosità che in questi ultimi tempi hanno suscitato i film d'arte, anche i più audaci. C'è da augurarsi che il coraggioso tentativo abbia fortuna, specialmente in questo caso poichè si tratta indubbiamente di un classico dello schermo, la cui conoscenza è indispensabile per chi del cinema voglia essere uno spettatore non superficiale.

L'edizione presentata è quella curata dal Lo Duca nel 1952 e fortunatamente, essendosi scartata l'idea di doppiarlo, il film può essere visto come l'insigne autore lo volle e lo realizzò a prezzo di difficoltà non comuni; cioè nell'originale versione muta, con le didascalie ricostruite, che non è danneggiata dal commento musicale nel quale hanno risalto pagine di Scarlatti, Vivaldi, Bach e altri compositori settecenteschi.

Del film, anche su questo giornale, più volte si è parlato. Basterà ricordare che esso narra il risolutivo episodio del processo e della condanna della Pulzella attraverso un magistrale susseguirsi di primi e primissimi piani, nei quali, sullo sfondo di stilizzate scenografie, rifulge l'arte stupenda della protagonista, l'attrice di teatro Renée Falconetti, alla sua prima e unica interpretazione cinematografica.

Venerdì letterari — Stasera alle 18 al Teatro Carignano il fisico atomico L. Leprince-Ringuet parlerà sul tema: «Les physiciens nucléaires au travail».

Teatro Carignano — Da mercoledì 16 marzo alle ore 21,15 Eduardo De Filippo con la sua Compagnia «Il Teatro di Eduardo» in: «Sabato, domenica e lunedì», tre atti di Eduardo. Novità.

Associazione Torino-Bridge — Nelle elezioni sociali sono stati riconfermati il presidente dott. Aldo Piazza e il vice presidente sig. Gabriele Calcagno. Il Consiglio Direttivo è composto dai signori: dott. Guido Biressi, ing. Guido Cahibi-Bona, dott. Benvenuto Cappelli, dott. Enrico Gola, rag. Giovanni Guasco, rag. Luigi Piazza.

I concerti della "Musica da camera,,

Una cantante canadese

Programma di canto vario, iniziato, come specialmente usano fra noi gli stranieri, dalla pagina d'uno dei primi secentisti, stavolta il Peri, omaggio all'arte dell'ospitale Italia, e forse anche buon espediente vocale, essendo l'esercizio del recitar cantando assai propizio alla sempre urgente immedesimazione della nitida declamazione nella musicale sonorità. Seguirono alcune fra le molte leggiadrie che il fecondissimo Alessandro Scarlatti sparse in arie e in ariette formalisticamente sistemate alla moda del suo tempo, spesso vivaci nell'impronta dell'invenzione - sua propria, talvolta scattante, irruente. Poi il programma si volgeva a stranieri. E il passo era giustificato dai nomi di Schumann e di Brahms, poiché l'Italia dell'Ottocento non ha da accostare ad essi pari grandezze cameristiche, ma non del tutto dei pezzi di Poulenc e di Britten, poiché più d'una lirica italiana nel Novecento li uguaglia o supera nell'ispirazione e nella cesellata [illegible].

Da parte ciò, e con un obbiettivo riserbo sulla dizione non del tutto percettibile in una e in un'altra delle quattro lingue, il canto di Maureen Forrester, ancor giovane e canadese, è nel migliore, nel più alto senso virtuosistico. Sembra modellato su i più minuziosi, esigenti, classici trattati dell'impostazione, del portamento degli abbellimenti, della messa di voce, eccetera, ed esemplato, nel modo di porgere, sull'esperienza dei più raffinati cantori da camera tedeschi: una sobrietà fonica, un traseggio modulatissimo, una gioia di cantare, e non per esibizionismo, ma pel contatto entusiastico con l'arte. Contralto, impeccabile nell'intonazione: i suoni gravi risultano piuttosto lievi e tubati; pastosi, rotondi, i medi; metallici, vibrati, gli alti: una mezza voce con innumerevoli graduazioni e sfumature. Furono i Lieder di Schumann ispirati dall'Eichendorff, op. 39, che più ampiamente mostrarono la sensibilità e l'intenzione interpretativa: sentimenti malinconici, sereni, contemplativi, solenni, determinati pur nella rapidità e nella mutevolezza.

Accompagnata da un valente pianista, che è un ottimo musicista, lo statunitense Donald Nold, la cantatrice venne insieme con lui cordialmente festeggiata.

a. d. c.

Cronaca televisiva

In «Campanile sera» Aversa batte Fidenza per 9 a 2 - Una simpatica dottoressa in chimica: unico, vero personaggio del telequiz - Conflitti tra padri e figli nell'inchiesta «Giovani d'oggi» - Stasera una commedia con Nino Taranto

Da troppo tempo il titolo di [illegible] campione a «Campanile sera» se ne stava quassù nel Settentrione. Gli organizzatori dovevano essere preoccupati per questo insistente monopolio nordista: e crediamo s'augurassero ardentemente una vittoria sudista a breve scadenza. Il gioco non s'alimenta di campanilismi? E dove trovare più accesi campanilismi se non in uno scontro tra una cittadina settentrionale e una meridionale?

Ieri sera sono stati accontentati. Fidenza pareva imbattibile e invece ecco! Aversa (provincia di Napoli) che s'è fatta avanti baldanzosamente e l'ha sconfitta con il sonoro punteggio di 9 a 3. La trasmissione ha avuto momenti confusi come nella prima prova collettiva; e momenti di discreto interesse (anche per il pubblico tv) nella gara sportiva. I concorrenti di Aversa si sono comunque dimostrati pronti, svelti e preparati in ogni gara. Il ritmo del telequiz è stato sempre sostenuto, Mike Bongiorno continua ad essere di buonumore, anche Tortora e Tagliani fanno i vivaci. Altro non sapremmo dire.

Cioè sì: aggiungiamo una piccola annotazione che riguarda la portavoce di Fidenza. Dalla settimana prossima non vedremo più la bella e formosa ragazza — una dottoressa in chimica — che guidava la cittadina emiliana. Sinceramente ci spiace. Dalle folle tumultuose, dalla popolaresca baraonda, dalla marea di facce anonime di «Campanile sera» era venuta fuori questa figuretta gentile, piena di femminilità e di garbo e di imperiosa avvenenza: era venuto fuori, insomma, eccezionalmente, un personaggio. Ma Fidenza è caduta e il personaggio è scomparso. Riteniamo che non saranno pochi gli spettatori che dell'amabile dottoressa in chimica conserveranno a lungo un gradevole ricordo.

Seconda puntata della difficile e delicata inchiesta «Giovani d'oggi». E' affiorata, come nell'esordio, una certa spiacevole enfasi nel commento, incline alle esortazioni e alle affermazioni di [illegible] patetico-retorico. Si è cercato di impostare il problema dei rapporti tra figli e genitori e di illustrarne i disastrosi effetti quando mancano legami di vero amore e di vera confidenza o quando il padre e la madre si trovano nelle condizioni di non poter sorvegliare adeguatamente i ragazzi: tema vastissimo e scabroso che certo le esemplificazioni, i «casi» descritti dal documentario hanno svolto in modo non sempre e non del tutto convincente.

D'altronde sarebbe assurdo pretendere da servizi del genere trattazioni particolarmente approfondite: il loro compito primo — e qui ci sembra assolto con dignità — è di ricordare alla gente l'esistenza di un determinato problema e di raffigurarne per sommi capi i diversi aspetti. Dovrebbero rappresentare quindi un incitamento, un avvio a meditazioni e discussioni.

L'inchiesta «Giovani d'oggi», a parte il giudizio sulla sua reale sostanza, ha il merito di essere tecnicamente curata e ben fatta: il racconto è veloce e vario, l'attenzione del pubblico viene tenuta desta quasi ininterrottamente. E questa — di non provocare sbadigli — è per un documentario una già notevole qualità.

Prosegue la serie delle riprese dirette sportive seguite con forte compiacimento dalle fitte schiere di tifosi. La ripresa in Eurovisione di ieri (arrivo a Bourges della corsa ciclistica Parigi-Nizza) è stata però completamente negativa: vi sono state continue interruzioni del video e una, lunghissima, dell'audio. Frammentarie le immagini; e frammentarie, scarse e imprecise le notizie.

Oggi alle 18,45 la rubrica femminile «Lei e gli altri»; alle 19,45 un servizio sulla «Scuola del corallo di Torre del Greco». In serata collegamento con un teatro romano per la trasmissione della commedia «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi, protagonista Nino Taranto.

u. bz.

Un giovane cita la tv per un'inchiesta sui teppisti

Roma, 10 marzo.

La Televisione sarà costretta a risarcire i danni ad un giovane giornalista ripreso nel corso dell'inchiesta televisiva di C. A. Chiesa «Giovani d'oggi» andata in onda giovedì scorso? All'interrogativo dovrà dare una risposta il magistrato al quale l'interessato, Giovanni Moneta, attraverso i suoi legali, si è rivolto chiedendo per il momento, soltanto, il sequestro della prima puntata dell'inchiesta, riservandosi ulteriori azioni.

Il Moneta sostiene di essere stato presentato «arbitrariamente» come il prototipo degli «italian lovers». Dopo aver mostrato nelle varie sequenze alcuni cosiddetti «teddy-boys» le telecamere inquadrarono Giovanni Moneta nel momento in cui avvicinava una ragazza. Il commentatore lo definiva il tipo che usa nei confronti delle ragazze straniere «un nuovo metodo di conquista».

Il consigliere dirigente della Pretura di Roma ha aderito alla istanza del Moneta, convocando le parti per l'udienza del 12 marzo.

Espongono giovani, anziani e defunti

La «malattia» delle mostre

Un giorno il Berenson parlò di «esposizionite acuta». Aveva ragione. Giovani, anziani, defunti, si stenta a tener dietro a questa corsa alla «mostra personale»: e dovrà pur venir l'ora di considerare il dipingere e il modellare un normale lavoro professionale come quello del medico e dell'avvocato, i quali non pretendono di essere continuamente additati all'opinione pubblica. Tanto più che il linguaggio della critica invece di chiarir le idee, le confonde.

Ad esempio: la presentazione delle opere esposte da Mauro Chessa, Sandro Cherchi e Nino Aimone alla Galleria Bottoni parla di «artificiose opposizioni tra figurativo e non figurativo». Come dire che fra la raffigurazione di un volto umano e quella d'una qualsiasi forma colorata o disegnata non c'è alcuna differenza. E perché allora di Beethoven una sinfonia è detta «Eroica» e un'altra «Pastorale»? E' pur sempre musica; ma la musica sublimemente risponde ai temi diversi. Veniamo agli espositori. Cherchi è fermo sulle sue ricerche d'una plastica impressionistica portata all'estremo limite del tocco allusivo. Chessa si evolve con coraggio dal suo secco realismo di qualche anno fa a una visione di gran lunga più sciolta e libera del soggetto ma già prossima al terreno infido dell'informale, sul quale ci auguriamo non abbia — pur lui! — a scivolare. E le tenebrose allegorie di Aimone risentono, intorpidite da un greve mistero, della drammaticità picassiana.

Alla Bussola, una «postuma» del tedesco Fritz Levedag, scomparso nel '51 in ancor giovane età; e subito si vede quanta influenza ebbero su di lui alla «Bauhaus» di Dessau sia Klee che Kandinsky. Fu pittore di gusto finissimo nel modulare con somma delicatezza e intridere di luci colorate forme decorative che nulla significano, ma appagano piacevolmente l'occhio suggerendo una sensazione di levità e di spazio.

Attilio Bozino (alla «Caver»), Franco Colella (Galleria Martina), Umberto Colli (Galleria Fogliato), hanno per comune denominatore l'inclinazione a una pacata e cordiale descrittività naturalistica, che ognun d'essi conduce con garbo e sicurezza, sui binari della tradizione [illegible].

mar. ber.

Burrascoso inizio del festival di Milano

Tre cantanti ritirati all'ultimo momento

Milano, 10 marzo.

Un clamoroso incidente è avvenuto all'esordio del festival delle canzoni escluse da Sanremo, in programma stasera al teatro Lirico. A due ore dall'apertura il maestro Carlo Alberto Rossi, autore di molte canzoni di successo (*Acque amare*, *Non è peccato*, *Quando vien la sera*), ha ritirato dalla gara i suoi tre cantanti: Babette, Jenny Luna e Luciano Tajoli. Motivo: una scaramuccia verbale tra il maestro Kramer e Tajoli.

Dopo questo imprevisto, la prima serata del controfestival si è svolta secondo il programma. I cantanti che hanno riscosso maggior successo sono stati Paolo Bacilieri e Nuccia Bongiovanni, Corrado Lojacono, Bruno Pallesi, Claudio Villa e Gene Colonnello. Il reuccio della canzone, Villa, ha portato in finale la sua composizione *Sempre più solo*.

Al termine il pubblico ha votato le tre canzoni che, a suo giudizio, erano le più belle: 1. *Ancora baciami*, di Benanti; 2. *Sempre più solo*, di Claudio Villa; 3. *La nostra melodia*, di Cavazzini-Giacobetti. Domani si svolgerà la seconda e ultima serata.

Il «Teatro dei Modelli» ieri sera al Carignano

Il «Teatro dei modelli» ha concluso ieri sera a Torino la sua breve stagione. Un pubblico attento ed elegantissimo, ha confermato, nella raccolta sala del Carignano, il successo che l'iniziativa aveva già ottenuto a Roma, Napoli e Milano.

L'origine e le finalità del «Teatro dei modelli» sono note. Un gruppo di industriali tessili specializzati nell'alta moda, in collaborazione con l'Accademia nazionale dei sartori, ha invitato quattro commediografi — Guido Rocca, Daniele D'Anza, Dino Buzzati e Diego Fabbri — a scrivere un «atto unico» ciascuno, su tema libero. Tutti gli interpreti delle commedie avrebbero indossato modelli appositamente creati, lanciando dal palcoscenico la «linea» e il colore in voga per le prossime stagioni.

Sono nati così «La rivolta dei giovani» di Rocca, «La prova generale» di D'Anza, «I suggeritori» di Buzzati, «Cieli alti» di Fabbri. Li hanno portati sul palcoscenico le attrici Virna Lisi, Grazia Maria Spina, Germana Monteverdi e un gruppo di attori sui quali facevano spicco Franco Volpi, Renato De Carmine e Marcello Giorda (assente alla recita torinese per precedenti impegni).

Alla esperienza degli interpreti si è accompagnata l'eleganza e la raffinatezza degli abiti per essi creati. Con questo vantaggio, per la moda: che un attore si muove sulla scena con ben altra disinvoltura di quella degli indossatori di professione. Un vestito non è, quindi, un indumento amorfo, quasi penzolante da un manichino, ma «vive» nella realtà quotidiana, rivela tutti i suoi pregi (o difetti, qualora ne avesse).

Molti e convinti applausi, equamente distribuiti tra il gioco scenico e le sartorie. Tra le quali erano i nomi più suggestivi nel mondo dell'eleganza: da Schuberth a Caraceni, da Fontana a Caisoni, da Antonelli a De Fulgentiis, da Capucci a Baratta.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Sansoè, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora. Teatro Alfieri: Compagnia «Dapporto», per martedì 15, all'ENAL (50%). Teatro Stabile: alla cassa del teatro. Circo Krone: biglietti alla «Stampa» e alla cassa del Circo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Apprendiamo che in questi giorni è stata consegnata in Terni, al Geom. *Russo Giovanni* dell'Impresa Straditalia, la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana. Tale onorificenza è stata conferita dal Capo dello Stato su proposta del Ministro dell'Industria per le benemerenze acquisite nel campo delle costruzioni stradali. Amici e conoscenti si rallegrano con il neo-Cavaliere.

ECHI SPETTACOLI

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-[illegible]: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: a) «L'Alfiere», settimanale per i ragazzi. In questo numero, oltre alle consuete rubriche, «Tavolozza minima», una lezione di disegno del pittore Riccardo Chicco e un cartone animato dal titolo «Avventura con l'orso». b) «Il quaderno di Mosca», appunti, immagini e impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi di Giovanni Mosca.

18,30: Telegiornale - 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile. - 19,30: Sintonia - Lettere alla tv - 19,45: «Biglietto d'invito dalla Scuola del corallo di Torre del Greco». La trasmissione comprende una visita alla Scuola per la lavorazione e alcune riprese subacquee sulla pesca del corallo. Telecronista Ezio Zefferi; realizzazione di Franco Morabito. 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Caviale e lenticchie», commedia in tre atti di Scarnicci e Tarabusi, in ripresa diretta dal Teatro Valle in Roma, presentata dalla Compagnia Comica Nino Taranto. Questa commedia è la prima di Scarnicci e Tarabusi, autori di riviste, che pur essendo toscani son riusciti a creare per Taranto una storia dei personaggi prettamente napoletani. La commedia ha il ritmo rapido e scoppiettante delle riviste. Lo scopo è far ridere e gli autori riescono nell'intento, tanto è vero che le repliche si sono succedute alle repliche, ed il successo ha sempre arriso alla commedia. Difficile raccontare per intero tutto quello che accade nei 3 atti tanti sono i colpi di scena, gli equivoci, gli incidenti che il movimentano. Protagonista è Liborio La Manna, un uomo che ha una strana professione, fa l'«invitato». Quando vi sono pranzi e ricevimenti egli si presenta, elegantissimo, e recita la parte del commendatore, del professore, dell'amico d'infanzia e riesce a rimpinzarsi ben bene al «buffet» ed a riempire una capacissima sacca di bottiglie, panini ecc., che poi rivende. Parte di queste cose porterà nel suo misero «basso» dove vive con Maddalena, i figli Fiorella e Filippo e la sorella Caterina. Egli riuscirà anche a organizzare un comitato di beneficenza in favore della sua famiglia e a spillar così quattrini a tutti i signori che incontra nei vari banchetti. Naturalmente sorgeranno alcune complicazioni che aumenteranno vertiginosamente; ma Liborio riuscirà a risolverle a suo vantaggio. E tutto terminerà felicemente, ci sarà forse un matrimonio e la commedia si chiude con Liborio che elegantemente vestito si avvia ad un ennesimo banchetto.

Interpreti, con Nino Taranto: Luisa Conte, Maria Fiore, Ugo d'Alessio, Vanna Nardi, Carlo Taranto, Vittoria Crispo, Vittorio Bottone, Rosetta Pedrani, Ineida Meroni, Nino Veglia, Mario Laurentino, Sara Pucci, Ruggero Pignotti, Amedeo Girard, Pasquale Martino, Pasquale Fiorante, Anna Fiorelli, Paola Certini. Regia di Nino Taranto; ripresa televisiva di S. De Stefani.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Il Banditore; 11: La radio per le Scuole; 11,30: Voci vive; 11,55: Musica da camera; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale.

Ore 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: «Vita di Pierre» romanzo; 16,30: Casa nostra. Settimanale di vita familiare; 16,45: Università internazionale G. Marconi.

Ore 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di lingua inglese; 17,40: Incontri musicali; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

Ore 20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Ribalta piccola; 21: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 23,15: Giornale radio - Fantasia di motivi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - Album dei festival - Canzoni in famiglia: N. Otto e F. Sandon's; 10: «Miss Cenerentola», rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 11: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo.

Ore 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo; 14: Lui, lei e l'altro; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Le canzoni del giorno; 15: R. C. A. club; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 16,30: Panorama di canzoni; 16,40: «Auditorium», rassegna di musiche e di interpreti.

Ore 17: Sei voci e otto strumenti; 17,30: Roberto Villa presenta: una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Lanterna magica; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: Della Scala presenta: «Gran galà» panorama di varietà; 21,30: Radionotte; 21,45: Nuovi talenti - Programma scambio fra la R.T.I. e la R.T.F.; 22,15: Partiamone insieme.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerti quaresimali di musica sacra - 11: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Schumann e D'Indy.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le liriche di Mussorgsky; 18: Il concetto di struttura nella cultura contemporanea; 18,30: Discografia ragionata; 19: Filippo II di Spagna; 19,30: Musiche di F. Schubert; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il genio delle montagne», radiodramma; 23: La rassegna; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: 21,15 Dapporto E. Georges M. Del Frate nella commedia musicale «Monsieur Cenerentola».
Teatro dell'Officina (via C. Alberto 12, tel. 528-940): serata privata «Opera seria» di De Calzabigi.
Teatro Stabile: 15,30 recita scolastica; ore 21,15 «Qui non c'è guerra» di G. Dessì con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, Rossi.

Galleria Fogliato (via Mazzini 31): Mostra di U. Colli.
La Bussola: Mostra postuma di Fritz Levedag.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 17-19 e 21-1 Mº M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Arlecchino Danze 21,15 I Campioni.
Augustus: Finale quadrifoglio oro.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, tel. 84-7651): ore 21 compl. Zerossi.
Gaudio: 15,30 e 21 orch. A. Neva.
Gay Danze, v. Pomba 7: ore 17-21 orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lez. di ballo.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: 21 orch. Pippo Peano.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione compl. Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17; 21-3 Barimar e suo Sestetto.

Columbia Danze: 21-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

Eliseo: «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi.
Excelsior: «Un marito per Cinzia» tec., Cary Grant, S. Loren.
Massaua: «La violetera» Raf Vallone, Sara Montiel, colori.
Odeon: «La tempesta» scope, tec. Silvana Mangano e Van Heflin.
Star: «La bella addormentata nel bosco» sc. col. Walt Disney.

Adua: «Storia del West» Roland varietà comp. Richard-Girardi.
Aurora: «Fratelli senza paura» tech., R. Taylor, S. Granger.
Brescia: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, G. Ralli.
Châtillon: «Se fossi dittatore» George Formby, Phillys Calvert.
Edelweiss: «Sfida al tramonto».
Eri-Dan: «Scimitarra saracena».
Farlino: Johnny l'indiano bianco.
Maior: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago. Viet.
Nord: «Il grande paese» scope, tec., Gregory Peck, J. Simmons.
Palermo: Il vedovo, Sordi-Valeri.
Sociale: «Soldati a cavallo» col. John Wayne, W. Holden, J. Ford.
Zenit: «Un dollaro di onore» sc. tech., D. Martin, John Wayne.

Cabiria: «Valle delle 1000 colline» tec. sc. B. Lee, M. Craig.
Colosseo: «I bucanieri» Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom, Charles Boyer vistav. tec.
Continental: «Jangal» Ellis Dungan in technicolor.
Flora: «Lo specchio della vita» tec. sc. Lana Turner, J. Gavin.
Italia: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, Viet. min.
Moderno: «Creature del male», tech. e «Tramonto di fuoco» tec.
Nizza: «Coraggio di Lassie» tec.
Piemonte: «Nuda fra le tigri» Margit Nunke, G. Riedman, tec.
S. Carlo: Babette va alla guerra.
Spezia: «Lo specchio della vita» tec. sc. L. Turner, J. Gavin.

Diana: «Carovana delle schiave».
Dora: «Il ruvido e il liscio» sc. Nadja Tiller, T. Britton, Bendix.
Roma: «Segreti di Filadelfia» P. Newman, B. Rush, A. Smith.

Alba: «Pia de Tolomei» tech. sc. Jacques Sernas, Virna Lisi.
Ambra: Sergente di legno. Lewis.
Apollo: «Intrigo internazionale», tec. vis. G. Grant, Saint, Mason.
Cafasso: «Legge del Signore». Gary Cooper e «Fanciulli del West» con Crick e Crock.
Edera: «Passaggio a Hong Kong» sc. tec., Curd Jurgens, S. Syms.
Lucento: «Il figlio di Tarzan».
Letrario: «Annibale» scope tech. Victor Mature e Rita Gam.
Mortaldo: «Il canto del deserto» a colori con Claudio Villa.
Splendor: «Kasim furia dell'India» tech., Victor Mature, Aubrey

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa dei fantasmi» Vincent Price, Carol Ohmart. Vietato minori di anni 16.
Astor: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, F. Sinatra, D. Reed.
Corso: «Scandalo al sole» techn., Richard Egan, Dorothy MacGuire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25.
Doria: «Ancora una volta, con sentimento!» Yul Brynner, Kay Kendall, G. Ratoff, technicolor.
Ideal: «Affondate la Bismarck» Dana Wynter, Kenneth More, cinemascope L. 400.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15, 18,15 e 21,45.
Reposi: «Casa dei 7 falchi» con R. Taylor e N. Maurey. Ingr. 400.
Romano: «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer. Pom. 400.
Vittoria: «Tu che ne dici?» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Fred Buscaglione, Helene Chanel.

Ariston: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Arlecchino: «I giganti del mare» scope col., G. Cooper, C. Heston.
Augustus: «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero. Pl. L. 300.
Nazionale: «Sexy-girl», Brigitte Bardot, H. Vidal, D. Addams col.
Torino: «Cartagine in fiamme» tec., P. Brasseur, D. Gélin. Ap. 10.

Alexandra: «L'ultima spiaggia» G. Peck, A. Gardner, F. Astaire.
Capitol: «L'ultima spiaggia» G. Peck, Ava Gardner, Fred Astaire.
Faro: «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, A. Gardner, F. Astaire.
Fiamma: «I bucanieri» vist. tech. Y. Brynner, C. Heston, C. Boyer.
Hollywood: Operazione sottoveste col. C. Grant, T. Curtis, O'Brien.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15. Film: Non perdiamo la testa.
Massimo: «Battaglia di Maratona» tech. scope, S. Reeves, Demongeot.
Principe: Operazione sottoveste, tech., Cary Grant, Tony Curtis.
Sansoè: «Operazione sottoveste», Cary Grant, Tony Curtis technic.
Statuto: «Battaglia di Maratona» tech. scope, S. Reeves, Demongeot.

Adriano: «Sfida all'O.K. Corral» techn. scope, Lancaster, Douglas.
Alcione: «Mia nonna poliziotto» Riv. Formicola-Lilian 16,15-21,15.
Alpi: «Il terrore dei barbari» sc. techn., con S. Reeves, C. Alonso.
La Perla: «I bucanieri» technic. Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston.
Regina: «I bucanieri» technicol. Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston.

Asti: «Destino di un'imperatrice» technic., Romy Schneider. Ap. 10.
Craveri: «Colpo di mano a Creta» vistavision, Dirk Bogarde.
Milano: «Santiago» e «L'anima e la carne». Apert. ore 10.
Olimpia: «Sfida città morta» col., Robert Taylor, Richard Widmark.
Po: «Agi Murad diavolo bianco» in technicolor, Steve Reeves.
P. Nuova: «Voce che uccide» e «Vergine della valle». Apert. 10.
S. Felice: «Ultimi giorni di Pompei» sc. tec., S. Reeves, Kaufman.

Esperia: «Vacanze d'inverno» tec. A. Sordi, M. Morgan, Salvatori.
Giardino: Sfida Desperados, Ford.
Italiano: «Maledetto imbroglio» Germi, Cardinale, Drago, Viet.
Miraflori: Storia di una monaca.
Viareggio: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri.

Araldo: Ultima notte a Warlock. sc. tec. Widmark, Fonda, Quinn.
Eliseo: «Audace colpo soliti ignoti» Gassman, Manfredi, Cardinale.
Frejus: «Ercole e regina di Lidia» tec. sc. Reeves, S. Koscina.
Nuovo: «La notte brava» Schiaffino, F. Interlenghi, Vict. min.
S. Paolo: «La bella addormentata nel bosco» tec. sc., Disney.

Belgio: «Grande capitano» tech.
Corallo: «Un uomo da vendere» sc. tec. F. Sinatra, E. Parker.
Eridano: «La mia terra» scope. tech. Rock Hudson, J. Simmons.
Oropa: «Annibale» tech.
Radium: «Quanto sei bella Roma» sc. col. Claudio Villa.
V. Veneto: «Annibale» scope. col. Victor Mature, Rita Gam.

Astra: «Annibale» tech., scope. Victor Mature e Rita Gam.
Bernini: «Gatta sul tetto che scotta» tech., Taylor, P. Newman.
Cibrario: «Mare caldo» C. Gable, B. Lancaster e «Vendicatore silenzioso» technic., Fred Mac Murray.

Quanti sono in Italia i senza lavoro?

Statistiche accurate sui disoccupati ma con risultati che non vanno d'accordo

I dati del Ministero superano di oltre mezzo milione le cifre dell'Istituto di Statistica: secondo la fonte si leggono sui giornali grida d'allarme o espressioni di compiacimento. Il perché delle divergenze: vari metodi di rilevamento e diversità di classificazione

Giorni or sono un illustre collaboratore di questo giornale accennava ai nostri due milioni di disoccupati ed ai moltissimi sottoccupati che esistono in Italia. Si è recentemente scritto in Inghilterra del miracolo economico italiano. E' possibile che questo miracolo non abbia per nulla influito sulla nostra disoccupazione? Altro fenomeno curioso è quello dell'altalena delle cifre sui disoccupati. Si legge, talvolta, sui giornali, che essi sono inferiori al milione; poche settimane dopo, sui medesimi giornali, si trova la notizia che passano il milione e mezzo. Chi non sia un po' addentro nel problema deve rimanere, evidentemente, alquanto disorientato.

E', perciò, forse, non inutile un tentativo di mettere a fuoco la questione nei limiti che sono possibili a chi conosce la materia dal di fuori; vale a dire i dati statistici ed il modo nel quale ufficialmente è detto ch'essi sono raccolti.

Alcune cause dell'altalena sono intuitivamente visibili; ma altre devono sussistere, perché essa risulta troppo forte.

La diversità delle notizie date dai giornali deriva dal fatto che in Italia esistono due rilevazioni della disoccupazione. L'una è quella che si potrebbe chiamare classica, in quanto è la più antica, ed è attuata dal Ministero del Lavoro che la pubblica ogni trimestre su *Statistiche del Lavoro* e la aggiorna mensilmente nel *Supplemento al Bollettino Statistiche del Lavoro*. Essa si basa sui dati relativi ai disoccupati iscritti nelle liste di collocamento e viene effettuata dagli uffici di collocamento, mediante la compilazione di una scheda meccanografica per ogni lavoratore. Per gli addetti all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame esiste una speciale scheda mensile. Il numero dei disoccupati alla fine di ogni mese risulta dai reciproci compensi di iscrizioni, reiscrizioni, avviamenti, cancellazioni.

I disoccupati sono divisi in cinque classi. Entrano nella prima i senza lavoro che già un tempo avevano avuto una occupazione; vengono inclusi nella seconda i giovani inferiori agli anni ventuno in attesa di prima occupazione o rinviati alle armi; sono raggruppate nella terza le casalinghe in cerca di prima occupazione; appartengono alla quarta i pensionati che aspirano ad una ulteriore occupazione ed alla quinta i lavoratori occupati, ma desiderosi di un'altra occupazione. Come è ovvio, la vera disoccupazione è costituita dalle prime due categorie, potendosi considerare le altre come riserve di manodopera, utilissime in regime di «pieno impiego», ma tipiche per un'economia come la nostra. Si potrebbe, comunque, discutere se, parte almeno della terza categoria, dovrebbe essere o meno inclusa nella disoccupazione vera e propria.

La seconda rilevazione è quella compiuta ogni tre mesi dall'Istituto Centrale di Statistica, con il metodo del campione. La rilevazione si riferisce alle forze di lavoro in genere, e, perciò, include anche la disoccupazione. Chi, avendo una competenza specifica della materia, legga il volumetto *Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro — Metodi e norme* edito dall'Istituto stesso (Roma, marzo 1958), non dovrebbe avere specifiche obbiezioni da fare sulla attendibilità delle notizie che vengono raccolte. E' noto, ormai anche ai non tecnici, che una rilevazione campionaria fatta bene vale quanto, e forse più, di una rilevazione di «universo», cioè di tutto il fenomeno che si intende investigare. Nella rilevazione di cui si parla, l'Istituto pubblica notizie sui lavoratori disoccupati e su quelli in cerca di prima occupazione. Essi corrispondono, grosso modo, alle due prime classi poco fa ricordate.

Ma se si passa a porre a raffronto i dati delle due statistiche si ottengono delle divergenze sbalorditive.

Disoccupati, in migliaia, secondo la:

Rilevazione dell'Istituto Centrale di Statistica: Data	N.	Rilevazione del Ministero del Lavoro (a fine mese corrispondente): N.	Differ.
maggio 1957	1.662	1.754	92
8/11/1957	1.406	1.705	299
20/10/1958	1.340	1.852	512
20/ 1/1959	1.583	1.988	405
20/ 4/1959	1.086	1.754	668
20/ 7/1959	[illegible]	1.544	678
20/10/1959	974	1.553	579
20/ 1/1960	1.340		

Perciò, quando escono le statistiche dell'Istituto i giornali esultano; quando escono quelle del Ministero pubblicano dolorosi commenti.

Come si può vedere dai dati, la divergenza tra le due rilevazioni è andata, man mano, aumentando e, una volta, l'una è stata quasi il doppio dell'altra. Molte cause convergono nel creare la diversità: all'ultimo del mese possono esservi più disoccupati che al 20, per ovvie ragioni; molte persone trovano lavoro senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento e lo avvertono dopo molto tempo; presumibilmente le cifre dell'Istituto non comprendono i militari, ecc. ecc. Ma tutto ciò non basta; è ragionevole presumere che gli uffici di collocamento abbiano uno schedario inflazionato o da doppie iscrizioni (difficili ad ottenersi) o da persone che hanno trovato da tempo occupazione per conto loro senza avvertire l'ufficio.

Sarebbe istruttivo conoscere l'opinione dei due Enti rilevatori, circa le accennate divergenze; istruttivo per chi scrive e, forse per buona parte di quegli italiani che hanno ancora il «complesso dei due milioni di disoccupati». Ciò non significa che il nostro mercato del lavoro sia in condizioni rallegranti e che la lotta contro la disoccupazione non vada proseguita con ogni mezzo ed ogni sacrificio; infatti, anche un solo milione di disoccupati è un peso ben doloroso per l'Italia. Ma chi scrive ha tutte le ragioni per credere più al milione che al milione e mezzo o ai due.

Diego de Castro

Un Lord inglese vuol cambiare le parole dell'inno nazionale

Sostiene che è guerrafondaio

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 marzo.

Ieri sera, al termine di un dibattito sulla Difesa alla Camera dei Pari, Lord Hailsham, ex presidente del partito conservatore e ministro per la Scienza nell'attuale governo, ha pronunciato uno dei più strani discorsi mai uditi in quella nobile aula. Con tono solenne, quasi drammatico, egli ha sostenuto che alcune frasi dell'inno nazionale «hanno perduto ogni significato», e questo perché presuppongono che l'Inghilterra usi le sue armi solo in una «guerra giusta». Oggi, questo non è più possibile. L'Inghilterra sarebbe coinvolta in una guerra mondiale, anche se non avesse fatto nulla per scatenarla, anche se non volesse parteciparvi.

Il discorso — in cui si sollecita inoltre la costituzione di una «autorità mondiale» — è stato accolto dai Pari senza grande entusiasmo, ma è applaudito stamane dalla stampa, soprattutto da quella di idee liberali. Il *News Chronicle* vi dedica quasi tutta la prima pagina, richiamando l'attenzione sul fatto che esso è stato pronunciato non da un oratore senza responsabilità politiche, ma da uno dei più importanti membri del governo.

«Quando vedo la mostruose armi che, pur con la mia limitata conoscenza, so essere state inventate da ambedue le parti — ha dichiarato il ministro — io penso che vi siano due soli obiettivi razionali: o un'autorità mondiale o un completo disarmo. Di queste due soluzioni, la prima è la più logica. Io sono solennemente persuaso che o l'umanità trova il modo di abolire o dominare queste armi, oppure nascerà, prima o dopo, chissà dove, chissà quando, una situazione in cui uno degli ordigni esploderà».

Cosa accadrebbe allora? «La esplosione darebbe il via ad una reazione politica a catena, prevedibile fino da adesso perché le sue cause apparterrebbero al regno della politica più che a quello della scienza. Questo evento potrebbe avvenire non tra dieci, ma fra 50 anni, ed io vorrei che il mio bambino, il quale ha adesso otto anni, vivesse fino a godere una serena vecchiaia».

E' stato a questo punto che Lord Hailsham ha commentato le prime parole dell'inno inglese. «E' privo di significato — egli ha detto — chiedere che il sovrano sia vittorioso ed i suoi nemici vengano dispersi e sconfitti. Questa preghiera aveva abbastanza senso quando si presupponeva che avremmo usato le nostre armi solo in una guerra giusta. Ma dal '45 ha perduto ogni significato. Non potremmo restar fuori di una guerra mondiale anche se non l'avessimo iniziata. E a causa delle precipitazioni radioattive non potremo restare neppure neutrali senza subire tremende perdite».

Lord Hailsham ha riconosciuto che la mostruosità stessa delle nuove armi ne rende improbabile il loro impiego da parte delle grandi potenze, ma ha concluso: «Fino a quando tali ordigni resteranno disponibili negli arsenali, vi sarà sempre il pericolo che uno di essi possa esplodere, con le tragiche conseguenze che tutti immaginiamo».

m. ci.

Le nozze a Tokio della principessa con un impiegato

La figlia dell'imperatore Hirohito ha portato in dote venticinque milioni di lire - Suo marito guadagna trentamila lire al mese



Dopo la cerimonia nuziale, da sinistra, la principessa Suga, l'imperatore Hirohito con la consorte e lo sposo (Tel.)

Tokio, 10 marzo.

La ventunenne principessa giapponese Suga, figlia dell'imperatore Hirohito, è diventata una semplice cittadina nipponica, senza più alcun privilegio derivante dalla sua regale discendenza, avendo sposato oggi un impiegato di banca, il ventiseienne Hisanaga Shimazu.

L'annuncio del fidanzamento era stato dato nell'aprile dell'anno scorso e da allora i due giovani si erano incontrati tutti i sabati nell'abitazione della principessa. Lo sposo è un discendente dei signori di Satsuma, una delle più potenti ex-famiglie feudali del Giappone ed era già imparentato alla famiglia imperiale attraverso suo padre, che era zio dell'imperatore.

La sposa, che indossava un «haori», il tradizionale costume da cerimonia vecchio di dieci secoli, si è accomiatata dai suoi genitori, nella loro residenza, prima di recarsi, con uno zio del fidanzato, a raggiungere Hisanaga Shimazu.

La cerimonia vera e propria del matrimonio, durata solo una ventina di minuti, è stata celebrata nella sala da pranzo dell'ex-residenza del principe Takamatsu, oggi riservata ai ricevimenti diplomatici.

Il sacerdote che officiava era lo stesso che aveva celebrato il rito nuziale del principe ereditario qualche mese fa.

La principessa Suga ha detto che cucinerà per suo marito il più spesso possibile. Faranno il viaggio di nozze a maggio e si recheranno nel Giappone meridionale per rendere omaggio agli antenati di Shimazu.

Oggi pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento e la principessa, secondo l'uso occidentale, ha tagliato la torta nuziale. Tutte le antiche cerimonie rituali della Corte giapponese sono state rispettate fino alla cerimonia nuziale, ma non dopo.

Hisanaga Shimazu guadagna circa 18.000 yen (pari a circa 30.000 lire italiane). La principessa Suga porta una dote di circa 15 milioni di yen (25 milioni di lire).

In una conferenza stampa, tenuta prima del matrimonio, la principessa ed il marito hanno dichiarato che nessuno dei due intende comandare sull'altro e che il signor Shimazu vuole aiutare sua moglie ad adattarsi alla vita di una donna normale.

Le "case chiuse,, prosperano di nuovo nonostante il divieto della legge

Una deputata di Bonn che ha 82 anni vuole stroncare la prostituzione in Germania

E' la signora Lüders, presidentessa onoraria del partito liberale - La Merlin tedesca accusa il governo di tollerare il lenocinio organizzato - Certi Comuni avrebbero costruito alberghi equivoci con fondi pubblici - Violenta requisitoria alla Camera: "Perché non si puniscono questi paraninfi stipendiati dallo Stato?,, - Il turpe commercio fiorirebbe soprattutto a Colonia, Düsseldorf, Amburgo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 marzo.

La signora Elisabeth Lüders, deputata liberale alla Camera di Bonn, assicura con ardore forse eccessivo che la prostituzione in Germania ha i giorni contati. «E' questione di tempo, ma prima o poi la piaga delle Fräulein verrà sanata anche qui. Siamo già riusciti una volta a far cessare questa vergogna: fu nel 1924, all'epoca di Weimar, dopo lotte accanite all'interno e al di fuori del Parlamento. Ma il nazismo la restaurò e da allora si è ricominciato daccapo, peggio di prima. Le case chiuse, in Germania, prosperano di nuovo anche se non sono consentite dalla legge, il turpe mercato rifiorisce, la schiera delle Rosemarie si infittisce, gli sfruttatori si impinguano. Ci troviamo dinanzi a un doppio fronte, da una parte la resistenza di oscuri interessi, dall'altra l'inerzia del governo e del parlamento».

Ottantadue anni sulle spalle ed oltre quaranta di attività politica non hanno affievolito gli slanci idealistici della signora Lüders: la dignità delle donne e la emancipazione della loro soggezione inveterata continuano ad essere il suo massimo impegno. All'età di quattordici anni la Lüders scandalizzava la sua borghesissima famiglia leggendo i giornali di ogni tendenza; più tardi, dopo essersi laureata in scienze politiche, strepitava sulle piazze di Berlino perché dessero il voto alle donne. E fu lei il primo deputato in gonnella che comparve all'assemblea di Weimar, riguardata con insolita curiosità. Fatta eccezione per i nazisti che la costrinsero a vita privata dopo averla tenuta in prigione per quattro mesi insieme con altri democratici, la suffragetta riuscì però a farsi rispettare da tutti. Ed anche oggi la «nonna del parlamento tedesco», che tenne a battesimo la Repubblica di Bonn (toccò a lei, per anzianità e per meriti, l'onore di costituire la prima Camera del dopoguerra) rappresenta un temuto personaggio che parla ed agisce con brutale franchezza, senza riguardi per alcuno. E' lei che riuscì a mobilitare il parlamento di Bonn a favore delle nuove leggi sulla parità di diritti fra i due sessi.

Quando le domande se la uguaglianza di diritti sia in Germania un fatto compiuto la signora Lüders ha un sorrisetto di compatimento. Bisognerebbe sentirla al Bundestag quando imperversa contro la «schiavitù» delle donne, contro la «doppia morale» e la ipocrisia della società. Ogni suo intervento è una protesta: protesta perché le donne non vengono ammesse, nonostante i conquistati diritti, alle più alte cariche dello Stato, dell'amministrazione e della giustizia, perché si negano alle madri nubili tutte le prerogative di quelle sposate, e perché il lavoro domestico non viene equiparato alle altre attività, come lo è invece nei paesi scandinavi, dove le massaie prendono la pensione dallo Stato.

Le quaranta deputate del Bundestag la circondano d'ammirazione e di rispetto: non ne fa passare una liscia, la Lüders, quando si tratta di difendere una prerogativa femminile. Tempo fa scoperse che le commesse dei negozi (quattrocentomila in tutta la Germania) vengono pagate meno degli uomini e che devono starsene in piedi, dietro i banchi di vendita, per otto ore al giorno; mentre per legge dovrebbero guadagnare quanto i loro colleghi e servire il pubblico restandosene sedute, se ne han voglia. La signora Lüders ha subito piantato la grana in parlamento denunciando «i metodi inumani» dei commercianti: la videro sul banco degli oratori sventolare le radiografie di anziane commesse rattrappite o mezze storpiate dalla pratica martirizzante, e referti medici sui danni arrecati da quella fatica. In molti negozi ci sono ora sedie e sgabelli a disposizione delle commesse, in omaggio a quei regolamenti un tempo trascurati.

Nei tre quarti d'ora del nostro colloquio nel «transatlantico» del Bundestag la signora Lüders si è alzata dal divano cinque o sei volte, correndo di qua e di là a dire o a sbrigare qualche cosa. La «presidentessa» — la chiamano così perché ha la presidenza onoraria del partito liberale tedesco — tiene bene, per energia, il confronto col suo coetaneo Konrad Adenauer. So che ogni mattina, prima di cominciare la giornata, inforca la bicicletta pedalando alacremente per le vie di Bonn. Mentre parla scorre telegrammi, giornali e lettere: una lettera reca il timbro di Torino, è del figlio Hans Uwe Lüders, che vive da anni in quella città, occupato in una ditta di trasporti.

«La massaia che consuma la propria esistenza tra i fornelli senza assicurazioni sociali né pensione e la Rosemarie alla mercé dei suoi vampiri — mi dice — sono due facce d'uno stesso problema. La donna non fu creata per la comodità dell'uomo; non dev'essere un suo strumento, né dovrebbe servire soltanto a far vincere le elezioni ai partiti di massa con milioni di voti». La lotta impegnata dalla signora Lüders per l'abolizione delle «case chiuse» (clandestine perché la legge non le ammette, ma non troppo) e la redenzione delle «Rosemarie» muove dagli stessi presupposti ideali della senatrice Merlin, che essa conosce ed apprezza. E, al pari della nostra senatrice, si affanna a sfondare una muraglia di pregiudizi e di fatalistica apatia, che sono poi il più solido riparo di loschi interessi e di connivenze. Ci vogliono, in Germania, delle leggi nuove: le sanzioni del codice penale tedesco contro le forme larvate di quei commerci e contro il lenocinio, si sono rivelate inadatte. Le «case chiuse» fioriscono in barba alle leggi.

Chiedete spiegazioni al governo e vi si risponderà che la faccenda non rientra nelle sue competenze, riguardando le autorità regionali, cioè i Länder. Chiedete l'intervento dei Länder e vi troverete impigliati in un intrico di cavilli, di pretesti e di machiavellismi.

I tenutari non sono dei tenutari, ma ineccepibili proprietari di case ed appartamenti che si limitano a riscuotere il fitto dalle inquiline. E che fitti! Dalle 150 mila alle 300 mila lire al mese. Ci sono, a Colonia, a Düsseldorf, ad Amburgo ed in tante altre città intere strade popolate da dozzine di «Rosemarie»: passandovi si vedono le ragazze che richiamano i passanti di dietro le ampie finestre-vetrina. Chi può proibire a private cittadine di starsene in finestra a cercar compagnia?

Tempo addietro la signora Lüders ha denunciato al parlamento come certe amministrazioni cittadine facciano chissà con quali espedienti l'acquisto di terreni per la costruzione di luoghi equivoci (bisogna pur far qualche cosa per il turismo!) e che contribuiscono perfino al loro allestimento coi fondi pubblici. «Chi ha approvato questi finanziamenti?» si è messa a gridare la deputata in piena assemblea — e perché non sono stati presi dei provvedimenti contro questi paraninfi stipendiati dallo Stato?». Scoppiarono dei tumulti, ma la deputata insistette: «Ripeto, paraninfi ufficiali: non c'è altra definizione per certi borgomastri». Risposta del governo: la questione riguarda i Länder.

Qualche volta la signora Lüders dispera dei propri sforzi: la mala pianta alligna su un terreno inaccessibile, ha cime altissime e radici ben profonde. Attorno alle «case chiuse» c'è tutto un ambiente di vizio e di sfruttamento che va da certi ritrovi pubblici alla rete delle «ragazze-squillo».

Certo non si può pretendere di asportare tutto il marciume d'un sol colpo. Basterà, come primo passo, colpire le più sfacciate evidenze, abolire cioè le «case chiuse». Al riguardo la deputata sta elaborando propositi ben definiti. E non disarmerà tanto facilmente, neanche di fronte alle resistenze più tenaci, come fece appunto la senatrice Merlin: «Non mi chiuderanno la bocca». La signora Lüders è una donna terribile, un personaggio incomodo. Anche perché mostra ai tedeschi il verso e il recto del loro costume, gli aspetti meno portentosi del «miracolo» nazionale.

Massimo Conti

Sono interrotte le trattative per il contratto dei telefonici

Confermato lo sciopero del gas nelle aziende municipalizzate

Roma, 10 marzo.

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei telefonici, le parti hanno ripreso la loro libertà d'azione.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori (Fasti, Fidat, Silte e Uilte) si incontreranno nel pomeriggio di domani, 11 marzo, per esaminare la situazione.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del gas, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, riunitesi questo pomeriggio, hanno deciso di confermare l'attuazione dello sciopero di 48 ore dei dipendenti delle aziende municipalizzate già fissato per i giorni 13 e 14 marzo, con inizio alla mezzanotte di lunedì 14.

In aprile un ambasciatore della Turchia al Vaticano

Ankara, 10 marzo.

L'ambasciatore di Turchia presso la Santa Sede, Nurettin Vergin, partirà per Roma ai primi di aprile. Egli sarà preceduto da Refik Ileri, incaricato d'affari, il quale lascerà Ankara il 28 marzo.

Una studentessa di venti anni morta in un incidente di caccia

Era col padre - Colpita al viso da una scarica mentre afferra l'arma



La studentessa Milena Campinotti, di vent'anni, uccisa con una fucilata, ed il padre, Alessandro, che si trovava con lei a caccia sulle alture di Prà (Telefoto)

Genova, 10 marzo.

Una studentessa di Sampierdarena, Milena Campinotti, di appena vent'anni, è rimasta uccisa da una fucilata esplosa accidentalmente mentre stamane per tempo si trovava a caccia con il padre, Alessandro, sulle alture di Palmaro di Prà.

Milena Campinotti, figlia unica dell'impiegato Alessandro Campinotti, dipendente da una grande ditta della darsena, era una appassionata cacciatrice: da quando aveva compiuto i 18 anni era fornita di porto d'arme. Stamane verso le 6 era partita insieme col padre dalla sua abitazione di via San Bartolomeo del Fossato 10/22, raggiungendo in autobus il paese di Palmaro. Con i fucili a tracolla, padre e figlia hanno raggiunto in un paio d'ore la località «Acque sulfuree», nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Savona, dove sono frequenti i passaggi di uccelli migratori.

Il mortale incidente avveniva alle 8,45. Non si conosce esattamente come si sono svolti i fatti, perché Alessandro Campinotti, colto da violento *choc* dopo la sciagura, è tuttora ricoverato in osservazione all'ospedale, ed il pretore di Voltri non ha ancora potuto interrogarlo.

Padre e figlia, raggiunta la località prescelta, posavano le armi cariche e in posizione di sparo su un muretto alto circa un metro; poi, nell'attesa del passaggio di qualche stormo, si sedevano al riparo di una gobba del terreno. Alessandro Campinotti accendeva una sigaretta. Mancavano pochi minuti alle 9 quando Milena, che scrutava il cielo ancora grigio, vedeva apparire alcuni volatili e dava l'allarme: «Papà! Papà! Eccoli! Da quella parte...».

Così dicendo, la fanciulla si precipitava ad afferrare il proprio fucile, subito seguita dal padre. Da una delle due armi, quasi nello stesso istante, partiva un colpo che raggiungeva la ragazza in pieno viso: Milena si abbatteva sanguinante al suolo ed il padre, urlando, richiamava l'attenzione di altri cacciatori che si trovavano nella zona.

Un quarto d'ora dopo, con una vettura privata, la studentessa, che appariva in fin di vita, veniva trasportata all'ospedale «San Carlo» di Voltri, ed il dott. Merello le praticava i primi soccorsi; dieci minuti dopo il ricovero, però, Milena Campinotti spirava.

Del fatto si occupavano immediatamente i carabinieri e il pretore di Voltri: al termine dei primi accertamenti il magistrato concedeva il nulla-osta per la rimozione della salma.

Arrestato un altro giovane per il linciaggio di Cremona

L'ira degli uccisori si scatenò quando videro che il girovago aveva urtato, senza volerlo, una moto ferma

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 10 marzo.

Un nuovo arresto, l'ottavo, ed un piccolo colpo di scena si sono avuti oggi nel corso delle indagini per l'atroce delitto di Ca' de' Quinzani, dove il girovago quarantaduenne Renzo Bottoli è stato ucciso al termine di un forsennato linciaggio protrattosi per oltre due ore. Oltre i sette giovinastri già arrestati nei giorni scorsi, questa sera è stato catturato e chiuso in carcere il trentunenne Marino Simonazzi, da Castelbonzone. Anche contro di lui è stata elevata l'accusa di omicidio preterintenzionale aggravato.

Intanto nuovi particolari si sono appresi sul linciaggio del povero girovago, sciancato, che a 42 anni ne dimostrava almeno settanta. Dalle confessioni dei responsabili si è appreso che nel circolo dell'Enal dove essi guardavano la televisione arrivò la madre della ragazza quindicenne per dire che il mendicante «aveva seguito la ragazza», ma nessuno dei contadini si mosse o si turbò. La loro ira bestiale si scatenò più tardi, non appena il Bottoli, malfermo e affamato, fece cadere, senza volerlo, una motocicletta posteggiata davanti all'Enal.

Il veicolo, appartenente a Francesco Taverna, uno degli aggressori, pugile della categoria dei medi, era stato lasciato all'esterno dell'osteria del paese; il girovago, cercando di appoggiare la propria bicicletta al muro del locale, l'aveva urtato. Il Taverna senza indugi aveva affrontato il poveretto colpendolo con due pugni violenti al volto che lo facevano cadere a terra esanime per almeno mezz'ora.

Prima che si rianimasse, il Bottoli era stato poi affrontato dalla banda di giovinastri, i quali hanno dichiarato ai carabinieri che intendevano «buttarlo fuori del paese» per lo sgarbo fatto a uno di loro. Essi, colpendolo con pugni e calci, lo hanno trascinato una prima volta per un centinaio di metri; sono quindi tornati all'osteria e hanno brindato. Altre tre volte, sempre a distanza di tempo, si sono accaniti contro il Bottoli fino a lasciarlo morto sull'asfalto; oltre due ore è durata l'agonia del girovago, che fu visto dagli stessi aggressori farsi il segno della croce, prima di cessare di vivere.

Questa nuova circostanza è emersa dai successivi interrogatori degli aggressori: Giancarlo Bresciani, di 24 anni; Guido Baietti, di 26 anni; Paolo Marini, di 32 anni; Sergio Braga, di 26 anni; Stefano Denti, di 21 anno; Giovanni Antonioli, di 27 anni e Francesco Taverna, di 21 anno. Ora, dopo l'arresto di un ottavo presunto responsabile, inizierà l'istruttoria formale sull'atroce delitto. Non si esclude che l'imputazione per il rinvio a giudizio possa venire modificata in quella di omicidio volontario.

g. a.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 blu TO 191017; Fiat 500 giardinetta marrone TO 132946. Ritrovate le Fiat 1100/103 TO 182552 e TO 164774.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18850, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI contanti trafile-multoi per materie plastiche, Gindro, Rosta 7, telefono 772-765. 101

ACQUISTIAMO betoniera a tamburo tipo Loro Parisini, capacità litri 500 con ravione scendente su guide. Telefonare 779-393. A18269

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefon. 273-346. 15844

CAPANNONE in ferro nuovo da montare mq. 600 circa campate metri 20 liquida ditta privata. Telefonare 40-928 Torino.

COMBINATE modernissime sella lavorazioni 220. 260. 300. 400. Mallet 537-201.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Bifor», via Nizza 32, telef. 652-076. 73384

DAVIS. Prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Susa 17.

GIA' occupato, cerca buona rappresentanza non molto impegnativa per provincia Cuneo da allineare ore libere, possessore 600. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1009 — Torino». A18297

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, motofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusti. Guberoati. Telefonare 33-743. 8944

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-807. 4521

PRESSE limatrici, pialiatrice, torni, fresatrici, trapani vendo, Via Bava 41.

STOCK lamiere da 3 a 10 decimi. Lamieroni di resistenza spessori da 50-80 100 mm. Via Parma 1, tel. 289-983

TAVOLAME armatura, da ponte, pozzame, antenne, per edilizia acquistasi. Telef. 70-711. A18148

VENDONSI forni elettrici bagni sala completi cabine come nuovi funzionanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino». A18299

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono rimodernano riparano, preventivi gratis. Telefonare 741-178.

A possessori titoli Stato depositati Banca, Società Finanziaria offre interesse 2 per cento oltre cedole, garanzia ipotecaria. Riservatezza professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5074 — Torino». A16130

ABBIAMO commestibile con alloggio 1.600.000 urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 84

ABBIAMO osteria bottiglieria inferiore superiore cedesi 1.800.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 84

AFFARONE cedesi negozio bari, in uno [illegible] breve tempo, Telefonare 759-616. A18378

AFFARONE proprietaria cede blocco pedificio arredamento lussuosissimo. Telefonare 758-813. A18267

AUTORIPARAZIONI avviatissima cedo 500.000. Telefono, mattino pasti 377-905

AVVIATISSIMA azienda camiceria uomo, donna cerca, scopo incremento socio disponga 5 milioni. Ottime prospettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1014 — Torino». A21913

BAR bottiglieria biliardo 3.500.000 tua dilazione [illegible]. Garnero, Arsenale 33. 182

BAR caffè totocalcio, moderno attrezzatissimo, incasso 50.000 giornaliere cedesi affarone 8.000.000. Frana, del Carmine 28. 20148

BAR superalcoolici in casa nuova. Attrezzatura [illegible] bella, incasso 22 mila giornaliere, alloggio. Cede 8 milioni 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 38.

ARTIGIANO accetta lavoro saldatura elettrica autogeno piccole costruzioni in serie. Telefonare 21-513. A18068

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 83-711.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

ALIMENTARIO forniamo incasso [illegible] giornaliere zona signorile cedesi 4 milioni. Frana, del Carmine 28. 20148

ALIMENTARIO tutti permessi, posizione invidiabile, causa decesso, cede Carandina, Di Nanni 61. A17357

AUTORIMESSA centralissima vera occasione reddito garantito, fortissimo lavoro cede 16.000.000. Telef. 653-860.

AUTORIMESSA nuova capacità 100 vetture attuali 90 ottimo lavoro di officina reddito 250.000 aumentabili cedesi per malattia. Telefonare 756-747. A17301

AUTORIMESSA 210 macchine cedesi ottimamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino». A18000

BAR avviato, ampio salone, licenza superalcoolici, ristorante, cedo. Telefonare 42-720. 6

BAR, torrefazione lussuoso semi-centrale volendo gerenza 120.000 netti mensili, affare cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

CAUSA malattia cedesi urgentemente ristorante attrezzatissimo 120-150 coperti. Scrivere: La Pergola, corso 100 Cannoni, Alessandria. 22654

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente 14669

CEDESI avviatissima sartoria uomo piazza 1° Maggio, Asti. 22719

CEDESI bellissima moderna tabaccheria situata in zona industriale. Incasso 220 mila giornaliere. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino».

CEDESI causa salute avviatissimo negozio borsaia centrale. Telef. 520-565.

CEDESI garage 100 macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino».

CEDESI negozio abbigliamento piccolo inventario. Telefonare 293-186.

CEDESI o gerenza negozio salumeria e gastronomia, avviatissimo. Telefonare 779-763. A17987

CEDESI oppure affittasi cauzionando panetteria forno a persone pratiche. Telefonare 387-833. A17365

CEDO direttamente negozio maglieria camiceria ottima clientela, reddito elevato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino». A21917

CEDO fabbro carpenteria attrezzata avviamento quindicinale. Tel. 765-005 ore 19-21. A18130

CEDO facilitazioni negozio pasta alimentari. Telefonare 888-921. A18752

CEDO frutta verdura [illegible] giornaliere prova. Telefonare [illegible].

CEDO negozio articoli sportivi pesca causa altri impegni. Tel. 755-134, 759-953.

CEDO pensione zona Valentino sedici letti 750.000. Telef. 519-251. A18636

CERCASI in affitto lavanderia per [illegible] Telef. 241-022.

CHIOSCO analcoolici attrezzatissimo importante, zona licenza cedesi. Telefonare 385-149. A16898

COLORI [illegible] avviato cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3200 — Torino».

COMMESTIBILE attrezzatissimo carissimo affare vendo 1.300.000; frutta verdura 1.200.000. Telef. 885-063.

COMMESTIBILE con alloggio ritiro commercio anzianità cedesi 3.300.000. Telefonare 706-860. A18250

COMMESTIBILE, polli conigli, bellissima posizione 960.000 (occasione). Garnero, Arsenale 43. 182

COMMESTIBILE posizione privilegiata attrezzatura super moderna, incasso 55-60.000 giornaliere, cause impellenti cedesi [illegible]. Boero, Carlo Alberto 41.

COMMESTIBILI centralissimo zona poca concorrenza altri numerosi commestibili ogni zona cedonsi. Pizzorno, Po 12.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DROGHERIA bellissima, negozio grande, zona nuova, 50.000 giornaliere, alloggio, affitto 22.000 lunga locazione. Cede 3.500.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200 218

DROGHERIA incasso 45.000 giornaliere cedesi occasionissima 2.600.000. Frana, del Carmine 28. 20148

EDICOLA giornali centralissima, angolare, autoportici, 750 quotidiani. Utile [illegible] mensili, cede [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

ELEGANTE redditizia tintoria cedesi convenientemente. Gabetti, Carducci 132.

ELETTROLAVAGGIO macchinari moderni incasso 450.000 mensili cedesi affarone 4.000.000. Frana, del Carmine 28.

EMPORIO vini, liquori, ultima posizione cedesi. Dilazione pagamento. Carnevale, IV Marzo 7. A22244

ESPORTAZIONE vini centrale 50.000 media giornaliera (orario ridotto) causa impegni famigliari cedesi 6.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 233

ESPORTAZIONE vini senza tavoli, posizione superpopolata, incasso 40.000 giornaliere, cedesi 3.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 233

FALLIMENTO [illegible] attrezzatura negozio licenza casalinghi. Telefonare 46-349.

FERRAMENTA avviata Pinerolo posizione centrale, ampia vetrina, [illegible] ritiro commercio. Telef. 21-71 22602

FORNACE funzionante essiccatoio 5 chilometri dario Torino vendesi, affittasi. Telef. 651-361. A17982

FRUTTA verdura zona signorile, lontano mercati. Negozio bellissimo, 30.000 giornaliere assicurate, cede 1.600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

GENOVA cedesi polleria unica zona nuova signorile vicino bagni alberghi, utili [illegible] triplicabili entro anno. Richiesta 3.500.000 casella 1480 M, SIP, Genova. 0008

LABORATORIO 220 mq. attrezzato lavorazione avvolgibili vendesi oppure affittasi anche vuoto 28.000. Tel. 552-745.

LATTERIA analcoolici litri 300 bancofrigo, macchina caffè, affitto mite, [illegible] alloggio. Cede 6.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

LATTERIA zona [illegible] avviamento aumentabile affitto mite cedesi 2.700.000 altre latterie 100-300 litri ogni zona cedonsi. Pizzorno, Po 13. 143

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA equina avviatissima causa famigliari urge cedere. Racca, telefono 527-058. A18112

OCCASIONE articolo casalingo [illegible] plastica brevetto, materiale cedo. Telefonare [illegible]-064 ore pasti. A18303

OFFICINA meccanica e carpenteria [illegible] Piemonte Liguria lavoro assicurato dimostrabile cedesi per ritiro fine anno, disposto insegnamento, 7.000.000. Scrivere: Cavallaro, corso Regina Margherita 254. Torino». A18401

OSPEDALETTI cedesi piccola officina auto. Scrivere: «Pubblicità Birone 33, Sanremo». 22722

PANETTERIA forno elettrico 500 kg. negozio, cedesi agevolando pagamento; altra 270 kg. 7.500.000. Frana, del Carmine 28. 20148

PANIFICIO redditizio forno elettrico alloggio ritirandomi vendo 7.200.000. Telefonare 665-062. 230

PASTICCERIA laboratorio cedesi, causa malattia. Telef. 652-395. A16940

PER motivi familiari cedesi avviata officina meccanica 3.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5081 — Torino».

PETTINATRICE avviatissimo [illegible] salute cedesi. Telef. 596-856. A18613

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifime, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ifime, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

PRIVATO cede pastificio ottima posizione redditizio, prezzo conveniente, condizioni. Telef. 870-207. A18138

RAGIONIERE buone [illegible] tecniche amministrative capitale, locale industriale, mezzi di trasporto esaminerebbe combinazione industriale od commerciale con persona seria avente programma et capacità di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A18276

RISTORANTE classico caratteristico rinomato vicinanze Torino clientela signorile sicura stesso proprietario mezzo secolo fortuna assicurata cedesi causa vecchiaia 5.000.000. Pizzorno, Po 12.

RITIRO commercio cedesi avviata erboristeria sementi eventuale gerenza contrariamente impiegasi persona [illegible] del ramo. Telefonare 309-593. A17331

SALUMERIA gastronomia polli, conigli lavorazione propria corso centrale arredamento moderno cedesi oppure gerenza. Telefonare 22-276. A17375

SALUMERIA redditissima S. Rita 850 mila drogheria gerenza affitto 30.000. Telef. 511-401. A18287

SANREMO cedesi motivi salute bar centralissimo, biliardi, clientela avviatissima. Scrivere Birone, Pubblicità 34, Sanremo. 22722

TABACCHERIA corso principale, comodo alloggio impegni inderogabili avendo. Casalegno, S. Ottavio 47. 230

TABACCHERIA levata 1.800.000 settimanali, forte rendita bollati minuteria, cedesi affarone 15.000.000; altra 500.000 settimanali 12.500.000; altra 500.000 modernissima 8.500.000. Frana, del Carmine 28. 20148

TABACCHERIE veramente redditizie qualsiasi levata, prezzo ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TESSUTI antica casa fornitissima, avviatissima cedesi, motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino».

TORREFAZIONE centrale moderna, incasso 30.000 giornaliere, cedesi 4 milioni 500.000. Boero, Carlo Alberto 41.

TRATTORIA bar bottiglieria zona grande sviluppo periferia Borgaro, [illegible] urgentemente causa malattia 1.600.000 trattabili. Telefonare 380-530. A18529

VENDESI compito ex Procuratore imposte fabbricati, redditi vari. Telefonare 680-016. A17844

VENDESI negozio parrucchiere avviato zona signorile. Telef. 365-498. A16535

VENDO negozio profumeria 3.500.000, reddito 9%. Telefonare 660-638. A16523

VILLARPELLICE, Albergo Ristorante Sobiasco, panoramico, mezza montagna, 25 letti, affitto mite, cedesi occasione.

[illegible] brevetto vendesi o cercasi ingegnere perito collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino».

ACQUISTEREI stabile industriale vuoto immediatamente disponibile 15.000 mq. coperti con circostante area per ampliamento provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino».

[illegible] corso Fiume vendesi alloggio piano primo, 3 camere, cucina, libero subito, lire 3.400.000. Tel. 531-302.

AFFARE vendiamo [illegible] camera casa 400.000. Pianezza 8, [illegible].

AFFARONE privato vende [illegible] partenza negozio et alloggi. Telef. [illegible].

AFFARONE, vendesi casa redditizia camere 32, magazzini, garage, adiacente Gran Madre, 19.000.000. Intermediari. Telefonare 511-115. 84-200. 450

AFFIDATE vendita vostri alloggi alla più attrezzata [illegible] immobiliare, Massimo realizzo. Anticipo prezzo permute, rateazioni. Interpellate l'om. FAI, Cavour 7, telefono 528-821.

AGENZIA Avetta [illegible] alloggi da vendere. Vinzaglio 12, telef. 50-052.

ALLOGGETTO bellissimo 2 camere cucina, largo Orbassano, 3.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi vendo 2.350.000 S. Paolo, Torres, Mongineveo 46. A15302

ALLOGGIO nuovissimo via Pastrengo 30 lussuoso primo piano salone due camere doppi servizi, volendo, altro uso studio ufficio 2 camere piano terreno vende costruttore. Telefonare 687-509. 145

ALLOGGIO signorile casa nuova 4 camere, cucina, doppi servizi corso Francia vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere: Vitali, v. Beaulard 65. A14169

ALLOGGIO sbloccato, due camere cucina, cucinotta, primo piano, Suniva 3, termo centrale, bagno, ascensore, modesti tra milioni, non trattabili. A18023

ALLOGGIO S. Rita, signorilissimo, due camere servizi, ampio terrazzo, vendesi. Telefonare 363-161. A17864

ALLOGGIO 3 camere servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10890

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16,30-18,30. 12528

AUTOSALONE attrezzato semiavviato piano terra, impresa vende. Telefonare 296-380. A18206

CASA adiacente via Garibaldi, 50 camere oltre negozi, 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

CASA centralissima [illegible] camere rimodernata, ascensore, servizi completi, adatta albergo vendesi. Telefonare 44-435.

CASA nuova costruzione 12 camere, tutta affittata, zona residenziale, ottimo reddito, vendiamo 36.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-512. 245

CASA ottima costruzione corso Racconigi camere 24, esentasse, mutuata, completa servizi buon reddito vendesi. Telefonare 44-435. 20396

CASA paramano 24 camere, servizi, solidissima costruzione zona Francia vendesi 26.000.000. Frana del Carmine 28.

CASA signorile nuova costruzione, semicentrale, completamente indipendente vendiamo 120.000.000 volendo mutuo. Beltramo, telefono 53-512. 245

CASA verso corso, 48 camere, 10 garage, 66.000.000. Tel. 570-102.

CASA zona commerciale [illegible] 40, negozi, vende privato. Telef. 373-020.

CASETTA angolare, barriera Francia, otto alloggetti, garage, termosifone, 23.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASETTA 8 camere, servizi, giardino, due alloggi zona Fiat libero vendesi 12 milioni. Frana del Carmine 28.

CENTRALISSIMA [illegible] splendide posizioni corsi alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità, indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 303

[illegible] studio pittore panoramico tutti comfort validissimi condizioni prezzi trattabili, Principe Tommaso 36, telefono 528-016. 21134

CHALET villette prefabbricate legno visitate nuovi modelli, Garbarino, Caraguolo 20. A17210

COMPRO alloggio 2-3 camere, stazione Dora. Dettagliare indirizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino».

CONTANTI compro casetta villa terreno Scrivere: «Pubblicità Stampa 5094 — Torino». A17988

CORSO Casale angolo Figlie Militari, stabile signorile recente costruzione vendonsi alloggi panoramici 2-3-4 camere, servizi, negozi, seminterrati. Visite ore 15-17. Informazioni tel. 84-200, 511-115.

CORSO Marconi vendesi affittasi negozi, magazzino mq. 220, uffici. Tel. 651-380, 589-682. 52

CORSO Marconi vendesi ultimo appartamento nuovissimo signorilissimo, 3 camere grandi più salone, cucina, bagni mq. 155. Telefonare 651-250, 689-682.

CORSO Orbassano vendo 3 camere cucina 3.000.000. Telef. 273-571, 380-804.

CORSO Raffaello 7 angolo via Saluzzo costruttore prenota convenienti alloggi [illegible]. Consegna 1960. Tel. 687-509.

COSTRUTTORE cerca terreno centrale semi-centrale su corso. Telefon. 46-676.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottima zona. Telefono 774-688.

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. [illegible] 774-658.

DORA stazione signorile 3-4 camere servizi vendo 55-60.000 mq. Tel. 204-945.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-036, 585-980. 21478

FINANZIAMENTI a lunghe rateazioni su case terreni ville cascine massima riservatezza celerità. Telef. 537-487. 20335

GEOMETRA cerca amministrazioni, frazionamenti case, compra, vende alloggi. Telefonare 570-103. A17977

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis telefono [illegible]. 21168

IMPRESA cerca terreno fabbricabile, possibilmente centrale, progetto approvato pagamento totale o parziale cambio camere. Telef. 772-726, 751-056.

IMPRESA vende alloggi signorili 1 camera tinello cucinino servizi, via Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 752-824

(Continua a pag. 11)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Efip, corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni alloggi moderni finiture accurate vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna delle Rose. Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 385-507, 670-316, 306-005.

A Verrua Savoia vendesi urgentemente casetta civile quattro camere annesso appezzamento terreno are 27. Richiesta 720.000. Rag. Sordi, Cernaia 16.

A 35 km. Torino vendesi affittasi fabbricato industriale tre piani complessivi 2000 mq. forza idraulica 50 HP. Telefonare 944-209. A17362

ABBIAMO alloggi signorili due sette camere, pronti luglio vendonsi. [illegible] Corso Francia 335. Tel. 793-244, 290-474.

ALLA Crimea (corso Moncalieri) alloggio casa signorile, sei camere, cucina, libero, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12523

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, servizi vendo 2.350.000. 2.100.000. Torres, Mongineveo 46. A15302

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283, liberi et occupati. 1-2 camere cucina termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. telef. 683-228. 20439

ALLOGGI palazzo Risorgimento via Nicola Fabrizi 22 di quattro camere, cucina doppi servizi, rateazioni quinquennali vendonsi. Telefonare 743-952.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pontevarde 5.

ALLOGGIO 300 mq. centralissimo divisibile, vendesi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5393 — Torino».

ANGOLO corso San Maurizio via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc. L. 25.000 mq. Visite pomeriggio. 20740

ANTICA barriera Nizza, casa 27 camere, alloggio libero, 17.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

APPARTAMENTI moderni comodi confortevoli economici vendiamo via Barletta, impresa I.C.C.I., visitateci o interpellateci telefonando 396-647. A17098

APPARTAMENTO 4.000.000 zona Boringhieri signorilissimo panoramico 2 camere, cucina terrazzo. Telef. 767-514.

ARTISTI 16 alloggi liberi esenti termo bagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 180

AUTORIMESSA 150 macchine centrale costruttore vende proprietà muraria. Telefonare 687-509. 145

Inaugurata dal Presidente elvetico la grande rassegna

Le auto italiane al Salone di Ginevra

Originale e interessante presentazione dei motori Fiat, sezionati e semoventi - I sei tipi dell'Appia e la Giulietta Gran Turismo da competizione - Poche anche le novità straniere

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 10 marzo.

Oggi alle 15 il presidente della Confederazione elvetica, Max Petitpierre, ha inaugurato nelle forme di un immutabile cerimoniale il trentesimo Salone svizzero dell'automobile. Ma già dalle 11 di mattina, le porte dell'Esposizione erano state spalancate al pubblico delle prime ore, il più impaziente o curioso di muovere alla scoperta di novità costruttive (che sono poche e di moderato interesse), e di quelle, altrettanto piacevoli, di eventuali diminuzioni dei prezzi.

Ma l'attesa, anche in questo campo, è andata delusa, chè le grandi fabbriche europee di automobili sembrano aver per ora stabilizzato i listini di vendita in un equilibrio che non sapremmo dire se solido o instabile. Molto dipenderà — come ha fatto osservare lo stesso presidente Petitpierre, nel tradizionale discorso alla colazione d'onore che precede la cerimonia inaugurale — dai nuovi problemi che saranno messi sul tappeto dall'esistenza simultanea sul nostro Continente di due raggruppamenti economici: il Mercato Comune Europeo (che si è avviato poco più di un anno fa) e l'Associazione Europea di Libero Scambio (Efta), a cui la Svizzera aderisce e che dovrebbe entrare in vigore il 1° luglio.

«I prossimi mesi — ha detto ad un certo punto il presidente della Confederazione — possono risultare decisivi per l'avvenire economico dell'Europa, in senso negativo a seconda delle decisioni che verranno prese e degli accordi che potranno essere o non essere conclusi. L'evoluzione dei gravi problemi creati dalla divisione economica del nostro Continente avrà una certa importanza per l'industria automobilistica, che più di ogni altra dovrà, senza dubbio, subire gli effetti della discriminazione doganale».

Per questi motivi di attesa fra i rapporti che potranno stabilirsi fra Mec e Efta, risiede probabilmente l'attuale stadio di fermezza dei prezzi delle automobili sul libero mercato svizzero come su quelli dei Paesi possessori di un'industria automobilistica.

Alle novità tecniche trapelate ieri, nessun'altra si è aggiunta al sollevarsi del velario sul Salone di Ginevra. Si tratta in genere di nuove versioni di modelli noti, o di semplici varianti di dettaglio. Tra le prime ricordiamo una piccola ondata di vetture del tipo «apribile»: una bellissima cabriolet Lancia Flaminia (carrozzeria Touring, slanciata e al tempo stesso compatta, assai lussuosa), l'Autobianchi «Bianchina» (un'attraentissima, elegante «due posti»), e l'Abarth 850, derivata Fiat 600 (esecuzione Allemano). Anche l'inglese Triumph ha presentato l'edizione «convertibile» della «Herald», disegnata dal torinese Giovanni Michelotti.

Altre novità sono l'Alfa Romeo Giulietta gran turismo da competizione (carrozzeria aerodinamica Zagato); il motore a iniezione montato sulla poderosa Maserati 5000 (ben 340 cavalli di potenza); la britannica Gordon — una nuova marca — «vestita» in berlinetta a 4 posti da Bertone. Poi le sovietiche Moskwitsko di 1350 cmc. (il cui prezzo, non ancora fissato, ma probabilmente politico, sembra si aggirerà sui 6000-6500 franchi svizzeri, pari a 900-970.000 lire), Volga e Tschaika. Questa ultima ricorda certi modelli americani di qualche anno fa, ma è tecnicamente avanzata con il suo grosso motore a 8 cilindri e la trasmissione automatica.

Le Case italiane presentano, completa, la loro molto differenziata produzione, che anche in Svizzera ha una clientela in continuo aumento. Nello Stand Fiat, dove il presidente Petitpierre e l'ambasciatore d'Italia Baldoni si sono a lungo soffermati, ricevuti dal direttore commerciale ing. Minola, dal condirettore Vendita Italia, ing. Brinatti, e dal dott. Pestelli, direttore del Servizio stampa, sono esposte la 500, la 600, la 1100 normale e lusso, la 1200 berlina e cabriolet, la 1500, le cinque versioni della 1800-2100 e, su una piattaforma girevole, i motori sezionati e semoventi di tutti i modelli fondamentali Fiat: una presentazione interessantissima e nuova.

La Lancia è presente con i sei tipi del modello Appia (fra cui la giardinetta) e le cinque edizioni della Flaminia, compreso il nuovo e già ricordato cabriolet. Tutte le Flaminia sono adesso fornibili, a richiesta, con i freni a disco, che troviamo pure sui modelli 250 G. T. e 400 Super America della Ferrari, nonché, anteriormente, sulle Maserati.

Dell'Alfa Romeo sono esposte la ricca gamma delle vetture Giulietta e la «2000» berlina normale e Spider; dell'Autobianchi, la simpatica «Bianchina», adesso, come si è detto, sdoppiata in due modelli; l'Abarth, infine, ha portato a Ginevra le sue note «derivazioni Fiat» da gran turismo e competizione da 700, 850, 1600 e 2200 cmc. Anche su quest'ultimo modello troviamo adesso i freni a disco.

I carrozzieri italiani si sono limitati quest'anno a riproporre le creazioni lanciate quattro mesi fa al Salone di Torino. Tuttavia Pininfarina, accanto alla superba Cadillac con padiglione a trasparenza totale, schermabile per mezzo di un sistema elettrocomandato, alle Ferrari cabriolet da 3-4 litri e al coupé Fiat 1500, espone una speciale vettura a due posti su telaio Alfa Romeo, con tetto trasparente scorrevole a linea molto aerodinamica.

Bertone, di cui abbiamo ricordato la nuova Gordon; Ghia, con la notissima, rivoluzionaria «Selene»; Vignale, con esemplari modelli di coupé; Cisitalia e Viotti con le «vestizioni» di telai Fiat; Zagato, con l'Appia Gran Turismo, completano lo schieramento degli specialisti italiani della linea alla rassegna ginevrina, manifestazione quest'anno forse meno vivace che in altre occasioni, ma comunque meritevole di attenzione.

Ferruccio Bernabò

Dichiarazioni dell'on. Togni

Esemplare a Torino la disciplina del traffico

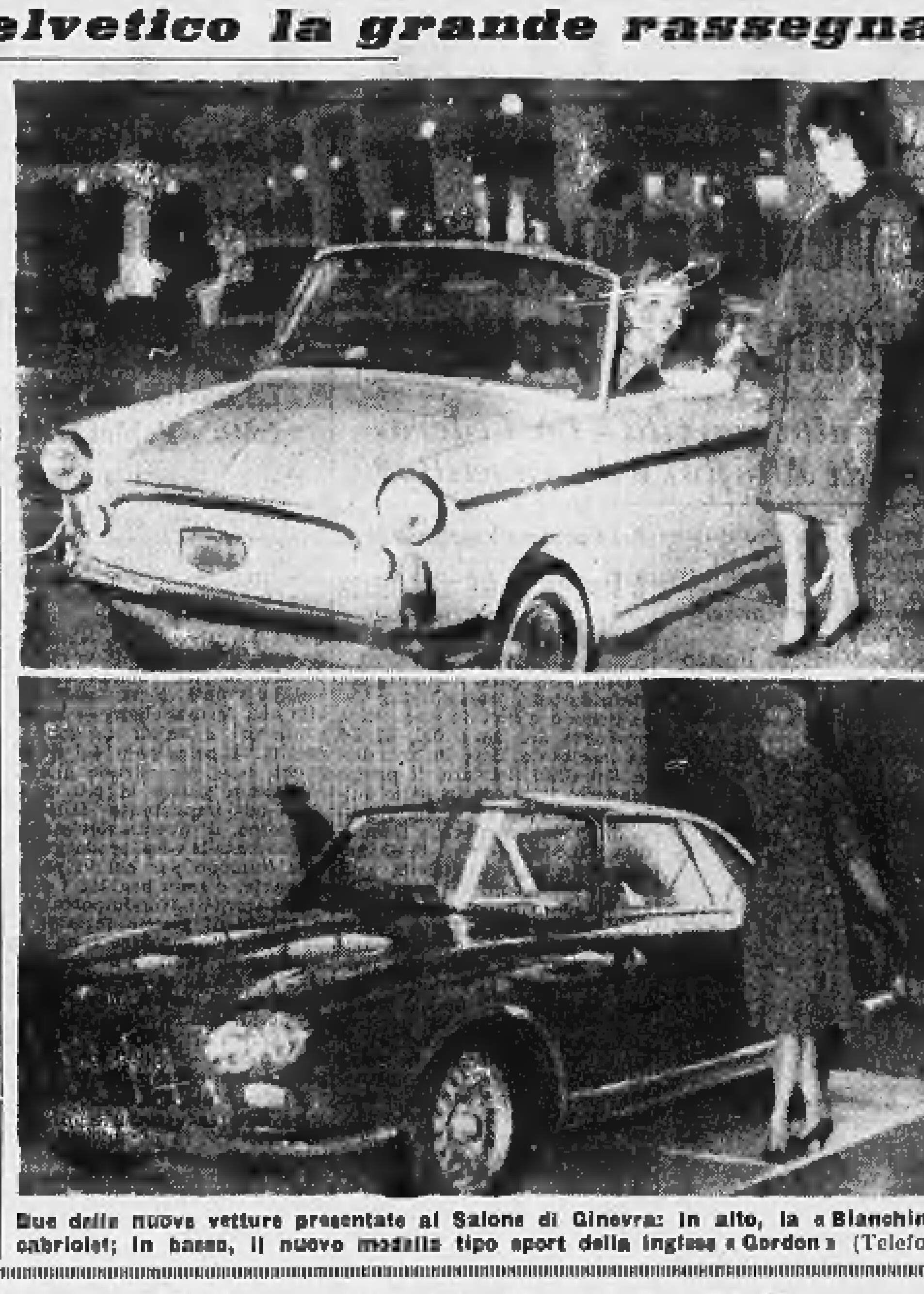
Roma, 10 marzo.

In un articolo che apparirà domani su un settimanale, il ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, afferma che gli incidenti stradali in Italia, in rapporto al numero dei veicoli in circolazione, hanno iniziato una promettente parabola discendente da quando è entrato in vigore il nuovo Codice della strada.

Infatti — secondo i dati esposti dall'on. Togni — mentre nel 1958 si è registrato in media un incidente per ogni 297 veicoli in circolazione, nel 1959 il rapporto è stato di un incidente ogni 320 veicoli in circolazione, con un miglioramento effettivo del 7 per cento.

Anche per quanto riguarda la mortalità il 1959 ha registrato una diminuzione effettiva, con un incidente mortale ogni 9.919 veicoli in circolazione, contro un incidente mortale ogni 8.534 veicoli nel 1958. In particolare, nel semestre luglio-dicembre, cioè dall'entrata in vigore del nuovo Codice, il rapporto è stato di un incidente mortale ogni 9.534 veicoli in circolazione, contro 7.559 veicoli nel secondo semestre 1958, ciò che rappresenta un miglioramento di quasi il 26 %.

Torino, la sola città italiana pioniera del nuovo Codice, — conclude l'on. Togni — ha organizzato il traffico secondo i moderni criteri della nostra legislazione stradale. Ebbene, Torino vanta il primato invidiabile di avere ridotto del 50 per cento gli incidenti rispetto al corrispondente periodo di tempo del 1958. Ciò significa che ad una circolazione ordinata, alla disciplina dell'utente, ad una consapevole e cosciente osservanza della legge, non può che corrispondere una maggiore sicurezza, con la relativa tutela della propria e dell'altrui incolumità».



Due delle nuove vetture presentate al Salone di Ginevra: in alto, la «Bianchina» cabriolet; in basso, il nuovo modello tipo sport della inglese «Gordon» (Telefoto)

Movimentato duplice processo alle Assise di Novara

Un presunto assassino ritratta ed è condannato per calunnia

Accusava i carabinieri di avergli estorta la confessione - Il P. M. ha chiesto la sua condanna a 30 anni di reclusione per l'omicidio prima confessato e poi negato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 marzo.

Per Vittorino Canton, il ventunenne di Portula (Biella) imputato di omicidio, rapina, furto e occultamento di cadavere, il P. M. della nostra Corte d'assise, al termine della sua requisitoria, ha formulato la richiesta di condanna per complessivi 32 anni di reclusione, ridotti a trenta per effetto del cumulo delle pene.

Secondo il capo d'imputazione il Canton, il 20 novembre dello scorso anno, avrebbe ucciso il venditore ambulante di latticini Eugenio Pera Giob, di 72 anni, a scopo di rapina: arrestato due giorni dopo, il giovane confessava di avere ricevuto la visita del Pera, di avere acquistato due etti di burro e che, allorché il vecchio fu nel corridoio, standogli alle spalle, lo colpì violentemente al capo con un randello. Il Pera cadde a terra fulminato e il giovane ne trascinò il corpo in casa, nella propria camera, nascondendolo sotto il letto; più tardi spogliò la sua vittima del portafogli contenente 16 mila lire, trascinò il cadavere sul ballatoio e lo buttò da un'altezza di otto metri nel cortile sottostante, quindi lo nascose nello scantinato dello stesso edificio ove lui abitava e andò al caffè a giocare a carte.

Stamane al processo ha ritrattato tutto, ha calunniato un magistrato e tre marescialli dei carabinieri buscandosi, in un procedimento per direttissima, due anni e un mese di reclusione. Il dibattimento aveva avuto inizio con una serie di incidenti ed un colpo di scena: l'avv. Bertola, di Biella, stava formulando la richiesta di perizia psichiatrica per l'imputato quando, trafelato, giungeva in aula un altro avvocato per costituirsi parte civile; respinta l'istanza di perizia, i giudici respingevano anche quella di costituzione di parte civile, essendosi il patrono presentato fuori termine.

E' a questo punto che si è avuto il colpo di scena: interrogato dal presidente Sicher, Vittorino Canton ha ammesso di essere l'autore del furto di 70.000 lire perpetrato il 5 novembre 1959 ai danni della signora Ines Ecchioni, ma si è detto all'oscuro dell'uccisione del venditore ambulante; primo a stupirsi di questa dichiarazione è stato il suo difensore, che ha dato un'occhiataccia all'imputato, il quale impassibile si è rivolto al presidente: «La confessione i carabinieri me l'hanno estorta con le minacce e le sevizie».

Presidente — Ma poi quella confessione l'avete confermata al procuratore della Repubblica in carcere, a Biella.

Imputato — Anche lui mi ha minacciato.

Il presidente ha allora dato lettura delle due confessioni, sottolineando quei particolari e dettagli che soltanto l'assassino poteva conoscere: imperterrito, il Canton ha continuato a sostenere la sua innocenza e che la confessione gli era stata estorta, anche quando il suo difensore ha minacciato di abbandonare la difesa qualora non si fosse deciso a dire la verità. Presidente e P. M. hanno ancora insistito, cercando di far capire all'imputato che la tesi difensiva dell'ultima ora era controproducente per lui, schiacciato com'era sotto un cumulo di prove, ma poiché il Canton non ha desistito dal suo atteggiamento l'avv. Bertola ne ha abbandonato la difesa; il presidente lo ha invitato a rimanere al suo posto come difensore di ufficio, cosa che il professionista biellese, con senso del dovere, ha accettato.

Il P. M. intanto aveva chiesto venisse contestato all'imputato il quadruplice reato di calunnia: sospeso il procedimento per omicidio, rapina ed altro, il Canton è stato seduta stante processato per calunnia; tre marescialli dei carabinieri hanno deposto che, dopo qualche reticenza, l'odierno imputato rese piena confessione indicando le modalità del delitto e il luogo dove aveva nascosto la refurtiva e i suoi abiti macchiati di sangue. Testardamente il Canton ha ribadito le sue accuse, precisando che venne denudato, picchiato e quindi sottoposto a docce ghiacciate; ritenute queste sue affermazioni calunniose, la Corte lo ha condannato a due anni e un mese di reclusione.

E' ripreso quindi il processo vero e proprio con l'escussione dei testimoni, una diecina in tutto, e la posizione dell'imputato, già di per sé difficile, si è ulteriormente aggravata. Domani pomeriggio arringa defensionale e sentenza.

p. b.

Al termine di una requisitoria di due ore al tribunale di Savona

Il P. M. chiede 23 anni per il rag. Ghelardi e l'assoluzione dei dodici imputati minori

In precedenza aveva parlato l'avvocato di Parte Civile che difende gli interessi del Comune nei confronti dell'Esattoria - Oggi continua la discussione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 marzo.

Al termine di una requisitoria durata poco più di due ore, il Pubblico Ministero dott. Torres ha chiesto che il rag. Leandro Ghelardi, l'ex ragioniere capo del Comune accusato di aver truffato oltre un miliardo di lire, sia condannato a 23 anni di reclusione e 240 mila lire di multa. Per i dodici imputati minori il P. M. ha chiesto l'assoluzione, o l'applicazione dell'amnistia o, infine, una lieve condanna con il condono.

Il pubblico accusatore ha passato minuziosamente al vaglio tutte le colpe del Ghelardi e dei suoi presunti complici. A questi ultimi il dott. Torres ha dedicato la prima parte della requisitoria: per la quasi totalità di essi, ha chiesto l'assoluzione per sopraggiunta amnistia. Per il rag. Sinnona ed il rag. Nardini, funzionari della prefettura di Savona, imputati di peculato per aver fornito carta intestata dal loro ufficio al Ghelardi, il P. M. ha invece chiesto l'assoluzione per insufficienza di prova. Infine, per Lucio Nervi, accusato di falso continuo in assegni e per il rag. Domenico Penna, già funzionario di Banca, imputato di falso, ha invece chiesto lievi pene detentive completamente condonate per effetto del recente decreto presidenziale.

Il dott. Torres ha affrontato quindi la figura del Ghelardi. L'imputato ha ascoltato l'implacabile accusa senza battere ciglio, anche quando ha compreso che tutta la responsabilità della truffa veniva gettata sulle sue spalle. Il P. M. ha rifatto l'intera storia della truffa ponendo in luce la «diabolica abilità del Ghelardi nel carpire la buona fede altrui». Nell'esaminare poi la posizione del comune di Savona, dell'Esattoria e della Tesoreria il dott. Torres ha sostenuto che tutti e tre gli enti sono stati ingannati dal Ghelardi, ma che soltanto sul Comune ricade il danno della truffa.

Anche se la requisitoria del P. M. ha soltanto sfiorato il tema della rivalsa finanziaria, in atto attraverso la causa civile tra Comune e Banca Popolare di Novara (Esattoria), si è compreso da qualche dubbio sollevato dal pubblico accusatore in merito alle colpe di scarsa vigilanza, che tale causa costituirà senz'altro l'aspetto più importante ed interessante di tutto «l'affare» Ghelardi, e non solo perché ha, come posta, il miliardo finito nelle tasche dell'ex ragioniere capo.

Al termine della sua requisitoria, il P. M. ha chiesto al Tribunale di riconoscere il ragioniere Ghelardi colpevole dei seguenti reati: truffa continuata pluriaggravata, falso continuato, falso per soppressione continuata ed aggravata; di unificare i vari capi di imputazione riguardanti i falsi in assegni e condannarlo, pertanto, a nove anni di reclusione per la truffa pluriaggravata, otto anni per i falsi continuati ed aggravati in atti pubblici, un anno per i falsi in certificazione, un anno e sei mesi per il falso ideologico, un anno e sei mesi per i falsi di soppressione e due anni per i falsi in assegni, per un totale di 23 anni di reclusione. Infine il P. M. ha chiesto che tutti i documenti incriminati siano dichiarati falsi. La requisitoria ha occupato tutta l'udienza pomeridiana. In mattinata, conclusasi la istruttoria dibattimentale, aveva avuto inizio la discussione. Aveva preso per primo la parola l'avv. Ciurlo, di parte civile, che tutela nel procedimento penale gli interessi del comune di Savona. L'avv. Ciurlo ha parlato a lungo, addentrandosi a fondo nei meandri delle leggi comunali e provinciali e di quelle che regolano i rapporti tra i Comuni, le esattorie e le tesorerie. I vari sistemi, usati dal Ghelardi per impossessarsi dell'ingente somma, sono stati esaminati dal rappresentante della privata accusa alla luce di queste leggi, con continui riferimenti alle centinaia di documenti contabili falsificati e raccolti durante l'istruttoria.

L'avv. Ciurlo ha inteso soprattutto porre in luce le manchevolezze e le responsabilità dei due istituti di credito che fungono da esattoria e da tesoreria per il comune di Savona: «Ci troviamo di fronte a due tradimenti — ha detto tra l'altro l'avv. Ciurlo, riferendosi alle origini della colossale truffa — uno del Ghelardi, che è intuibile, l'altro delle banche, che è inconcepibile. Il Ghelardi, fabbricante progressivo per oltre quattro lustri di fatti irreali, si è valso di questo secondo tradimento per carpire alle casse comunali tanto denaro».

Il patrono di P. C. ha concluso la sua arringa chiedendo al Tribunale di dichiarare il Ghelardi responsabile di tutti i reati di falso a lui trascritti, quali risultano dal decreto di rinvio a giudizio, e condannarlo al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede. Infine l'avv. Ciurlo ha chiesto al Tribunale di dichiarare la falsità dei documenti posti agli atti, con tutte le relative conseguenze. Il processo continua domani.

m. f.



Il rag. Ghelardi lascia il tribunale dopo l'udienza (Tel.)

Condannati tre torinesi che rubavano sui camion

Vercelli, 10 marzo.

Il Tribunale di Vercelli (presidente dott. Tacconi, P. M. dott. Del Vecchio) ha giudicato tre persone residenti a Torino ed appartenenti ad una banda che si era specializzata a rubare merci di qualsiasi natura dagli autocarri in corsa, balzando sui veicoli e tagliando i teloni. Con tale sistema avevano compiuto ben 28 «colpi» sulle strade del Piemonte, nel periodo marzo-maggio dello scorso anno. Gli imputati sono Giuseppe Bertolazzi di 27 anni, domiciliato in via San Massimo 38; Nicola Ferrante, di 30, piazza Gallimberti 1, e Agrippino Romano, di 25 anni, domiciliato in via San Massimo 3.

Ad interrompere la loro attività erano stati i carabinieri di Crescentino, i quali nella notte fra il 20 e il 21 maggio dello scorso anno arrestarono il Bertolazzi e il Ferrante, pochi istanti dopo che gli stessi avevano rubato 108 tappeti. Il Romano quella notte riuscì a fuggire e solo il 19 settembre fu catturato.

Il Tribunale, riconoscendo gli imputati colpevoli di furto aggravato continuato e di truffa continuata, ha condannato il Ferrante a 5 anni e 4 mesi di reclusione, il Bertolazzi e il Romano a 4 anni.

Inoltre sono comparse davanti al Tribunale di Vercelli, a piede libero, altre sette persone, tutte domiciliate a Torino, per rispondere di diversi reati. Il Tribunale per costoro ha comminato le seguenti pene: 1 anno e 6 mesi di reclusione ad Amalia Elcuri, per favoreggiamento e ricettazione; Domenico Destefanis, Giacomo Destefanis e Antonio Morabito, imputati tutti di ricettazione ed esercizio abusivo di commercio ambulante, rispettivamente alla pena di otto mesi con la condizionale, un anno e un anno e 6 mesi.

Ballerino svizzero a Nervi morto nel bagno dell'albergo

Scritturato a Parigi, si stava preparando agli spettacoli estivi del «Teatro dei parchi»

Genova, 10 marzo.

Un giovane ballerino della «Compagnia di balletti europei di Nervi», lo svizzero Michael Uwe, di 25 anni, nativo di Basilea, è stato rinvenuto cadavere stamane nella stanza da bagno di un albergo di Nervi, dove alloggiava da alcuni giorni. La macabra scoperta è stata fatta verso le 9, quando una anziana cliente della pensione si recava al bureau lamentando che lo stanzino da bagno da oltre un'ora era ermeticamente chiuso e che nessuno dall'interno rispondeva alle sue chiamate.



Michael Uwe, di 25 anni

Il proprietario dell'albergo avvertiva il commissariato di polizia di Nervi e poco dopo gli agenti, giunti sul luogo, abbattevano a spallate la porta dello stanzino e scoprivano il cadavere del ballerino Michael Uwe semisommerso nell'acqua della vasca da bagno. Dai primi accertamenti, risulta che il decesso risale ad una decina di ore.

Il ballerino, che era stato scritturato un mese fa a Parigi dall'Ente manifestazioni genovesi e si stava preparando agli spettacoli estivi del «Teatro dei Parchi» sotto la direzione di Leonide Massine, aveva trascorso la serata di ieri assistendo con alcuni amici ad uno spettacolo televisivo. Prima di coricarsi aveva chiesto di poter fare un bagno freddo e probabilmente l'acqua gelida gli ha provocato il mortale malore.

Ritardati da frane i soccorsi ai 18 minatori sepolti negli S. U.

New York, 10 marzo.

L'opera delle squadre di soccorso per salvare i diciotto minatori americani rimasti sepolti due giorni fa nella miniera di Logan (Virginia) continuano senza sosta, ma con minori speranze. Il lavoro viene ritardato dai crolli che si verificano di tanto in tanto nel cunicolo aperto dalle squadre, i cui uomini debbono scavare in condizioni proibitive.

Una madre denuncia il furto compiuto dal figlio di 14 anni

Il ragazzo aveva rubato negli uffici del collegio degli ingegneri di Milano

Milano, 10 marzo.

Una donna affranta dal dolore si è presentata stamane al commissariato di zona per denunciare il furto commesso dal figlio che proprio oggi compie 14 anni. La povera madre ha consegnato al funzionario tutta la refurtiva rinvenuta in un cassetto di un tavolo di casa.

Il furto era stato compiuto dal quattordicenne Alberto R., giovedì scorso negli uffici del Collegio degli ingegneri in corso Venezia 16. Il ragazzo, approfittando del fatto che sua madre — impiegata presso la Associazione — stava dormendo, si era impossessato delle chiavi dell'ufficio trovate nella borsetta ed aveva portato a termine il suo piano riuscendo ad impadronirsi di 140 mila lire in contanti, assegni per l'importo di 97 mila lire e Buoni del tesoro per mezzo milione.

Alberto R., fanatico lettore di romanzi gialli, prima di lasciare gli uffici del Collegio degli ingegneri, aveva aperto una finestra che dà sulla strada per sviare le indagini della polizia ed aveva lasciato un biglietto così concepito: «Molti saluti dalla banda del grimaldello». Tornato a casa, il ragazzo aveva nascosto il gruzzolo in un cassetto trattenendo per sé soltanto 5 mila lire che ha speso per acquistare dolciumi.

Alberto R. è un ragazzo studioso, piuttosto taciturno, affezionatissimo alla madre. Ieri sera la donna, frugando nel cassetto di un tavolo, ha trovato il denaro: chiamato il figlio otteneva piena confessione. Stamane la povera madre ha accompagnato il ragazzo al commissariato ed ha raccontato ogni cosa al funzionario: ha aggiunto alla somma trovata le 5000 lire che mancavano e una lettera per i suoi superiori colla quale chiedeva il licenziamento per la vergogna subita. Alberto R., dopo una romanzina, è stato affidato alla madre.

Rinviato il processo De Cavi per il malessere di un avvocato

Genova, 10 marzo.

Il processo d'appello a carico dell'ex-banchiere Giannetto De Cavi è stato sospeso oggi pomeriggio alle 16,45 e rinviato a giovedì 24 marzo a causa di una leggera indisposizione che ha colpito il secondo e ultimo patrono del principale imputato, il prof. Giuliano Vassalli, di Roma. L'arringa di difesa del prof. Vassalli era stata fissata per l'udienza di stamane alle 9,30. L'illustre penalista era giunto in aula insieme con l'avv. Giovanni Salvarezza ed aveva subito dichiarato di sentirsi poco bene. Ciononostante, pochi minuti dopo aveva preso la parola, iniziando ad illustrare i motivi di nullità della sentenza di rinvio a giudizio e del procedimento di primo grado.

Alle 9,45, il prof. Vassalli ha interrotto improvvisamente la arringa, dicendo al presidente: «Vuole essere così gentile da sospendere per qualche minuto l'udienza?». Il patrono, che evidentemente risentiva della fatica di due viaggi a Roma e di alcuni impegni nella capitale affrontati negli ultimi giorni, decideva di recarsi in albergo. Il presidente aggiornava il dibattito al pomeriggio alle 15,30. A quell'ora, però, le condizioni del prof. Vassalli non erano ancora migliorate: un medico, che l'aveva già visitato in mattinata, gli aveva ordinato un periodo di riposo.

Alla ripresa del pomeriggio, quindi, l'avv. Giovanni Salvarezza ha esposto ai giudici la situazione che s'era creata, chiedendo un rinvio ed impegnandosi, nel caso di una nuova assenza del prof. Vassalli, a concludere le arringhe defensionali anche per conto del secondo patrono. Il processo, pertanto, è stato rinviato a giovedì 24 marzo.

CRONACHE DELLO SPORT

Quasi definite le formazioni per le due gare di domenica prossima

A Barcellona e ad Ostia allenamenti conclusivi delle Nazionali di calcio spagnole ed italiane

Prova in sordina degli iberici - Anche Frossi presente alla partita - La Federazione di Madrid intende protestare per l'utilizzazione di Altafini e di Angelillo?

(Dal nostro inviato speciale)
Barcellona, 10 marzo.

Le due squadre rappresentative che incontreranno gli azzurri domenica prossima si sono allenate quest'oggi sul campo del Barcellona; e cioè l'undici nazionale propriamente detto e l'unità degli elementi che stanno al di sotto dei 23 anni di età. Ognuna delle due compagini ha disputato due tempi di 30' l'uno, avendo come avversario una squadra del Barcellona nella quale ha giocato per due ore consecutive Kubala, il giocatore ungherese naturalizzato spagnolo da tempo.

Poco da dire sul primo dei due incontri. Scarso interesse. I giocatori si sono comportati con molta calma, evitando di impegnarsi in modo esagerato e specialmente evitando di riportare lesioni. Di Stefano, in modo speciale, ha lavorato così poco da apparire lento e quasi svogliato. Solo l'ala sinistra, Gento, del Real Club di Madrid, si è prodotta in qualcuna delle sue solite punte di velocità. Nella squadra non appariva l'ala destra selezionata Herrera, che ha partecipato poi alla prova seguente, quella dei giovani. Il suo posto era preso da Del Sol, del Betis di Siviglia. Tutto sommato, non si trattava per i nazionali spagnoli che di sgambare un po' e di fare del fiato, in modo che di indicazioni utili non è possibile trarne dalla giornata, all'infuori della possibilità che il terzino destro del Barcellona, Olivella, compaia nella formazione definitiva, data la sua presenza in squadra in tutti i 60 minuti di gioco odierni.

Molto più vivace ed interessante è stato il secondo allenamento, quello dei giovani. Qui si è visto almeno dell'impegno e della volontà di emergere. Eccellenti le prove di Pereda e di Rivera, l'omonimo del nostro attaccante alessandrino. Al termine del lungo allenamento, il selezionatore Herrera, invece di rendere di ragione pubblica le due formazioni, come aveva precedentemente promesso, ha dichiarato che domani, venerdì, i giocatori si troveranno sul campo per un nuovo allenamento. Comunque, i due quesiti che il tecnico iberico deve risolvere sono quelli del terzino destro e dell'ala destra. Ogni altra decisione relativa alla composizione già è stata presa.

Il campo del magnifico recinto del Barcellona appare piuttosto logoro e guasto dal lungo calpestio. Sul campo ad assistere alla seduta di preparazione erano presenti numerosi giocatori e giornalisti, fra i quali Samitier, ora del Madrid. Abbiamo parlato a lungo con tutti, ma dovunque abbiamo trovato gente più disposta a chiedere che non a fornire indicazioni. Linea di condotta alla quale, malgrado la viva curiosità, ci siamo attenuti noi pure. Sui bordi del campo era presente anche l'allenatore italiano Frossi.

A rompere in certo qual modo le uova nel paniere della concordia nella compagine spagnola sta la sopravvenuta estrazione a sorte della Coppa dei Campioni, che ha contrapposto in semifinale proprio il Barcellona al Real Madrid, nel mese di aprile. Il primo dei due incontri avrà luogo a Madrid. Data la forte rivalità che esiste fra i due sodalizi, che costituiscono l'autentica sostanza tecnica del calcio spagnolo, è facile prevederne le conseguenze. Le due unità catalana e madrilena saranno così chiamate ad incontrarsi e nel campionato, già domenica 20 corrente, e nella Coppa spagnola del Generalissimo, e nella Coppa dei Campioni, il tutto nello spazio di poco più di due mesi.

Corre voce negli ambienti calcistici iberici — e noi la segnaliamo, questa voce, soltanto come tale —, che la Federazione spagnola abbia presentato reclamo alla Federazione internazionale per la partecipazione dei due oriundi Angelillo e Altafini nella squadra italiana che deve giocare a Palermo.

Vittorio Pozzo



Brighenti in azione durante l'allenamento sostenuto dagli azzurri ieri ad Ostia.

Nei Campionati nazionali di sci

A Tina Poloni del «Sestriere» il primo titolo italiano

Aprica, 10 marzo.

Contrariamente a quanto era stato da tutti pronosticato, Vera Schenone non ha ripetuto la prodezza del '56 e del '57 ed ha lasciato a Tina Poloni, dello Sci Club Sestriere, il primo scudetto tricolore in palio sulle nevi dell'Aprica, nella disputa dello slalom speciale femminile. Incerto sino all'ultimo momento a causa delle non buone condizioni del tempo, lo svolgimento della gara è stato rimandato alle 11. A quella ora, la prima concorrente, Jalla De Tassis, si è lanciata lungo i 1500 metri di percorso, che con un dislivello di 320 metri e 33 porte l'avrebbero portata al traguardo. Il metro e più di neve caduta durante la notte ha naturalmente ostacolato il regolare svolgimento della corsa che ha, tra l'altro, reso meno brillanti le prestazioni delle singole concorrenti. Domani tempo permettendo, si svolgerà lo slalom gigante maschile.

Ecco la classifica: 1. Tina Poloni (Sci Club Sestriere) 1'40"; 2. Vera Schenone (Sci Club Sportinia) 1'40"5; 3. Lidia Pedroncelli (Sci Cai Monza) 1'41"5; 4. Inge Senoner (Sci Club Gardena) 1'41"7; 5. Giustina Demetz (Sci Club Gardena) 1'41"7.

Resta un dubbio nella squadra azzurra

Riguarda il ruolo di mediano destro: Leoncini oppure Fontana? - Netti successi delle nostre rappresentative nelle partite di ieri - Sette reti della «A» e cinque della «Giovanile»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 10 marzo.

E' difficile fare la cronaca e tanto più il commento dell'attività dei calciatori italiani in questi giorni poiché gli avvenimenti si accavallano a un ritmo incalzante. Il selezionatore unico Viani ne è quasi una vittima. In meno di ventiquattro ore ha assistito a tre partite, ha visto segnare 19 goals, s'è impresso nella mente tanti nomi, tanti particolari e moltissime osservazioni. Come conclusione, dal più al meno ha conservato i dubbi o le decisioni che aveva in partenza. Ieri Viani si trovava a Berna, dove gli olimpionici hanno dominato la Svizzera per 4 a 1. Subito dopo la gara il selezionatore unico è saltato su un treno per giungere a Ginevra e di qui ha preso un aereo diretto a Roma. E' giunto in tempo ad Ostia per assistere al duplice confronto-allenamento delle altre e più importanti rappresentative.

Sul campo della Stella Polare, opposte a compagini di IV Serie, la formazione dei meno di 23 anni ha superato la Romulea, allenata dal vecchio Masetti, per 5 a 2, e la nazionale A ha scagliato i palloni nella rete della Nuova Cisterna sul ritmo della pioggia che cadeva insistente in quel periodo. Sette a zero in un'oretta di gioco. Gli allenatori si sono impegnati (anche troppo quelli della Nuova Cisterna), gli azzurri hanno svolto un lavoro sul ritmo necessario ed i cadetti invece hanno dato la impressione di seguire l'esempio di Angelillo e Altafini, i due oriundi ben sicuri della loro classe e del loro posto tra i titolari.

Poiché questa compagine dei «meno 23 anni» presenta la novità appunto di Angelillo ed Altafini e non ha invece molti problemi, tanto vale dire subito come ha vinto e come sarà schierata in Sicilia. Per i cadetti hanno segnato in apertura Marcucci, centromediano degli allenatori, con un bell'autogoal, poi Mora al 25°, e nella ripresa Corso al 15°, al 30° e al 32°. Il vivace centrattacco dei rosso-gialli Gualandri è scappato due volte in contropiede ed altrettanti palloni ha messo a segno. A Palermo, come ha dichiarato lo stesso Viani, saranno mandati in campo: Anzolin; Malatrasi, Castelletti; Fogli, Salvadore, Marchesi; Mora, Angelillo, Altafini, Corso e Bettini. Rispetto alla formazione odierna vi saranno dunque le varianti di Salvadore e Bettini, i quali giungeranno dalla Svizzera assieme a Bulgarelli e Trebbi, destinati a fare da rincalzi.

Ed eccoci alla nazionale A. Coperti ancora dalla tuta azzurra, i calciatori della massima rappresentativa hanno disputato il primo tempo in questo schieramento: Sarti G.; Losi, Sarti B.; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono, Stacchini. Buffon difendeva la porta degli allenatori. Su lancio di Boniperti e centro di Stacchini Brighenti ha segnato l'unica rete dei primi 30 minuti di gioco. Gli azzurri hanno tenuto Cervato battitore libero, facendo proteggere il centromediano da Colombo che giocava arretrato. Leoncini, schierato a laterale destro, era invece utilizzato al lavoro di spola di mediano.

Ripresa: tutto resta immutato ad eccezione d'un solo ruolo: Fontana sostituisce Leoncini. Cambia invece, e notevolmente, la tattica della nazionale. Fontana com'è noto in campionato gioca prevalentemente terzino e pertanto anche se ha la maglia numero 4 può stare benissimo sull'ala. Losi rimane così libero e si porta alle spalle di Cervato. L'esperimento, dettato dal desiderio di provare una tattica destinata, almeno nelle intenzioni, a fermare gli avanti spagnoli, sarebbe molto interessante se quelli della Nuova Cisterna non badassero al risultato (a che scopo?), arretrando talvolta persino le ali a fare un compito di copertura. I nazionali comunque applicano diligentemente il modulo Viani, quasi per mandarlo bene a memoria. Losi e Cervato, dopo qualche prevedibile equivoco iniziale, riescono a trovare un'intesa sufficiente. Automatici invece gli scambi tra il «finto terzino» Losi e il «finto mediano» Fontana quando questi avanza in appoggio alle offensive. La inutilmente rinforzata difesa della Nuova Cisterna non riesce ad evitare il crollo non appena il campo scivoloso mette in risalto la classe maggiore degli azzurri. Così alla rete segnata da Stacchini dopo due minuti di gioco, seguono quella di Nicolè e poi una doppietta di Brighenti e una di Lojacono.

Il punteggio notevole, come s'è detto all'inizio, non ha risolto il dubbio che tormenta Viani. Leoncini o Fontana mediano destro? Evidentemente il selezionatore non chiedeva ad un confronto tra la nazionale e una compagine di IV Serie la soluzione di questo problema. Viani deciderà solamente in Spagna, dopo di avere saputo la formazione dalle «furie rosse». E forse è saggia precauzione non comunicare ai nostri futuri avversari quale sarà lo schieramento italiano nel settore più delicato. Per quanto riguarda l'allenamento odierno si può dire che sia Fontana che Leoncini sono piaciuti entrambi. Come s'è detto, Leoncini è apparso più adatto al compito offensivo, sebbene la sua velocità gli abbia permesso frequenti ed utili recuperi, e Fontana è stato più cauto e più pronto nel lavoro difensivo. Degli altri ottimo il rendimento di Boniperti e di Sarti. Anche Losi, il quale esordirà a Barcellona in maglia azzurra, si è dimostrato sicuro e scattante. La nazionale, secondo i programmi, resta questa sera in albergo a riposare e domani partirà in aereo poco dopo mezzogiorno per essere in Spagna verso le 15.

Paolo Bertoldi

NAZIONALE: Cei (Anzolin); Malatrasi, Castelletti; Fogli, Tagliavini, Marchesi; Mora (Orlando), Angelillo, Altafini, Corso, Sacchella.

ROMULEA: Anzolin (Cei); Nardoni, Rodrato; Gastaldi, Marcucci, Crescenzi; Muzzi, Felici, Gualandri, Indulgenti, Baccarini.

Reti: autorete di Marcucci al 3'; Mora al 25' del primo tempo; Gualandri per gli allenatori all'8'; Corso al 15'; Gualandri al 21'; Corso al 30'; Corso al 32'.

NAZIONALE A: Sarti G.; Losi, Sarti B.; Leoncini (Fontana), Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono, Stacchini.

NUOVA CISTERNA: Buffon; Garzia, Morè; Brusadin, Pasinato, Pellegrini (Silvagne); Parise, Bernardini, Bianchi (Adornato), Franzoni (Pellegrini), Giannone.

Reti: Brighenti al 18' del primo tempo; nella ripresa Stacchini al 2'; Nicolè al 12'; Brighenti al 15' e al 17'; Lojacono al 26' e al 27'.

Nel Torino e Venezia

Bonifaci forse mezz'ala

Leggero lavoro preparatorio ha ieri disposto l'allenatore dei granata Senkey per quegli elementi che non avevano partecipato all'incontro di campionato «cadetti» del giorno avanti. Senkey per la trasferta di Venezia avrà a disposizione quindici elementi, dato che anche Grava risulta in buone condizioni. Sembra quasi certo che vi saranno cambiamenti: nella mediana, con Ferrario, giocheranno Bearzot e Pellis. Cosicché Bonifaci sarebbe utilizzato in prima linea, quale interno destro.

I nerazzurri dell'Inter sono stati battuti ieri sera a Bucarest per 2-0 (1-0) dalla squadra locale del C.C.A.

La Juventus dà spettacolo a Ginevra e supera il Servette per 7 reti a 3

Belle azioni di Charles e Sivori, autori di 3 goals ciascuno

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 10 marzo.

Era una partita amichevole, gli spettatori (oltre 10.000) si erano affollati allo Stadio per divertirsi, e lo spettacolo non è mancato: 7 goals della Juventus, 3 del Servette, un gioco vivace e fantasioso, due squadre impegnate a manovrare con decisione, ma senza cattiverie. Gli applausi non potevano mancare e ancora una volta i consensi maggiori sono andati ai bianconeri, che hanno presentato a Ginevra i loro due assi dell'attacco Charles e Sivori — 3 reti ciascuno — hanno dimostrato tutta la loro grandissima classe.

Favorito da uno scarso controllo, il centravanti juventino ha destato stupore per la sua strapotenza fisica. Sgroppate di trenta, quaranta metri con la palla al piede, avversari superati con facilità irrisoria. Sivori, da parte sua ha divertito con i suoi numeri di fantasia: Omar è un palleggiatore impareggiabile, un vero giocoliere.

Tutta la squadra, del resto, ha lasciato un'ottima impressione; i ragazzi che Cesarini e Parola hanno dovuto mandare in campo per sostituire i sette «azzurri di Barcellona» hanno tenuto egregiamente, cooperando al successo con volontà e con sicurezza. E non si deve credere che il Servette abbia accettato senza reagire la superiorità dei torinesi. L'allenatore Paul Snelle, un francese già *trainer* dei tricolori d'oltre frontiera, aveva confermato in blocco la stessa squadra che aveva battuto domenica il Lugano per 2 a 0 in una partita di campionato di Serie A. Il Servette è quinto in classifica nel massimo torneo svizzero, a quattro punti dai primi; conta nelle sue file tre nazionali, (il portiere Barlie, il centromediano Roesch e la mezz'ala Fatton), due ungheresi provenienti dalla famosa squadra juniores, sciolta proprio nel momento dei fatti di Budapest (il centravanti Mac Key e l'ala sinistra Nemeth), oltre al nazionale jugoslavo Mantula. Una squadra di tutto rispetto, come si vede; un avversario deciso a conquistare un'affermazione di prestigio.

Si è giocato su un campo pesante per la pioggia caduta nei giorni scorsi e anche nel pomeriggio. Senza novità le due formazioni. Attaccano subito i granata del «Servette», battendo un calcio d'angolo; Vavassori respinge e dà a Montico che lancia lungo a Charles appostato nella sua metà campo: il centravanti supera Roesch e dopo quaranta metri di corsa saetta con potenza nella rete di Barlie: è il primo goal (6° minuto). Al 16° azione in linea: Sivori-Charles-Rossano-Sivori; l'argentino non perdona: 0-2. Subito dopo stessa Mazzia che dà a Rossano: la mezz'ala con tiro preciso porta a tre le reti della «Juventus». Ventesimo minuto: Bercellino lancia Charles ed è il quarto goal.

Sembra troppo facile, per la Juventus: i bianconeri iniziano a gigioneggiare a mezzo campo; ne approfittano i padroni di casa per segnare al 34° con Fatton (tiro al volo) e raddoppiano tre minuti dopo con Nemeth. Sul 2-4 si va al riposo, ma i bianconeri, nella ripresa, non tarderanno ad aumentare il loro bilancio: al 1° segna Charles, al 12° Sivori, al 17° realizza per gli svizzeri Fatton e al 18° tocca ancora a Sivori siglare il settimo goal dei juventini.

Risultato acquisito: il resto non ha storia. Non merita raccontare nei dettagli le due occasioni fallite dall'argentino e non conviene neppure sottolineare troppo la superiorità di gioco dimostrato in questo finale dai torinesi.

Giulio Accatino

Servette: Barlie; Meylan, Guin (Pasmandi); Mauron, Mantula, Roesch; Maffiolo, Heuri, Mac Key, Fatton, Nemeth.

Juventus: Vavassori; Garzena, Montico; Castano II, Bercellino; Mazzia; Nini, Sivori, Charles, Rossano, Lojodice.

Arb.: Baumberger di Losanna.

Reti: 6' Charles (J.), 16' Sivori (J.), 17' Rossano (J.), 20' Charles (J.), 34' Fatton (S.), 37' Nemeth (S.) nel primo tempo; al 1' Charles (J.), 12' Sivori (J.), 17' Fatton (S.), 18' Sivori (J.) nella ripresa.

Sconfitti a Milano gli schermitori azzurri

Milano, 10 marzo.

Col punteggio di 12 vittorie a 12, i giovani schermitori tedeschi sono riusciti oggi a battere i loro coetanei azzurri nel duplice incontro di fioretto e di spada, svoltosi sulle pedane del Centro Coni di Milano. Nel fioretto i migliori sono apparsi i tedeschi Brecht e Schmitt, ma anche il livornese Rigoli ed il torinese della Libertas, Granieri, si sono battuti con egregio valore.

Nell'arma triangolare invece, alla più compatta formazione germanica guidata ancora una volta da Brecht, i nostri hanno opposto il solo Pellegatta, il bustocco «tricolore» juniores, non sempre però coadiuvato dai suoi valorosi compagni.

Oltre centocinquanta corridori iscritti alla tradizionale gara

Domani si corre la Milano-Torino ciclistica con la salita dell'Eremo nel tratto finale

Le novità del percorso dovrebbero evitare l'arrivo al traguardo di un gruppo troppo folto - Poblet, Defilippis e Tino Coletto tra i favoriti - Le incognite del maltempo

Non è il caso di disturbare la «storia» come ogni anno è d'uso in questi giorni per ricordare che la Milano-Torino è la più anziana gara del ciclismo italiano, il suo anno di nascita risalendo nientemeno che al '903 quando fu vinta dal «Diavolo rosso», il famoso astigiano Gerbi: la corsa di domani si raccomanda da sé, votata com'è a un successo che non le mancherà — tanto numerosi e validi ne sono i motivi, il principale dei quali è che essa, precedendo di una settimana giusta la più classica ed importante Milano-Sanremo, di questa dev'essere considerata la vera prova generale (almeno per chi vi prende parte, e sono ben 165 i corridori iscritti). Non importa che si svolga di giorno feriale; il pubblico sul percorso ci sa per esperienza, che non scarseggia mai, ed anche al Motovelodromo di corso Casale, dove, tempo permettendo, sarà giudicato l'arrivo è certo che ve ne sarà molto — non foss'altro perché l'ingresso è gratuito.

Il divertimento, le emozioni, sono dunque assicurate, tanto viva dev'essere la curiosità di vedere alla prova in una corsa in linea su media distanza (190 chilometri, con finale in salita a brevissima distanza dal traguardo) gli stessi uomini che nel recente Giro di Sardegna e nella susseguente Sassari-Cagliari per le note ragioni hanno lasciato piuttosto insoddisfatti. Se mancheranno Van Looy e i suoi connazionali compagni di squadra, e similmente il fortunato vincitore della prova a tappe, l'olandese De Roo, — occupati nella Parigi-Nizza in corso di svolgimento, gli altri ci saranno tutti, domattina alla partenza; e non è a dire con quante *chances* di iscrivere, ognuno, il proprio nome al seguito degli ultimi vincitori (Fabbri il marzo scorso, Coletto l'anno prima, Poblet due anni addietro, ecc.) tanto il campo è aperto, tanto gli esami che per essi sono rappresentati da quanto hanno fatto in Sardegna prova che sono quasi tutti vicinissimi gli uni agli altri, non c'è uno, o due o più che abbiano dimostrato di essere in «formissima» — salvo, beninteso, Poblet che in materia di velocità all'arrivo non ha avuto, né avrà, domani, rivali capaci di batterlo.

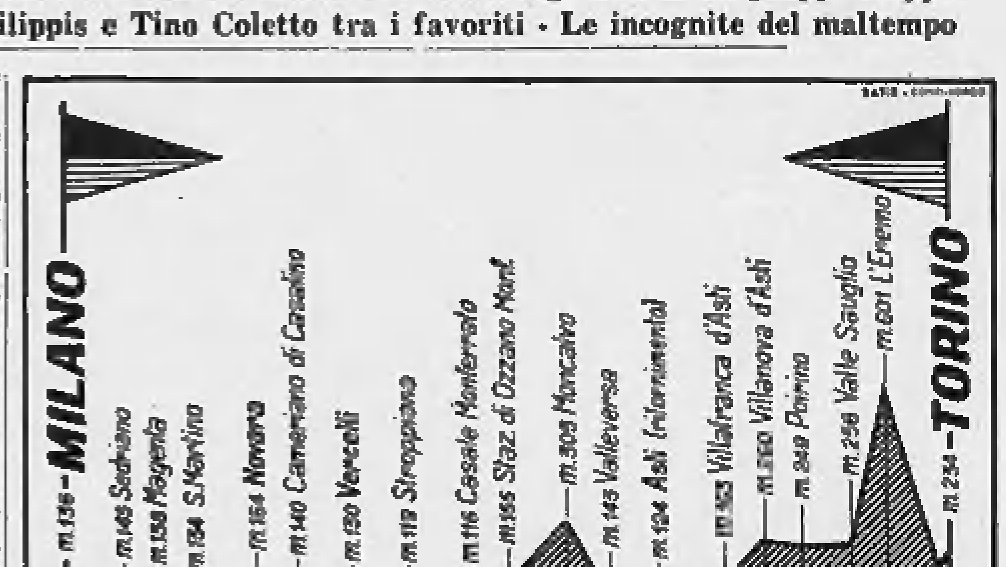
Voglio dire che la previsione più logica della corsa sarebbe appunto d'un arrivo in gruppo serrato, se a differenza degli anni scorsi domani il finale non fosse avviato per la strada che scavalca la collina torinese da Pecetto su fino all'Eremo (quattro chilometri, al 3,8 per cento e successivi tre chilometri e mezzo al 8 per cento). In queste condizioni è assai probabile che il gruppo si sfascerà, e non tutti coloro che fino a quel punto magari tenendo l'anima coi denti avranno tenuto duro al riparo delle ruote altrui, riusciranno a mantenersi nell'avanguardia.

Dal momento che si è detto che tutti i migliori italiani e tutte le nostre squadre sia ciclistiche che pubblicitarie salvo la San Pellegrino altrove occupata, saranno presenti, diventa persin pleonastico allineare i nomi degli uni e degli altri per dare l'idea della plebiscitaria partecipazione. Domani mattina pubblicheremo l'elenco completo, dopo che si saprà se vi sarà qualche astensione di valore — e fra queste è sperabile non vi sia quella di Defilippis, che auspichiamo rimesso dalla lieve indisposizione dei giorni scorsi.

E' certo che molta curiosità si appunta sul torinese, che sulla «linea» dell'ultima tappa del Giro di Sardegna dovrebbe riuscire a infilarsi fra i pochi superstiti della selezione sulla salita all'Eremo e successiva discesa; ma si sarebbe in contraddizione su quanto detto prima, dell'estremo incertezza sulle reali possibilità di quasi tutti i concorrenti, se se ne facesse il nome quale uno dei «favoriti». E perché no, allora, non fare anche quello di Nencini, o di Tino Coletto che per due volte ha dimostrato di saper vincere la stessa corsa con un tempestivo attacco di sorpresa in salita, o dell'irrequieto Carlesi, perfino di Poblet — che non è vero che non sappia arrampicare, dal momento che nientemeno che sul Bondone una volta lo vidi arrivare a ridosso dei primissimi?

Un altro motivo che rende la corsa assai aperta è dato dalle condizioni atmosferiche: col tempo brutto, e col freddo, si sa che i corridori capaci di resistervi non sempre sono i più noti, e ieri sera tardi ancora pioveva, e la neve sfarfalleggiava qua e là sulle strade da Milano a Torino, era più fitta sull'Eremo. Che giusto a cinquant'anni di distanza mi tocchi di rivedere un nuovo Christophe in azione — come quello che passò alla «storia» per la Milano-Sanremo del '910 disputata fra neve e gelo?

Vittorio Varale



Il profilo altimetrico della Milano-Torino ciclistica (Km. 194) in programma domani.

Schroeders capolista della Parigi-Nizza

La compagine di Van Looy vittoriosa nella Gien-Bourges

Bourges, 10 marzo.

La tappa Gien-Bourges, di 75 km., a cronometro e per squadre, ha rivoluzionato la classifica della Parigi-Nizza. Infatti Molenaers non è riuscito a indossare la maglia bianca di capoclassifica che un solo giorno. La maglia è passata sulle spalle di Willy Schroeder, altro belga: un robusto atleta di 28 anni, compagno di squadra di Van Looy nella «Faema»; e adesso nella classifica generale individuale ai primi cinque posti di classifica figurano altrettanti corridori belgi.

La tappa odierna è stata un autentico trionfo di Van Looy, primo nella classifica individuale di tappa e valoroso animatore della gara: la sua squadra deve a lui principalmente l'affermazione collettiva. Deludenti sono invece risultate in questa frazione della corsa a tappe verso il mare le prove della squadra torinese «Carpano» e della «Helyett» che è stata attardata da una seria crisi toccata ad Anquetil. Si è bene comportata la «Rapha-Gitane» di Rivière, che per una parte del percorso ha cercato di resistere brillantemente alla sfuriata offensiva dei vincitori.

Ecco l'ordine di arrivo delle squadre a Bourges: 1. Squadra Faema (Van Looy, Schroeders e Sorgeloos), 75 km. in ore 1 47'47"; 2. Mercier (Bouvet, Poulidor, Ledisses); 3. Rapha-Gitane (Everaert, Mahes, Fournier) 1.49'42" (Rivière è giunto con 4" di ritardo); 4. Carpano

Classifica Generale: 1. Schroeders, in ore 6.46'26"; 2. Kerkhove, in ore 6.47'11"; 3. Sorgeloos, id.; 4. Impanis, id.; 5. Van Looy (tutti pari merito con il tempo del 2°).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	9	10
Rendita 3½	75 60	75 60
» » cm.	75 50	75 50
[illegible]	71 50	71 50
Rendita 5%	105 80	105 80
» » cm.	105 70	105 70
Redimibile 3½	98 60	98 60
» cm.	98 50	98 50
Redimibile 5%	100 55	101 —
» cm.	100 45	100 90
Ricostr. 3½	85 —	85 —
» ctl.	84 90	84 90
Ricostr. 5%	99 80	99 70
» cm.	99 70	99 60
[illegible] 5%	98 30	98 30
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 20	98 20
B.T. 5% [illegible]	100 70	100 80
» » [illegible]	100 70	100 72
» » [illegible]	100 70	100 65
» » [illegible]	100 [illegible]	100 75
» » [illegible]	100 62	100 72
» » [illegible]	100 65	100 70
» » [illegible]	100 65	100 70
» » [illegible]	100 80	100 75
B.T.5 5% [illegible]	100 60	100 57

OBBLIGAZIONI

	9	10
I.L.I. 3½%	100 —	100 —
[illegible]	102 20	102 40
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	145 50	146 40
[illegible]	144 40	145 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	133 85	134 10
[illegible]	99 95	99 975
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 05	99 95
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 —	99 925
C.C.B.P. 5%	102 70	102 40
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 35	95 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 22	102 40
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 50	103 50
I.R.I. [illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 40	102 30
[illegible]	102 25	102 22
[illegible]	102 25	102 27
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	97 825	97 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 70	102 60
Fiat [illegible]	103 25	105 —
Fiat [illegible]	103 20	103 10
Fiat [illegible]	104 60	104 40

	9	10
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	110 50	110 70
[illegible]	112 50	112 75
[illegible]	108 20	108 75
[illegible]	97 85	97 85
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 —
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	106 50	106 90
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	111 —	111 —
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 87	107 50
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 85	102 90
[illegible]	102 80	102 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	101 90	101 85
[illegible]	128 —	128 40
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 70	102 85
[illegible]	102 70	102 77
[illegible]	102 70	102 35
[illegible]	103 15	103 25
[illegible]	102 30	102 15
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	96 95	97 20
[illegible]	96 90	96 90

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17750	18000
[illegible]	5350	6100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	9	10
[illegible]	—	—
Assic. Generali	87900	90825
[illegible]	60500	62750
[illegible]	3917	3900
[illegible]	—	—
[illegible]	3234	3300
[illegible]	—	—
[illegible]	1833	1845
[illegible]	16300	16500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
H. [illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	9	10
[illegible]	25900	—
[illegible]	7765	8000
[illegible]	1800	1810

METALMECCANICI

	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	672 —	684 —
[illegible]	480 —	495 —
Finsider	1141	1179
[illegible]	—	1715
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21 05	22 15
[illegible]	—	—
[illegible]	870 —	863 50
[illegible]	—	—
[illegible]	2515	2585
[illegible]	—	1820

ELETTRICI

	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1505	—
[illegible]	1235	1250
[illegible]	—	—
SIP	2015	2040
[illegible]	1740	1735
[illegible]	2035	2000
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	251 —	259 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	24900
[illegible]	—	2597
[illegible]	4040	4060
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	9	10
[illegible]	1849	1856
[illegible]	1700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5800	5980
[illegible]	2100	2130
[illegible]	2700	2790
[illegible]	3200	3275
[illegible]	—	—
[illegible]	315 —	317 50

IMMOBILIARI

	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	105 —
[illegible]	—	—

L'apertura, intonata a distensione per riflessi politici e per la spinta naturale dell'inizio del nuovo conto decadale, ha esposto consistenti vantaggi dai prezzi di ieri. Viscosa e Fiat hanno monopolizzato l'attenzione operativa, fin quando anche sulle Assicurazioni Generali si è delineata una fase di sostenutezza. Attraverso contrasti il mercato ha progressivamente limitato lo spazio delle oscillazioni ed ha presentato una conclusione suggerita dalla nuova incidenza del denaro. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa il mercato è apparso nettamente riflessivo. Diritti: Nebiolo 3,30; Ilva 61,75.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.000.000 c. n., obbligazioni per lire 11.000.000 c. n., azioni per contanti n. 890.185 di cui n. 110.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 645; franco svizzero 143,75; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,10; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,45; franco francese 1,255; sterline G. B. 1748,50; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle monete raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5700-5800; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 709-712; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 653,55; franco svizz. 143,80; corona danese 89,90; corona norvegese 86,80; corona sved. 119,70; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,46; franco franc. 125,40; lira sterlina 1752,50; marco tedesco 149,40; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,33; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,35; rublo (Urss) 14; sterlina egiziana 1296 PT; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,80; lira turca 41,50; sterlina australiana 1396.

MILANO. — La prima riunione del nuovo conto borsistico decadale ha segnato una iniziale ripresa di denaro, già annunziata dalle contrattazioni pomeridiane della vigilia.

La richiesta, determinata non soltanto dalle ricoperture del diffuso scoperto, ma anche da qualche nuova iniziativa di buona mano, in contrasto con le previsioni più pessimistiche, aveva per oggetto in primo luogo le Generali, salite sino ad un massimo di 91.500, la Viscosa con un massimo di 6150, le Fiat, Catini, Edison e in genere gli elettrici.

Qualche realizzo di fine seduta non consentiva di terminare sui massimi della giornata, ma comunque permetteva alle quotazioni di registrare un buon progresso rispetto ai prezzi precedenti. Il comparto del reddito fisso, benché con pochi affari, segnava quotazioni assai resistenti.

Diritti: Ilva 61,50; Nebiolo 3,30. L'Ansaldo quota ex-opzione e raggruppata. Le Bonifiche Ferraresi quotano ex-cedola 28 lire.

Titoli trattati: n. 1.536.920, di cui Nebiolo 375.000; Fiat 184.000; Viscosa 170.000; Edison 63.000; Finsider 62.000; Rinascente 67.000; Catini 42.000; Ilva 52.000; Liquigas 37.000; Terni 30.000; Saffa 16.500; Immobiliare Roma 16.000; Pirelli 14.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 66.500; Olm 7900; Centrale 16.500; Invest 4500; Bastogi 3305; Sviluppo 2812; Finmare 613; Fineletr. 1830; Finsider 1177; Breda 4401; Pirelli & C. 5435; Snia 2545; Stet 3096; Generali 90.500; Ras 43.850; Incendio 18.250; Assicuratr. 122.600.

Nord Mil. 4250; Mittel 5600; Veneta 2630; Ausiliare 3100.

Cantoni 30.400; Val Ticino 27; Olcese 2694; De Angeli 5400; Cucirini 17.290; Linificio 1632; Rossari 34.250; Rotondi 38.000; Tosi 7500; Cotun. Mer. 840; Unione M. 75.000; Gavardo [illegible]; Lanerossi 16.515; Tilane 645; Fisac 805; Cascami 12.380; Bernasconi 2085; Châtillon 17.060; Snia Visc. 6010; Pacchetti 1150; Scotti 191.

Cornigliano 1710; Ilva 468; Magona 1175; Metallurg. 7375; Amiata 8090; Montecat. 3370; Montepolni 1815; Dalmine 2450; Siele 8390; Broggi-Izar 1630; Falck 13.950.

Ansaldo 1350-ex; Bianchi 980,50; Fiat 2051; Nebiolo 22,05; Fr. Tosi 850; Westingh. 1510.

Sade 3090; Cieli A 4081; Cieli B 4000; Dinamo 3852; Edison 4290; Edisonv. or. 2775; Edisonv. pr 3370; Bresciana 3850; Campania 2300; Caffaro 441; Valdarno 4077; Sarda 3005; Emiliana 3860; Beso 3908; Appenn. C. 4230; Pugliese 1960; Subalpina 2720; Sip 3050; Vizzola 5370; Sme 1760; Orobia 3040; Romana 3940; Terni 493; Unes 1269; Marelli 995; Magneti 1635; Tecnomas. 3100; Teti A 4770; Teti B 4830; Sit 1420; Alto Veneto 2740; Calabrie 2150; Lucana 2675.

Distillati 4985; Eridania 4785; Es. Molini 2650; Certosa 3600; Motta 35.075; Rom. Zucch. 638.

Anic 2758; Saffa 5890; Italgas 1064; Liquigas 3162; Napol. Gas 1430; Pibigas 320; Solgas 2000; Larderello 2820; Mira Lanza 22 mila 200; Ossigeno 3420; Rumianca 2138; Carlo Erba 13.500; Brioschi 11.500.

Aedes 4870; Iniziativa 1650; Bagi 2900; Beni Stab. 4950; Gen. Imm. 933; Milano C. 29.900; Silos 4810; Bon. Ferr. 919; L'Edificio 5330; Risan.to N. 2775.

Baroni 540; Binda 44.400; Burgo 24.500; Ginori 1013; Ciga 7480; Italcem. 21.050; Cementir 3000; Cer. Pozzi 980; Eternit 4880; Rejna A. 1520; Smeriglio 501; Linoleum 3880; Pirelli S.p.A. 7820; Ter. Acqui 20.000; Rinascente 480; C. Acqua 381; De Ferrari 1751; Elettrocarb. 56.000.

Intonazione piuttosto calma nelle contrattazioni del pomeriggio, con piccole oscillazioni rispetto al listino di chiusura: Fiat 2535-2550; Viscosa 5955-6060; Catini 3260-3275; Edison 4270-4300; Generali 89.300-90.400; Bastogi 3280-3295; Pirelli Italiana 7810-7920.

GENOVA. — Mercato in ripresa e buona attività specie su assicurativi, Viscosa, Fiat, Finsider, Bastogi, Montecatini, Nebiolo e vari elettrici; migliorie anche in diversi titoli locali. Titoli di Stato e obbligazioni con affari limitati ma resistenti. Titoli trattati: di Stato 5.250.000; obbligazioni 3.000.000; azionari 192.750.

BORSE ESTERE

NEW YORK — L'influenza di una migliorata atmosfera nelle notizie economiche era ostacolata questa mattina dalla persistenza di vendite di realizzo richiamate dal rialzo di ieri del mercato azionario. A mezzogiorno il listino presentava una serie di variazioni nei due sensi, in maggioranza fino a un punto o quasi, ma con una leggera prevalenza di rialzi.

Nel pomeriggio l'interesse diminuiva e il mercato azionario si spostava leggermente presentando variazioni nei due sensi ben distribuite fino a un punto e quasi. Il fatto che il mercato azionario non fosse riuscito a portare avanti il movimento di ripresa risultava deludente e la pressione aumentava; la giornata si chiudeva così con una maggioranza di perdite che si estendevano per lo più a un punto e oltre.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 603,31 (607,15); 20 ferroviari 141,66 (140,57); 40 obbligazioni interne 82,38 (82,27); 15 pubbliche utilità 85,97 (86,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25 3/4-26 (25 1/4-25 1/2); American Cyanamid 48 3/8 (48 a 1/4); American Tel and Tel 88 3/4 (86 1/8); Bethelehem Steel 46 3/8 (47 3/8); Du Pont de Nemours 234 (235); General Electric 85 3/4 (86 3/4); General Motors 44 1/4 (44 1/2); Kennecott Copper 78 3/4 (79); Standard Oil of New Jersey 43 3/4 (42 7/8); U. S. Steel 80 1/2 (82 3/4); Woolworth 60 (60 1/8).

LONDRA — Quella odierna è stata la migliore giornata della settimana in corso: il volume degli affari era scarso, ma i rialzi sono stati numerosi e alquanto rilevanti nel settore industriale. Giornata calma per i titoli pubblici, migliorate le azioni in dollari. Snia Viscosa 65.

PARIGI — Si è avuta oggi una discreta ripresa, benché gli affari fossero limitati. Il risollevamento avutosi ieri sera a Wall-street e la riduzione del deposito richiesto per le operazioni in borsa, hanno impartito al mercato una migliore intonazione. In vista i Petroliferi. I titoli dell'Elettronica e Chimici. In moderato rialzo i valori internazionali. Montecatini 26.

FRANCOFORTE — Le nuove misure adottate dal governo per frenare il «boom» hanno ridotto oggi l'interesse agli acquisti, tuttavia l'intonazione del mercato era fondamentalmente incoraggiante. Nel corso di affari limitati, si sono avute quotazioni irregolari, però prevaleva la tendenza al ribasso, con perdite che arrivavano fino a tre punti. Montecatini 21,50; Fiat 17,05; Pirelli 53,50; Edison 22,50; Magneti Marelli 10,75; Snia Viscosa 40,10.

FALLIMENTI — TORINO: Tinatta Alfea, negozio confezioni, via S. Donato 27. Sentenza 8 marzo, giud. Bianciotti, curat. La Rosa rag. Francesco. Verifica 21 aprile. — Società acc. sempl. IRCA, via Alessandria 15 in persona socio accomandatario sig.a Calroia Camilla in Zacagno; nonché di questa in proprio, quale illimitatamente responsabile. Sentenza 8 marzo, giud. Bianciotti, curat. La Rosa rag. Francesco. Verifica 21 aprile.

BIELLA: Ditta Ferraccio Demenza, commerciante vini, Cavaglià; nella persona del titolare; sentenza 4 marzo; verifica crediti 21 aprile; giudice delegato dott. Toddè; curatore dott. Magnani.

Tre nuovi aeroporti italiani in funzione tra alcuni mesi

Sono quelli di Linate (Milano), di Fiumicino (Roma) e di Venezia - La pista di Caselle prolungata entro l'estate fino a 3000 metri: ciò permetterà l'atterraggio dei più grossi aviogetti - I lavori in corso a Genova: sarà creato anche un canale di circa tre chilometri per idrovolanti - Il nuovo orario in vigore dal 1° aprile

(Nostro servizio particolare) Roma, 10 marzo.

Tre nuovi aeroporti entreranno in attività in Italia nei prossimi mesi. Essi sono: l'aeroporto di Milano - Linate, la cui apertura è prevista per i primi di aprile; l'aeroscalo intercontinentale di Fiumicino, che verrà aperto almeno parzialmente al traffico aereo nei mesi estivi; il «Marco Polo» di Venezia. Entro questa estate verranno inoltre ultimati i lavori di riammodernamento delle attrezzature e degli impianti nella maggior parte degli aeroporti già esistenti al fine di renderli più adeguati e funzionali alle moderne esigenze del traffico aereo.

Il nuovo aeroporto di Linate, la cui inaugurazione è prevista per l'11 o il 12 aprile, in coincidenza con l'apertura della Fiera di Milano, disporrà di una pista di atterraggio di metri 2200 per 60 e verrà adibito prevalentemente al traffico delle linee nazionali. L'aeroporto della Malpensa continuerà, invece, ad essere utilizzato per le rotte internazionali. Le sue attrezzature sono state rinnovate: è stata costruita una seconda pista di volo di 2580 metri mentre è stata completamente rifatta e ampliata quella già esistente, che è stata portata da 2000 a 3900 m.

Il nuovo aeroporto intercontinentale di Fiumicino, una volta aperto (si spera che ciò avvenga nei mesi di giugno-luglio prossimi) assorbirà buona parte del traffico di Ciampino. Numerose compagnie aeree stanno già provvedendo al trasferimento dei loro servizi. Per l'estate saranno già ultimate le due piste di atterraggio, una di metri 3900 per 60 ed una di metri 3850 per 60. L'attività di Ciampino continuerà come scalo sussidiario.

Anche il «Marco Polo», il nuovo aeroporto di Venezia, dovrebbe entrare in attività l'estate prossima. Esso sarà dotato delle più moderne attrezzature e disporrà di una pista di volo di metri 2400 per 60 e di una pista di rullaggio parallela di metri 2440 per 23. Assorbirà parte del traffico del vecchio scalo del Lido.

Per quanto riguarda l'aeroporto di Torino-Caselle è annunciato che fra pochi mesi verrà ultimato il prolungamento della pista di volo dagli attuali metri 2650 per 60, a metri 3000 per 60. Ciò permetterà l'atterraggio anche dei più grossi aviogetti attualmente in servizio nell'aviazione civile. L'aeroporto dispone di moderni impianti radioelettrici per l'avvicinamento guidato in qualsiasi condizione di visibilità ed atmosferica, ha un sentiero luminoso di avvicinamento per i voli notturni e un radar a quattro schermi, che è fra i più moderni strumenti di questo tipo.

L'aeroporto di Genova-Cristoforo Colombo non potrà entrare in funzione prima del 1962. Sono attualmente in costruzione una pista di volo di m. 2285 per 45 che verrà completata con una pista di rullaggio parallela e con un grande piazzale per la sosta degli aerei. E' anche previsto un canale per idrovolanti della lunghezza di 2800 metri. Attualmente è già in funzione una pista ridotta per aeroclub.

Nel gennaio è entrato in attività l'aeroporto di Palermo-Punta Raisi. I lavori in corso consentiranno la disponibilità di una pista di volo di m. 3000 per 60, e di una pista di rullaggio parallela, utilizzabile anche quale pista di volo sussidiaria, di m. 2650 per 45.

L'assistenza al volo e all'atterraggio degli aerei è stata notevolmente migliorata in questi ultimi tempi. La maggior parte degli aeroscali sono già dotati di speciali apparecchiature denominate, in gergo aeronautico, «Ils», cioè particolari congegni con i quali è possibile guidare da terra con la massima precisione i piloti nelle manovre di atterraggio. Il controllo «radar» è attualmente in atto nello spazio aereo della Valle Padana orientale mentre è in corso la messa a punto di apparecchiature idonee ad assicurare tale servizio anche nelle regioni comprese fra Roma e Milano. E' in via di attuazione anche un piano generale di telecomandi per la copertura «Vhf» dello spazio aereo nazionale per un sicuro e efficace servizio di collegamenti terra-bordo-terra.

L'organizzazione del piano telecomandi, concordata in sede internazionale, prevede: a) la copertura, con telecomando da Milano, dello spazio aereo della pianura Padana; b) le coperture, con telecomandi a Roma, dei restanti spazi aerei. E' già a buon punto l'installazione in tutta la penisola di particolari congegni chiamati «Vo», radiofari direzionali che costituiscono una efficace rete di assistenza alla navigazione a medio raggio sulle linee aeree e negli spazi aerei controllati sia superiori che inferiori. Si prevede che entro la fine del corrente anno i «Vo» potranno essere installati su tutto il territorio nazionale.

Col 1° aprile avrà inizio il nuovo orario delle linee aeree civili. Per quella data dovrebbe entrare in funzione la linea diretta Roma-Genova, limitata per ora al periodo estivo. La distanza sarà coperta in un'ora e mezzo. Un altro collegamento diretto, a carattere turistico, entrerà in funzione a primavera inoltrata tra Londra e Alghero.

Sono poi annunciati collegamenti aerei fra Londra e Torino (giornaliero), fra Milano-Torino-Parigi (giornaliero) con partenza da Milano alle ore 7, Torino alle ore 8,15 ed arrivo a Parigi 9,55; nel ritorno partenza da Parigi alle ore 21, arrivo a Torino alle 22,25, ed arrivo a Milano alle 22,45.

Fra Roma e Torino si avrà una coppia diurna aerea: Roma 9,50, Torino 11,30; Torino 12,10, Roma 13,50. Inoltre per la prima volta si esperimenterà il «collegamento circolare» Roma-Torino-Milano-Roma con il seguente orario: Roma ore 9, Torino 11,15, Milano 12,30, Roma 14. Sempre nel territorio nazionale sono stati concessi i collegamenti aerei tra Roma e Pescara, e Roma-Siena. r. a.

I problemi dei sindacati discussi al congresso della Fiom

Brescia, 10 marzo.

Al Teatro Sociale sono continuati i lavori del 13° Congresso nazionale della Fiom, con numerosi interventi che hanno occupato l'intera giornata. Particolare rilievo ha avuto quello del segretario nazionale Elio Pastorino, che si è particolarmente interessato alla politica da tenere verso le aziende di Stato. L'oratore ha riconosciuto come fatto positivo la costituzione a Taranto del quarto centro siderurgico ed i piani quadriennali, che possono determinare una svolta nella politica economica di sviluppo, a condizione, però, che si abbia un mutamento sostanziale nella politica dello Stato imprenditore.

La presenza organica del sindacato nella fabbrica, il diritto a questa presenza e la lotta contro gli accordi separati e le discriminazioni sono stati, invece, i temi dell'intervento dell'on. Ferdinando Vecchetta, della Fiat Ferriere di Torino. L'on. Vecchetta ha sostenuto che bisogna affermare il diritto di presenza del sindacato nella fabbrica. Fra l'altro, egli ha detto, le convenzioni n. 87 e 98 del Bureau International du Travail sono state approvate dal Parlamento italiano.

Domenico Delfino, dell'Ansaldo di Genova, ha trattato dei problemi assistenziali e previdenziali, ma soprattutto della politica rivendicativa a livello di settore. Angelo Ferrari della Fiom di Savona ha chiesto l'istituzione delle mutue integrative a livello aziendale, ed ha invitato a non perdere di vista la riforma generale dell'Inam.

Si sono infine avuti due interventi stranieri: quello del presidente del sindacato metalmeccanico della Cecoslovacchia, Jaroslav Volni, e quello del presidente del sindacato metallurgici jugoslavi, Aco Icev, ognuno dei quali ha portato l'adesione e il saluto delle rispettive organizzazioni nazionali.

La «maestrina cieca» è assistente universitaria

Treviglio, 10 marzo.

Una signorina cieca della nostra città, laureata in lingue e letterature straniere, è divenuta assistente universitaria. La giovane è la cosiddetta «maestrina cieca» Cecilia Moioli, di cui più volte i giornali si sono occupati: infatti la nuova carriera che si apre per lei è stata preceduta da una serie di successi scolastici. Frequentò le scuole sempre fra compagni che vedevano, essendosi sistematicamente rifiutata di studiare negli appositi istituti per i ciechi: ottenne uno sbalorditivo risultato all'esame di abilitazione magistrale, diplomandosi maestra con la media del nove e mezzo, conseguendo il dieci in alcune materie.

In seguito si iscrisse all'Università Bocconi di Milano al corso per lingue e letterature straniere e nelle pause concessegli dallo studio si recò in Inghilterra, ove strappò il «proficiency», una specie di laurea rilasciata dall'Università di Cambridge che le consente di insegnare la lingua anglosassone in tutti i paesi del mondo dove l'inglese è parlato. Rientrata in Italia, si laureò all'Università Bocconi esattamente diciotto mesi fa: ora era in attesa di un posto di lavoro quando le è giunta improvvisamente la comunicazione dal Rettore dell'Università stessa che l'ha chiamata al grado di assistente dell'ordinario in lingua inglese, prof. Hains; già da vari giorni l'ex maestrina cieca di Treviglio tiene all'Università Bocconi di Milano un regolare corso di lezioni, intrattenendo gli studenti soprattutto sulla psicologia dei personaggi fondamentali di Shakespeare e con conversazioni in inglese.

Castro gli ha sequestrato 25 miliardi



L'industriale italiano Amedeo Barletta, da lunghi anni residente all'Avana, è stato accusato dal governo cubano di aver accumulato grandi ricchezze con mezzi illeciti, avvalendosi dell'appoggio di Batista. Castro ha sequestrato tutti i suoi beni, per un valore di 25 miliardi, fra cui un giornale ed alcune stazioni tv (Telefoto)

Sviluppi d'un caso quasi incredibile

La confinata di Montiglio dovrà comparire in Pretura

(Nostro servizio particolare) Montiglio d'Asti, 10 marzo.

Il caso della donna «confinata» a Montiglio d'Asti è tornato di attualità. Era quasi inevitabile che, presto o tardi, si dovesse riparlare di questa triste, squallida passeggiatrice condannata a trascorrere — senza mezzi e senza occupazione — due anni di *soggiorno obbligatorio* nel paese monferrino. Lunedì essa comparirà davanti al pretore di Moncalvo per rispondere di un reato contro la morale.

Di lei e della sua vicenda scrissero, l'estate scorsa, giuristi e cronisti; era una storia paradossale e penosa, e gli sviluppi attuali ne sono una logica conseguenza. La donna, S. G., ha 31 anno, è nata in Emilia, ha un figlio di otto anni ora ricoverato in un ospizio a Mantova. Povera e priva di lavoro si ridusse, come tante, a battere i marciapiedi. Conobbe le camere di sicurezza dei commissariati, le aule delle preture; sul suo foglio penale sono enumerate le molte contravvenzioni ai fogli di via che la rimandavano da tutte le città in cui veniva scoperta. Il Tribunale di Modena, preso in esame il suo passato, la giudicò «individuo particolarmente pericoloso per la pubblica morale» e poiché la legge gliene dava facoltà, scegliendo in un elenco dei Comuni, le inflisse due anni di confino da scontare a Montiglio: paese lontanissimo dal suo, dove la donna non era mai stata e dove non aveva né parenti né amici.

S. G. arrivò a Montiglio scortata da due agenti che la affidarono al sindaco perché provvedesse in qualche modo a sistemarla. Le autorità prefettizie l'avrebbero aiutata con la somma di lire 550 giornaliere, non una lira di più. Inoltre una diffida della questura accompagnava la giovane «pericolosa»: essa doveva «darsi un lavoro entro breve termine; fissare stabilmente la propria dimora; astenersi dal frequentare ambienti malfamati; non dar motivi a sospetti con la sua condotta».

Si fa presto a dire: trovati un lavoro. Montiglio non è il posto più adatto per trovarlo. E' un villaggio agricolo, con duemila abitanti dei quali parecchi disoccupati; le campagne richiedono un vigore ed una salute che S. G. non ha; altre risorse non ve ne sono, soprattutto per una donna. Era chiaro che l'ospite non poteva non violare almeno il primo punto della diffida.

Mentre la giovane, appena giunta, girava piangendo per le strade segnata a dito, il sindaco scrisse subito lettere di protesta alle autorità: «Non vediamo — diceva — in quale modo la signorina G. possa onestamente integrare le 550 lire che le verranno date. Ha bisogno di un alloggio, del vitto, di abiti. A noi dispiace, quali che siano i suoi precedenti, lasciarla morire di fame e di freddo. Chiediamo che le si offra il modo di recarsi dove esistono maggiori prospettive di lavoro e non sia costretta ad una vita di inedia. Il nostro non è un paese ricco, non possiamo aiutarla. La condanna della signorina diventa, allo stato delle cose, una condanna anche per noi». Nessuno rispose mai al sindaco.

La gente, quando vide la donna e seppe chi era, manifestò la sua indignazione. Non la voleva assolutamente. Ma poi capì ed ebbe pietà. In tutta la vicenda, è edificante l'atteggiamento umano e comprensivo degli abitanti di Montiglio. Non hanno inferito contro un'infelice, non l'hanno messa al bando. A poco a poco per interessamento del sindaco, delle suore e di altri cittadini, S. G. ha trovato un alloggio: qualcuno le procurò del cibo; gli sguardi di curiosità, di diffidenza o di disprezzo scomparvero; al di là di ogni valutazione morale, fu aiutata ad inserirsi nella vita del paese. Da parte sua cercò di farsi dimenticare. Quasi si nascose, fin che lo poté.

Restavano da risolvere i problemi più importanti. La miseria, le 550 lire che non sono mai state aumentate, il lavoro che non c'era. In questa situazione, quel che era purtroppo facile da prevedere (ma che la legge non ha previsto) non tardò a verificarsi. La giovane pallida, scialba, denutrita, ritornò passeggiatrice. I carabinieri l'hanno denunciata per il reato di «atti osceni in luogo pubblico» e per la conseguente violazione alla diffida che le imponeva di «non dar motivo a sospetti con la sua condotta». Lunedì, come s'è detto, sarà chiamata dal pretore. Forse una nuova condanna si aggiungerà alle altre: dopo di che S. G. riprenderà la sua esistenza tribolata a Montiglio, a dibattersi con la fame e con il bisogno. g. n.

Non fu notificato il verbale

Assolto un medico accusato di sorpasso irregolare in auto

Acqui, 10 marzo.

Un medico torinese, il dott. Gian Piero Schiavina, residente in corso Unione Sovietica, è stato assolto stamane dal pretore di Acqui Terme, dott. Poggi, dinanzi al quale, difeso dall'avv. Farinelli, è comparso per rispondere di violazione all'art. 106 Codice della strada (sorpasso irregolare). Il dott. Schiavina, percorrendo la provinciale per Rivalta Bormida, aveva, alla guida della propria autovettura, investito un ciclista producendogli lesioni guarite in pochi giorni.

Per mancanza di querela non si aveva procedimento penale per lesioni, ma la polizia stradale elevava nei confronti del medico contravvenzione sostenendo che l'incidente era stato provocato da irregolare sorpasso a destra compiuto dall'automobilista. Il pretore, in base al verbale della polizia stradale, condannava lo Schiavina, con decreto penale, a 20 mila lire di ammenda. Il medico torinese presentava opposizione sostenendo che non gli era stato notificato entro il termine stabilito dalla legge in 30 giorni, il verbale di contravvenzione. Il pretore, accogliendo la tesi difensiva, ha sentenziato «non doversi procedere nei confronti del dott. Schiavina per mancata notificazione del verbale di contravvenzione».

Concorso per 351 posti di direttore e di preside

Roma, 10 marzo.

Il ministero della P. I. ha pubblicato i decreti con cui sono indetti un concorso per 101 posti di direttore con obbligo d'insegnamento nelle scuole secondarie di avviamento professionale ed un concorso per titoli ed esami a 250 posti di preside nelle scuole medie.

Nuova esca alle polemiche sopite da circa trent'anni

Le lettere di Bruneri non hanno convinto i vecchi implacabili sostenitori di Canella

Il presidente del comitato canellista di Verona afferma che la grafia dimostra una cosa sola: le lettere furono scritte dal filosofo Canella chiuso in manicomio e indotto con inganni a credersi il pregiudicato Mario Bruneri

(Dal nostro corrispondente) Verona, 10 marzo.

Le cinque lettere cedute da Felice Bruneri all'editore Mondadori e pubblicate ieri dal nostro giornale non hanno convinto il comitato dei canellisti che ha il suo centro nella nostra città. Al contrario li hanno maggiormente radicati nell'opinione che quelle lettere segrete scritte nel 1926 dallo «smemorato» di Collegno con la firma di Mario Bruneri alla propria madre con la preghiera di non rivelare la sua identità, furono scritte in realtà dal filosofo Giulio Canella.

Il colonnello Giuseppe Parisi che ha la carica di presidente del comitato nazionale per la revisione del processo Bruneri-Canella costituito fin dal 1949 ha fatto dichiarazioni tanto recise e sicure da lasciare un poco perplessi. «La pubblicazione delle lettere — egli ha detto — attraverso le quali Felice Bruneri ritiene di poter finalmente affermare che lo smemorato di Collegno era suo fratello Mario e non Giulio Canella, non fa che confermare, nonostante le apparenze contrarie, ciò che io e centinaia di testimoni andiamo affermando da trent'anni: che cioè lo smemorato era senza possibilità di dubbio il professore di filosofia veronese.

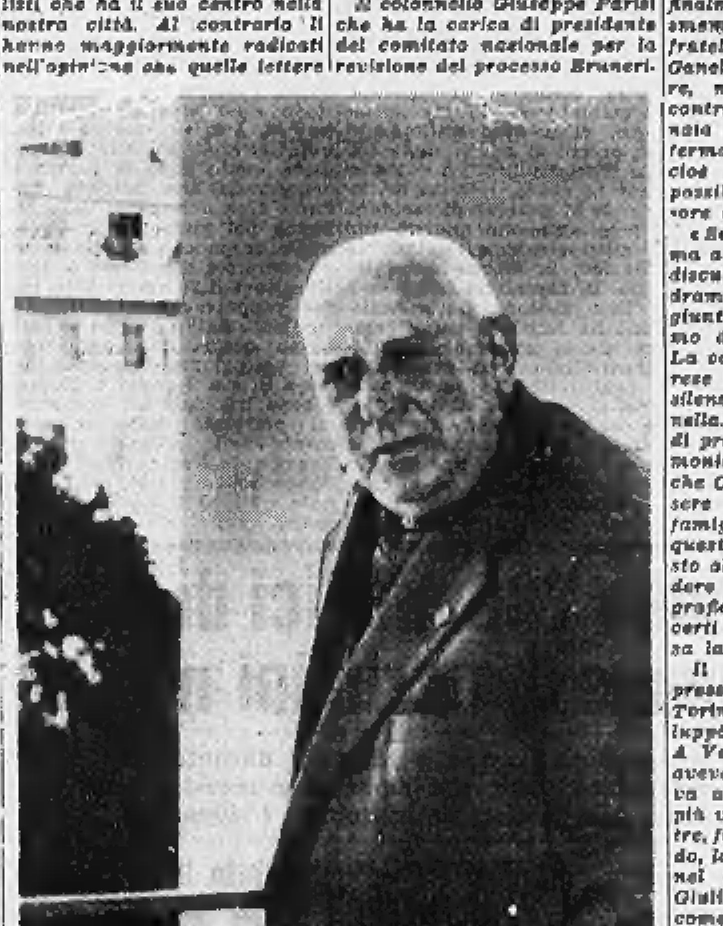
«Se occorreva una conferma a quella che per noi è l'indiscutibile verità di questa drammatica vicenda — ha aggiunto il col. Parisi — possiamo dire di averla raggiunta. La calligrafia di queste lettere rese note dopo tanti anni di silenzio è quella di Giulio Canella. Abbiamo la possibilità di provarlo attraverso le testimonianze della corrispondenza che Canella tenne prima di essere disperso in guerra con i famigliari e con gli amici. In questo senso faremo un esposto alla magistratura per chiedere almeno una perizia calligrafica, dopo la quale siamo certi che dovrà essere concessa la revisione del processo».

Il col. Parisi era tenente presso l'Accademia militare di Torino quando nel 1927 si sviluppò il caso Bruneri-Canella. A Verona, negli anni in cui aveva frequentato il liceo, aveva avuto modo di avvicinare più volte il prof. Canella. Inoltre, fu testimone oculare quando, la sera del 27 febbraio 1927 nel manicomio di Collegno, Giulio Canella fu riconosciuto come tale dalla moglie che era corsa da Verona dopo la pubblicazione della fotografia dello smemorato sulla Domenica del Corriere.

Secondo il col. Parisi le lettere pubblicate in questi giorni oltre a quello della calligrafia rivelano un altro elemento a favore della tesi Canella: esse portano infatti la data dell'aprile 1926. Se Mario Bruneri chiedeva ai congiunti di essere lasciato nell'ignoto, perché dieci mesi dopo avrebbe autorizzato la pubblicazione della sua fotografia? Si trattò infatti di esplicita autorizzazione da parte dello smemorato, come ha sempre sostenuto l'allora direttore di Collegno prof. Rivano.

E' evidente, commenta il colonnello Parisi, che a scrivere le lettere firmandole Mario fu Giulio Canella, sotto la pressione di macchinazioni cui non poteva reagire dato il suo stato mentale.

E' da ricordare che il comitato nazionale per la revisione del processo presentò perfino quattro anni fa una denuncia per omicidio colposo contro padre Gemelli, allora rettore dell'Università Cattolica di Milano, accusandolo di aver provocato la morte del prof. Canella negando la verità e ostinandosi a non riconoscerlo, nel 1927, quale intimo amico e collaboratore. n. g.



Felice Bruneri sul terrazzo della sua casa a Sturla (Tel.)

Il fratello di Bruneri sta scrivendo un libro

Genova, 10 marzo.

«Non volevo né potevo tradire il mio sangue», con queste poche parole Felice Bruneri ha giustificato — ai giornalisti che stamane sono accorsi alla sua abitazione di Sturla — il silenzio che egli durante quasi 34 anni ha mantenuto intorno alle lettere che dimostrano, senza possibilità d'equivoci, come lo smemorato di Collegno non avesse affatto perduto la memoria e, in secondo luogo, come egli fosse veramente il tipografo Mario Bruneri, che la polizia torinese nel 1927 stava ricercando quale autore di alcuni reati.

Felice Bruneri, fratello dello «smemorato» vive a Sturla insieme al figlio Antonio, il quale gestisce un negozio di lavanderia in via Caprera 18 sin da quando — per rimettersi dai postumi di una polmonite — abbandonò Torino con l'intenzione di stabilirsi in Riviera. «La mia verità, che è rappresentata da queste lettere che Mario inviò a nostra madre, non fa più male a nessuno, ormai. Per questo le ho consegnate all'editore Mondadori».

Il figlio Antonio, dal canto proprio, ha narrato che da quando abita con lui, il padre ha dedicato qualche ora di ogni giorno a scrivere il racconto della «vera» vicenda Bruneri-Canella: un libro che forse sarà presto stampato. «Le lettere dello zio Mario le aveva affidate a me durante l'ultima guerra perché temeva che gli le potessero sottrarre; le ho sempre custodite in una cassetta di ferro che apparteneva al bisnonno e glie le ho restituite solo di recente, nel giugno del '59, quando ha deciso di venire in Liguria per scrivere il suo libro».

Ricercato un sacerdote per debiti di 22 milioni

Napoli, 10 marzo.

I carabinieri della stazione di Posillipo ricercano il reverendo Giovanni Lepori, di 29 anni, da Sassari, il quale aveva il suo recapito presso il Convento dei Padri Rogazionisti, in via Orazio. A carico del prete sono state presentate nei giorni scorsi numerose denunce da parte di commercianti romani e della nostra città.

Secondo queste denunzie, il Lepori avrebbe ottenuto crediti per 22 milioni di lire ed avrebbe pagato con assegni a vuoto. Egli si presentava ai commercianti dicendosi rettore di un costruendo «villaggio del fanciullo» di Palma Campania. Al Convento dei Padri Rogazionisti i carabinieri non l'hanno trovato; le ricerche continuano.

Effetti del maltempo in Liguria

Albenga per 24 ore senza luce né acqua

Pressoché inattivi i forni del pane - Ambulanti offrivano l'acqua a 50 lire al litro - Ritardi nei treni della Riviera - Nevica in Valle d'Aosta

Albenga, 10 marzo.

Il maltempo ha causato notevoli danni. In località Peagna di Ceriale la neve e il vento fortissimo hanno provocato la caduta di ben nove grossi tralicci in ferro della linea ad alta tensione e tutta la zona costiera è rimasta senza l'energia necessaria. Inoltre i danni registrati agli elettrodotti di Vado Ligure e di Ventimiglia hanno impedito l'attivazione di una linea provvisoria. L'energia elettrica è mancata per 24 ore ed è stato possibile attivare parzialmente gli impianti soltanto nel tardo pomeriggio. La mancanza di energia elettrica ha bloccato gli impianti di pompaggio dell'acquedotto e tutta la città è rimasta improvvisamente senz'acqua.

In conseguenza della mancanza d'acqua e d'energia elettrica, i panifici sono rimasti pressoché inattivi e solo il 30 per cento del normale consumo di pane è stato distribuito stamane ai negozi di alimentari. Nella mattinata si è anche assistito a qualche tentativo per instaurare il mercato nero dell'acqua. Alcuni improvvisati acquaioli forniti di bottiglie e secchi offrivano acqua, attinta con tutta probabilità a pozzi di campagna, a cinquanta lire al litro. Nel tardo pomeriggio comunque anche l'acqua ha ripreso a defluire pressoché regolarmente, poco dopo venivano riattivate anche le linee elettriche.

Genova, 10 marzo.

Dopo la bufera di vento e di neve che ha investito ieri la Liguria, il tempo si sta lentamente rimettendo. Le alture che circondano Genova e i contrafforti dell'Appennino sono ancora coperti da un candido manto, che in certi punti — come ai passi del Turchino, del Giovi e del Bracco — raggiunge l'altezza di venti centimetri. La temperatura permane bassa. Stamane alle 7 il termometro segnava 2 a Genova; —3 al Passo dei Giovi, 6,7 a Sanremo, 7 ad Arenzano, 7,1 a Rapallo, 6,6 a Riva Trigoso, 6,3 a Chiavari e Lavagna. Il cielo è rimasto coperto per tutto il giorno sulla regione. A Genova, a tratti sono caduti nel pomeriggio brevi rovesci di pioggia mista a neve.

La bufera di vento e di neve abbattutasi ieri sulla regione ha provocato diversi danni, ma i maggiori inconvenienti sono stati registrati nelle comunicazioni ferroviarie e in porto. La nevicata, infatti, ha danneggiato le linee di alimentazione delle ferrovie, provocando una notevole diminuzione di tensione. I dirigenti del movimento si sono pertanto trovati nella necessità di utilizzare di volta in volta tutta l'energia disponibile ora su una linea ora sull'altra, bloccando di conseguenza tutto il movimento sulla restante rete.

Aosta, 10 marzo.

Dopo una schiarita di poche ore, in tutta la Valle è ripreso a nevicare. La temperatura si mantiene relativamente mite: la minima della giornata appartiene a Valgrisanche con —4, mentre molte località sfiorano o superano lo zero. Tutte le strade sono in buone condizioni di transitabilità, sia pure facendo uso di catene, ad eccezione di quelle di Valgrisanche e di Rhêmes Notre Dame, che sono interrotte dalla massa nevosa e da alcune slavine. Ecco l'altezza raggiunta dalla neve e la temperatura registrata alle ore 20 nei principali centri della Regione: Aosta cm. 20, +3; Saint Vincent cm. 20, +2; Courmayeur cm. 150, +1; Cervinia cm. 200, —2; Gressoney Saint Jean cm. 110, 0; La Trinité cm. 110, —3; La Thuile cm. 200, 0; Champoluc cm. 125, —1; Cogne cm. 110, —2; Valsavaranche cm. 120, —1; Valgrisanche cm. 210, —4; Bionaz cm. 130, —2; Champorcher cm. 150, 0; Rhêmes Notre Dame cm. 200, —3.

Cuneo, 10 marzo.

La neve ha ricominciato a cadere in serata su tutto l'arco alpino, in particolar modo in Valle Stura e in Valle Vermenagna. Il valico del Colle di Tenda è stato sbloccato anche dal versante francese. La statale n. 21 della Maddalena è percorribile fino a Pianche, ma questa mattina l'autocorriera si è fermata a Vinadio.

Le previsioni del tempo

Permangono ovunque condizioni di tempo perturbato: sulle regioni settentrionali piogge e nevicate; altrove piogge e temporali sparsi. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. La temperatura non subirà variazioni apprezzabili. Venti: su regioni settentrionali, moderati intorno nord; altrove, moderati da sud. Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	7	Perugia	6	10
Verona	2	7	Pescara	7	13
Trieste	3	6	L'Aquila	4	10
Venezia	3	5	Roma	10	15
Milano	0	5	Bari	7	15
Torino	1,4	3,5	Napoli	10	14
Genova	1	5	Potenza	4	11
Bologna	0	2	Messina	11	14
Firenze	7	10	Palermo	14	22
Pisa	7	12	Catania	10	20
Ancona	6	10	Cagliari	12	17

Produttore condannato a 14 mesi perché vendeva burro sofisticato

La sentenza della pretura di Vigone - Multati con la condizionale anche due negozianti torinesi - La difesa ha ricorso in appello

(Dal nostro inviato speciale) Vigone, 10 marzo.

La pretura di Pinerolo, sezione staccata di Vigone, pretore dr. Carlo Maroglio, ha condannato a 14 mesi di reclusione, a 2 milioni e 500 mila lire di multa, Giovanni Francone, titolare della «Cremeria Subalpina» di Lombriasco, per aver prodotto, detenuto e messo in commercio chilogrammi 1804, grammi 300 di burro risultato all'analisi «non genuino». Ha condannato pure i negozianti torinesi Bartolomeo Chabert e Domenico Falletto a 50 mila lire di multa ciascuno ma con il beneficio della condizionale e per il Falletto anche della non iscrizione per aver venduto e detenuto di quel burro.

I fatti risalgono all'ottobre dello scorso anno. Un'ispezione della sorveglianza contro le frodi alimentari alla «Cremeria Subalpina» trovava una certa quantità di «grasso di burro» in celle frigorifere, con la scritta «Burro avariato. Non in vendita, in attesa di analisi». Questo burro, di provenienza belga, era stato acquistato dal Francone presso il grossista di Avigliana, signor Vittone, il quale pochi giorni prima era stato oggetto di una misura sequestrativa per la stessa merce. Altro burro, regolarmente impacchettato e pronto per essere immesso al consumo portava la scritta «Burro Pastore» e «Burro Francone», con la dichiarazione di burro di prima qualità. Furono prelevati e sottoposti ad esame campioni delle due partite: il burro belga risultò contenere il 2 e mezzo per cento di olio di sesamo, l'altro fu qualificato come «un insieme di grassi animali e vegetali con aggiunta di tributirrina». Dopo questi risultati, le due partite furono messe sotto sequestro per complessivi kg. 4482 e il Francone rinviato a giudizio. Insieme con lui furono denunciati, come dettaglianti, Bartolomeo Chabert per 10 chili di burro e Domenico Falletto per 4.

Alla prima udienza, 11 febbraio, i difensori del Francone, avvocati Gino Obert e Luigi Romagnoli, contestavano l'ammontare della merce sequestrata, riducendola a 1350 kg. di burro belga a «Pastore» e a 1780 di burro «Francone» ma ciò era secondario. L'essenziale consisteva nel veder chiaro sulle analisi effettuate, onde fu richiesta la testimonianza del prof. Ettore Bottini, direttore della stazione di chimica agraria sperimentale a Torino e del dr. Francesco Campanella, analizzatore diretto.

Sul «burro belga», niente da eccepire. L'olio di sesamo c'è ma in partenza, e per una curiosa storia. Il ministero dell'Agricoltura belga, quando la produzione del burro in eccesso minaccia di farne crollare il prezzo, compera l'eccedenza a 1000 lire il chilo, lo fonde riducendolo a «grasso di burro» e lo rimette in commercio a 600 lire il chilo verso i Paesi, tra cui l'Italia, dove è ammessa la «rigenerazione» del burro, ossia la mescolanza del grasso di burro a burro fresco. Ciò, nel Belgio, è proibito. Per impedire eventuali frodi, è aggiunto olio di sesamo come elemento «rivelatore» all'analisi.

All'udienza odierna, la difesa si è battuta strenuamente per l'altro burro. Come si è giunti a una sentenza così drastica sulla sua sofisticazione? Ripetiamo: «Insieme di grassi animali e vegetali con aggiunta di tributirrina». Mediante il «punto di fusione». E qui c'è un po' da smarrirsi. Il burro genuino fonde a 112° o 113 e ½. Nel caso specifico, la fusione sarebbe avvenuta a 120°. «Ciò è assurdo» dice l'avv. Romagnoli e, per di più, illegale. La nostra legge sul burro (art. 113) esige all'analisi una certa misura sugli acidi solidi, sugli acidi volatili, sull'indice di rifrazione e sul tenore di grasso (non meno dell'82 %). Nessuno di questi quattro elementi era offeso dal burro Francone. Inoltra, è sempre la difesa che parla, una circolare ministeriale ha messo in guardia quest'anno contro gli esami del «punto di fusione» come non ancora a punto.

Il P. M. dr. Franco Borgarello aveva chiesto per il Francone 12 mesi di reclusione e 3 milioni di multa, per gli altri due 100 mila lire di multa. La difesa ha già ricorso in appello. a. a.

ULTIME NOTIZIE

Domani la partenza del Cancelliere

Adenauer si reca negli Stati Uniti per chiedere nuove garanzie su Berlino

Avrà colloqui con Eisenhower - Bonn aspira ad un diritto di veto sui risultati della conferenza al vertice - Irritazione americana per le progettate basi tedesche in Spagna

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 marzo.

Adenauer partirà sabato prossimo alla volta degli Stati Uniti per incontrare il presidente Eisenhower. Nelle conversazioni di Washington, che avranno inizio lunedì 14 e si protrarranno fino al giorno 17, Adenauer e il Presidente americano cercheranno di definire meglio le rispettive posizioni in vista dei negoziati con Mosca. E' risaputo che le idee di Adenauer non collimano perfettamente con quelle dei circoli americani.

L'impegno del Cancelliere è di ottenere per lo meno, dal potente alleato, precise garanzie per Berlino e la Germania, in mancanza di una più completa identità di vedute.

Secondo le informazioni degli ambienti politici di Bonn, Adenauer chiederà ad Eisenhower di impegnarsi su quattro punti:

1) I berlinesi dovranno essere chiamati a decidere, con un referendum, sul loro destino: nessun accordo per la capitale sarà valido senza il loro consenso.

2) Gli alleati devono opporsi alla revisione dei vecchi accordi quadripartiti su Berlino, auspicata da Kruscev.

3) Piena validità delle garanzie occidentali sulla capitale, espresse e ribadite a più riprese negli ultimi dieci anni.

4) Berlino è sotto la giurisdizione della Repubblica federale: pertanto nessuna soluzione, anche provvisoria, sarà valida senza l'esplicito consenso del governo tedesco.

In altre parole, Adenauer cercherà di far riconoscere il «diritto di veto» della Germania su possibili accordi tra le quattro grandi potenze.

Enunciati questi principi di intransigenza per Berlino, Adenauer tenterà quindi di chiarire agli americani quali rischi comporterebbero, a suo avviso, le trattative sulla Germania separate dalla discussione sul disarmo. I negoziati sulla Germania, secondo Adenauer, finirebbero inevitabilmente con il riconoscimento della repubblica comunista, cioè con la sanzione definitiva della spartizione tedesca. Pertanto, il disarmo resta la chiave di ogni altro problema politico, il banco di prova della volontà di pace sovietica.

Riuscirà Adenauer ad imporre le sue opinioni? I tedeschi non ne sono certi. Praticamente, infatti, le condizioni di Adenauer bloccano in partenza qualsiasi iniziativa americana per Berlino e la Germania, costringendo gli Stati Uniti ad una prova di forza con Kruscev. E non sembra probabile che Washington voglia arrivare a tanto.

Conforta però i tedeschi il prestigio di cui il vecchio Cancelliere godrebbe tuttora in America e che potrebbe pesare — si pensa a Bonn — sui prossimi colloqui. Ma si deve anche riconoscere che i rapporti fra Bonn e Washington non sono più quelli di un tempo. L'ondata di neonazismo e gli inascoltati moniti degli americani contro le basi militari tedesche in Spagna, hanno suscitato anche negli Stati Uniti, irritazioni e diffidenze.

Conclusa la missione americana, Adenauer raggiungerà Tokio per una visita ufficiale. L'aereo del Cancelliere rientrerà in Germania sorvolando il Polo Nord. **m. c.**

Palemiche sull'arrivo in Grecia del ministro tedesco Strauss

Atene, 10 marzo.

Per una visita ufficiale di sei giorni in Grecia, è giunto oggi in aereo ad Atene il ministro della Difesa della Germania occidentale, Franz Josef Strauss. Conferirà col primo ministro ellenico Karamanlis, col ministro della Difesa e con alte autorità militari greche e visiterà installazioni e fabbriche di munizioni.

Il governo ellenico ha ufficialmente smentito dichiarandole infondate, le notizie secondo cui Strauss intenderebbe negoziare la possibilità di installare basi militari tedesche in Grecia.

Radio-Mosca — ascoltata ad Atene — ha colto l'occasione del viaggio di Strauss per dichiarare, invece, che il rafforzamento dei legami militari fra Bonn e Atene costituisce una grave minaccia per la Grecia.

«I democratici ellenici protestano contro la visita di Strauss — ha detto l'emittente sovietica — e protestano perché sono convinti che il rafforzamento della cooperazione militare greco-germanica caldeggiato da Strauss si concreterà nel completo assoggettamento della Grecia nel quadro dei piani militari di Bonn, il che costituisce un grave pericolo per la Grecia stessa».

Eisenhower a colloquio per due ore con Ben Gurion

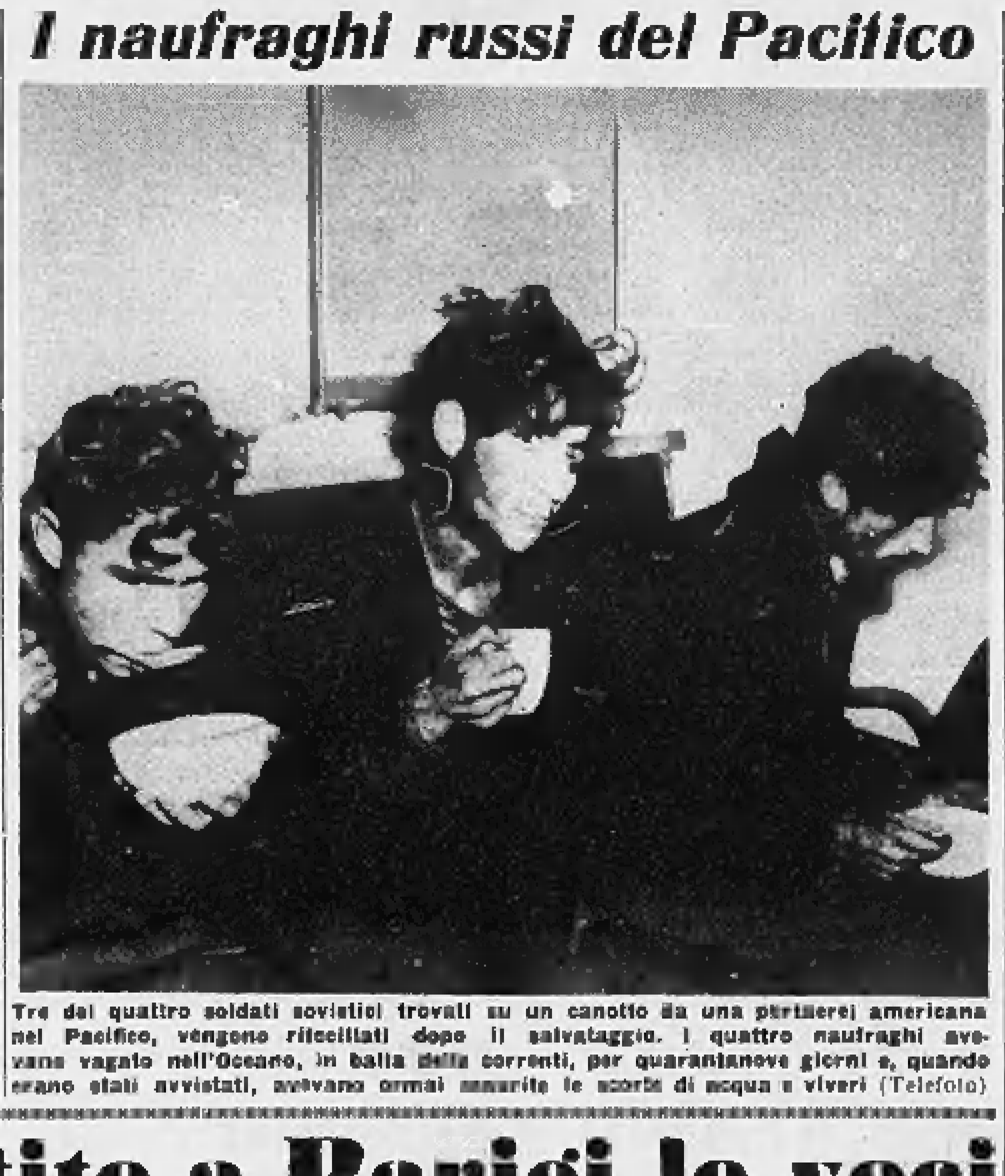
Washington, 10 marzo.

Il primo ministro israeliano Ben Gurion ha avuto oggi un colloquio di due ore col Presidente americano Eisenhower ed ha discusso con lui — come ha poi dichiarato ai giornalisti — «molti problemi mondiali e naturalmente anche le relazioni fra i due Paesi».

«E' stata questa la prima occasione — ha aggiunto Ben Gurion — in cui ho rivisto il Presidente da quando lo incontrai nel 1945 a Francoforte, subito dopo la liberazione dell'Europa. Ho avuto modo di esprimergli la riconoscenza che verso di lui si nutre nel mio paese da parte di tutti coloro che gli eserciti al suo comando liberarono quindici anni fa dall'imminente pericolo di morte». Ha concluso affermando che il colloquio gli ha dato nuova forza per proseguire nella sua opera.

Durante il colloquio fra Ben Gurion ed Eisenhower una trentina di studenti arabi e tre individui che hanno detto di rappresentare il «partito nazista americano» hanno tentato di avvicinarsi alla Casa Bianca.

I naufraghi russi del Pacifico



Tre dei quattro soldati sovietici trovati su un canotto da una portaerei americana nel Pacifico, vengono rifocillati dopo il salvataggio. I quattro naufraghi avevano vagato nell'Oceano, in balia delle correnti, per quarantanove giorni e, quando erano stati avvistati, avevano ormai esaurite le scorte di acqua e viveri (Telefoto)

I 335 trucidati alle Fosse Ardeatine

Kappler è un criminale non ha diritto all'amnistia

Il tribunale militare di Roma ha respinto l'istanza escludendo il movente politico del massacro

Roma, 10 marzo.

Il comandante delle SS Herbert Kappler è un criminale comune: quando il 24 marzo 1944 fece trucidare per rappresaglia 335 ostaggi alle Fosse Ardeatine, non commise un delitto politico ma un orrendo massacro privo di ogni benché minima attenuante. Per questo i giudici del Tribunale militare di Roma gli hanno negato l'amnistia concessa nel luglio scorso. L'ufficiale nazista dovrà scontare fino alla fine la condanna all'ergastolo inflittagli quindici anni fa.

«La personalità di Herbert Kappler era dominata da spregiudicatezza per ambizione. Non per nulla, infatti, i giudici di merito del Tribunale superiore militare dissero che egli agì in maniera arbitraria, sperando che le più alte gerarchie, attraverso questa azione, avrebbero visto in lui l'uomo di pronta iniziativa, capace di colpire e di reprimere col massimo rigore. L'ambizione personale di apparire più severo degli altri agli occhi dei superiori fu il vero ed il solo motivo determinante della sua azione. E non è questo, evidentemente, un motivo politico, che sussiste, invece, quando il fine specifico dell'azione trascenda l'interesse della persona dell'autore. Se pure si dovesse credere a quello che fu l'assunto dell'imputato nel corso del procedimento penale — avere, cioè, egli agito, da militare, in obbedienza di ordini insindacabili — sarebbe ugualmente evidente per la differenza che corre tra il movente politico e quello militare, l'insussistenza di motivi politici determinanti».

Questa è la motivazione della sentenza con cui i giudici del Tribunale militare di Roma hanno respinto l'istanza di amnistia presentata dai difensori del criminale nazista. Lo avv. Tullio Mango si è già appellato, contro il verdetto, al Tribunale supremo militare.

Herbert Kappler, già comandante delle SS a Roma nel periodo conclusivo della ultima guerra, è in carcere da quasi quindici anni. Fu infatti arrestato subito dopo la guerra e consegnato alle autorità italiana. L'ex colonnello delle SS venne poi giudicato in Italia quale responsabile della strage compiuta alle Fosse Ardeatine, dove il 24 marzo 1944, come rappresaglia all'attentato compiuto da un gruppo di partigiani contro una compagnia del battaglione tedesco «Bozen» in via Rasella a Roma, furono trucidati 335 prigionieri, prelevati indiscriminatamente dalla prigione di via Tasso e da Regina Coeli. Condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Roma, la sentenza venne confermata dai giudici del Supremo tribunale militare.

Tre anni or sono Herbert inoltrò una domanda di grazia, ma la risposta alla istanza fu negativa. Recentemente il suo legale avv. Tullio Mango ha fatto un ultimo tentativo: presentò cioè al Tribunale militare territoriale di Roma una istanza nella quale si chiedeva che all'ex colonnello Kappler venisse applicata la amnistia. Senonché qualora i giudici militari avessero voluto applicare la amnistia avrebbero dovuto dire che il delitto di Herbert Kappler era stato un delitto politico. Questo però non è accaduto e così anche l'ultimo tentativo della Difesa dell'ex colonnello è fallito.

Comprava grasso di cavallo e lo manipolava per i pasticceri

Trieste, 10 marzo.

La polizia annonaria ha denunciato oggi all'autorità giudiziaria Ezio Lanceri, nella cui abitazione è stato scoperto un laboratorio per la produzione di grasso di cavallo. Il Lanceri ha ammesso che da due anni acquistava grasso di cavallo in una macelleria della città; quindi, dopo la fusione ed altre manipolazioni, lo metteva clandestinamente in vendita servendo panettieri e pasticceri. Le indagini hanno sinora identificato due panettieri e un pasticciere che si servivano per le loro confezioni alimentari dal Lanceri e sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

In un sobborgo periferico, a Carssana, la polizia ha accertato che in due baracche appartenenti ad una casa colonica, vi era una vera e propria fabbrica clandestina di grassi animali, presso la quale si servivano anche alcune industrie alimentari di Milano e di Taranto. Le persone fermate per tale attività clandestina hanno dichiarato che fornivano saponifici di numerose città, oltre che Milano e Taranto, ma le autorità sospettano che la merce indirizzata ai saponifici trovasse invece impiego nelle industrie del settore alimentare.

Iniziate le trattative tra portieri e proprietari edili

Roma, 10 marzo.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori portieri, aderenti alle varie confederazioni, e quelli della proprietà edilizia si sono incontrati stasera per un primo scambio di idee sui problemi della categoria. Le trattative proseguiranno domani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per una sedicenne napoletana

Un medico delle carceri uccide il rivale in amore

Butta il cadavere legato in un sacco nel Volturno Poi confessa il delitto al direttore della prigione

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 10 marzo.

Un medico del Comune di Santa Maria Capua Vetere, Aurelio Tafuri, specialista in dermosifilopatia, accecato dalla gelosia ha attirato in una località solitaria presso il Comune di Caiazzo su di un alto ponte che domina il fiume Volturno un giovane, Giovanni De Luca, che corteggiava — pare con maggior fortuna di lui — la stessa donna, un'avvenente signorina di Napoli, Anna Maria Di Novi, di appena 16 anni; e lo ha assassinato a colpi di pietra sul capo uccidendolo. Poi, legato il cadavere in un sacco di tela, lo ha scagliato nei gorghi. Il medico, figlio di un farmacista, Manlio, era sanitario delle carceri mandamentali di Santa Maria Capua Vetere.

Il delitto è accaduto ieri mattina verso le ore 10, rimanendo ignoto. Stamane il medico si è recato regolarmente al suo ufficio facendo le solite visite e conversando tranquillamente con il direttore e con il maresciallo comandante il nucleo di agenti di custodia. Successivamente è andato in un bar del centro bevendo un aperitivo e leggendo tranquillamente i giornali.

La confessione del tutto spontanea del crimine si è avuta questa notte. Il medico si è recato al carcere chiedendo di parlare con il direttore e con il maresciallo degli agenti di custodia. Poiché era normale che egli andasse anche fuori orario al carcere per visitare gli ammalati più gravi ricoverati nell'infermeria, il funzionario e il sottufficiale non si sono sorpresi. E quando il sanitario, dopo avere offerto ad essi delle sigarette ed avere acceso la sua, ha detto che era venuto a costituirsi avendo assassinato un uomo, i due hanno sorriso, credendo che egli scherzasse. Ma il medico ha insistito con parole tali che il direttore, convinto di trovarsi innanzi a un improvviso caso di pazzia, ha fatto avvertire un altro sanitario specialista in malattie mentali e nervose perché cercasse lui di vederci chiaro.

Quando al carcere è giunto il collega, il dottor Tafuri ha ripetuto quello che aveva già detto, precisando che avrebbe chiarito i particolari solo alle autorità giudiziarie. A questo punto, impressionati, i tre avvertivano la Procura della Repubblica. Poco dopo giungevano il procuratore capo Arturo Coppola Picazio, il capitano dei carabinieri Sandro Prunelli e il commissario di P. S. Raffaele Trasente comandante la «Mobile» di Caserta. Senonché, una volta giunti i tre, il medico veniva colto da una crisi nervosa. Era necessario dargli dei calmanti sospendendo l'interrogatorio.

Verso le 23, ripreso il pieno dominio di sé, il medico ritornava dall'infermeria dove aveva riposato per un'ora e, calmo, sorbendo un caffè e fumando, rivelava il nome del giovane da lui ucciso, la cui scomparsa da casa era stata già denunciata dai familiari al commissariato di P. S.

Stasera un sopraluogo sul ponte in località Scafa ha rivelato abbondanti tracce di sangue fresco, il che conferma quanto vera sia la confessione del medico. Giovanni De Luca, l'ucciso, aveva vent'anni. L'omicida ne ha trenta.

Dinanzi a una confessione così precisa si redigeva un verbale, che il medico firmava, venendo quindi dichiarato in arresto e posto in una cella di isolamento. Subito dopo il Questore avvisava i pompieri di Caserta, un cui reparto munito di speciali scafandri si recava sul Volturno dove, alla luce delle fotoelettriche, cominciava le ricerche — tuttora in corso — per rintracciare il cadavere. Tutto però finora è stato vano. **c. g.**

Riuniti a Cannes i sindaci di millessicento Comuni europei

Discorso del Sindaco di Torino

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 11 marzo.

Si è aperta stamane la quinta edizione degli Stati Generali dei comuni d'Europa che si riunirono per la prima volta a Versailles nel '53, poi a Venezia nel '54, a Strasburgo nel '56 ed a Liegi nel '58. E' l'assemblea che i comuni, le province e le regioni — cioè tutti i poteri locali delle nazioni aderenti al trattato di Roma — tengono ogni due anni per discutere i loro problemi sotto il profilo della costituzione dell'Europa.

Sono presenti millessicento fra sindaci, borgomastri, scabini, amministratori di città e villaggi, non soltanto appartenenti all'Europa dei Sei, ma anche all'Austria, alla Danimarca, all'Inghilterra e alla Svizzera. Gli italiani, che al primo convegno di Versailles erano un centinaio, sono oltre quattrocento, superati di numero soltanto dai francesi.

«Possiamo dire — ha precisato l'avv. Peyron, sindaco di Torino e presidente della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa — che sono qui rappresentate tutte le regioni, quasi tutte le province e un buon numero di comuni del nord, del centro e del sud dell'Italia e delle isole, centri grandi, medi e piccoli, industriali, commerciali, rurali e turistici: insomma, tutta l'Italia nelle sue diverse esigenze». **m. r.**

Smentite a Parigi le voci su falliti negoziati con gli algerini

La notizia di un giornale inglese - "France Observateur„ aveva descritto un incontro segreto in Spagna - Lunedì i ribelli faranno proposte per il cessate il fuoco? - I socialisti suggeriscono a De Gaulle un atteggiamento più conciliante

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 marzo.

Una ridda di voci, suscitate dal recente viaggio del generale De Gaulle in Algeria, è stata smentita oggi dagli ambienti responsabili, che hanno dichiarato prive di fondamento le informazioni di fonte non ufficiale. La smentita riguarda soprattutto il News Chronicle *di Londra, che ha pubblicato stamane: «La guerra d'Algeria è stata sul punto di finire il mese scorso; a Tunisi, discussioni segrete sul "cessate il fuoco", fra inviati del generale De Gaulle e il F.l.n., erano infatti quasi arrivate a conclusione».*

Che trattative segrete ci siano state è confermato anche da altre fonti, ma non sappiamo fino a che punto fossero autorizzate dal Governo di Parigi. Nel numero uscito oggi del settimanale France Observateur *si parla per esempio dell'iniziativa presa da Bonssouf, «uno dei dirigenti più indiscussi del Fronte di liberazione nazionale algerino, il quale era andato a Rabat e aveva fatto conoscere all'ambasciatore di Francia, tramite un'alta personalità, la posizione del suo governo».*

Secondo il settimanale, il passo era sembrato così importante che l'ambasciatore aveva chiesto al suo primo consigliere di prendere immediatamente l'aereo per Parigi. Stando poi ad altre voci, lo stesso Boussouf avrebbe incontrato a Madrid il generale Olié, comandante del corpo d'armata di Costantina, che sembra stia per essere nominato capo dello Stato Maggiore particolare del Presidente della Repubblica. L'incontro di Madrid è stato però smentito in termini particolarmente categorici.

Comunque stiano le cose, la situazione sembra ora più confusa di quanto lo fosse il mese scorso e, in ogni caso, si afferma che trattative per la cessazione dei combattimenti non potranno esserci prima che siano esauriti i prossimi avvenimenti internazionali: viaggio di Kruscev in Francia e conferenza al vertice.

Qualche fatto nuovo potrebbe esserci però nel frattempo da parte dei nazionalisti algerini. Il loro governo in esilio ha diramato infatti questo comunicato: «Il Governo provvisorio della Repubblica algerina pubblicherà una dichiarazione lunedì 14 marzo alle ore 10,30 del mattino». Informazioni da Tunisi affermano che in quell'occasione gli algerini sosterranno che la soluzione negoziata del «cessate il fuoco» continua a sembrar loro preferibile al proseguimento della guerra, ma le garanzie relative all'esercizio dell'autodeterminazione appaiono oggi più necessarie che mai.

Questa presa di posizione estremamente conciliante contribuirà a far assumere al generale De Gaulle un atteggiamento meno rigido? E' certo che la pressione dell'opinione pubblica va facendosi sempre più sensibile a favore della pace.

Oggi, per esempio, l'ufficio politico del partito socialista ha pubblicato un comunicato in cui, «di fronte all'attuale turbamento degli spiriti», ha «riaffermato la propria convinzione che la soluzione del dramma algerino non sarà trovata attraverso la sola vittoria delle armi».

I socialisti chiedono perciò doppie trattative: prima, sulla fine delle ostilità, che non deve esser confusa con la resa. Poi, sulle garanzie dell'autodeterminazione.

Sandro Volta

Una circolare del Ministero

Quando è consentito in città l'uso dei fari anabbaglianti

Roma, 10 marzo.

L'uso dei fari anabbaglianti (mezze luci) da parte degli automezzi è l'oggetto di una circolare del Ministero dei Trasporti diramata a tutte le amministrazioni alle quali competono i servizi di polizia stradale.

Il chiarimento si è reso necessario in seguito all'errata interpretazione che, particolarmente i vigili urbani, danno dell'art. 110 del Codice della strada elevando spesso contravvenzioni a quegli utenti che fanno uso degli anabbaglianti sulle strade in cui l'illuminazione è insufficiente o comunque cosparse di zone d'ombra.

La circolare ministeriale precisa in proposito che «l'illuminazione è da ritenersi sufficiente quando rende individuabile un veicolo alla distanza di 50 metri e tale individuazione non deve dar luogo ad incertezze».

«Quando sia realmente dubbia la sufficienza di illuminazione — specifica ancora la circolare — è consigliabile l'uso degli anabbaglianti dato che è, comunque, e in ogni caso, preferibile evitare che si possano verificare incidenti per insufficiente visibilità».

La Fiat 600 tra le auto che possono servire all'India

Nuova Delhi, 10 marzo.

Una commissione speciale ha stabilito che l'India ha bisogno di un'auto utilitaria il cui prezzo si aggiri dalle 650 alle 920 mila lire. La commissione ha svolto un'indagine, lasciando al governo di decidere.

Sono all'esame quattro tipi di auto straniere, e cioè la Fiat 600, la Morris-Minor inglese, la Dauphine francese e la Dkw tedesca. La commissione ha respinto come irrealizzabile la proposta di un ingegnere indiano di far costruire l'auto utilitaria da un'industria aeronautica di Bangalore, nell'India meridionale. Il comitato ha raccomandato che la scelta finale del tipo di auto venga subordinata ad ulteriori collaudi nelle condizioni climatiche indiane. *(a. p.)*

Praga accusa 230 giudici di Bonn d'aver commesso crimini nazisti

I delitti sarebbero avvenuti in Boemia e Moravia durante l'occupazione hitleriana - Conferenze-stampa alle ambasciate cecoslovacche in capitali occidentali - Una documentazione intitolata: *Criminali in toga*

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 marzo.

(c. b.). La «Lega dei giuristi antifascisti cecoslovacchi» ha dichiarato oggi che 230 giudici e procuratori, per la maggior parte dei Sudeti, i quali durante la guerra si sarebbero macchiati di crimini nei territori occupati della Boemia e della Moravia, sono stati reintegrati nei ranghi della magistratura della Germania occidentale ed esercitano normalmente le loro funzioni. La dichiarazione veniva rilasciata quasi nelle stesse ore in cui in alcune capitali occidentali le ambasciate cecoslovacche confermavano le medesime accuse in conferenze-stampa. La Lega dei giuristi di Praga rende inoltre noto di avere pubblicato un opuscolo dal titolo «Criminali in toga», in cui sarebbero documentate le attività criminose dei 230 giudici e procuratori tedeschi.

Il dott. Vidicka, presidente della Lega, ha detto, tra l'altro, che sarà immediatamente sporta una regolare denuncia contro i magistrati incolpati presso i competenti tribunali germanici e che sarà richiesta la loro punizione ed il loro allontanamento dai pubblici posti che attualmente occupano. I cecoslovacchi, infine, affermano che la reintegrazione dei magistrati compromessi col nazionalsocialismo costituisce una violazione degli accordi internazionali di Potsdam.

Si ritiene a Vienna che le autorità ceche abbiano intenzione di dare il massimo rilievo all'accusa in diversi paesi dell'Europa occidentale ed anche negli Stati Uniti d'America. In modo particolare essa verrà resa pubblicamente nota attraverso conferenze nei paesi neutrali od in quelli che furono più duramente colpiti dalla occupazione nazista.

Respinta in California l'abolizione della pena capitale

San Francisco, 10 marzo.

La commissione senatoriale per la Giustizia della California ha bocciato con otto voti contro sette il progetto di legge per l'abolizione della pena capitale presentato dal governatore Edmund Brown. Era il progetto che aveva condizionato venti giorni fa l'intervento di Brown in favore di Chessman, in base al quale l'esecuzione del bandito-scrittore fu rinviata di 60 giorni.

Chessman ha accolto la notizia, nel carcere di San Quintin, con la consueta freddezza. «La mia vita è ora nelle mani del governatore Brown», ha detto il recluso ai giornalisti. Infatti, soltanto un atto di clemenza potrebbe ormai strappare il bandito-scrittore dalla camera a gas. Nessuno può dire se Brown lo compirà; in California l'opinione pubblica è nettamente contraria all'abolizione della pena capitale. Chessman dovrebbe entrare nella camera a gas il 2 maggio.

Giovane professoressa bloccata di notte dalla bufera sui monti

L'insegnante di 25 anni dopo le lezioni stava tornando a casa sopra Ormea - Ferita ed esausta per la neve s'addormenta in un anfratto - Trovata dopo affannose ricerche

Ormea, 10 marzo.

Di una brutta avventura conclusasi però felicemente è stata protagonista la professoressa Bianca Randone di 25 anni, residente a Trappa. La giovane insegna provvisoriamente nelle scuole elementari di Viozene, una frazione di Ormea, presso le sorgenti del Tanaro sotto il massiccio del Mongioie, a 12 Km. dal capoluogo. Ieri sera verso le 16, terminate le lezioni, benché sconsigliata dai valligiani, la giovane si poneva in cammino per raggiungere Ponte di Nava e quindi proseguire per Trappa, ove in famiglia avrebbe trascorso la successiva giornata di vacanza.

Una violenta bufera si era abbattuta la notte precedente su tutta la zona ed oltre 70 centimetri di neve avevano coperto la carrareccia che attraverso i boschi si snoda lungo la riva sinistra del Tanaro. Per circa quattro ore la professoressa riusciva ad avanzare sebbene faticosamente poi, esausta e impossibilitata a proseguire per una leggera ferita prodottasi ad una gamba, cercava riparo in un anfratto di roccia dove, ormai sfinita, s'addormentava.

Intanto la famiglia aveva dato l'allarme. Da Ormea e da Ponte di Nava partivano carabinieri e guardie di Finanza con alcuni volonterosi guidati dal maresciallo Fiorito; un'altra pattuglia di valligiani sciatori iniziava le ricerche da Viozene. Aveva ripreso a nevicare e le squadre di soccorso avanzavano lentamente nella notte, esplorando i burroni con torce elettriche. Finalmente, intirizzita dal freddo, la giovane insegnante veniva ritrovata: era l'una del mattino, e due ore dopo poteva rientrare a casa.

Un'auto piomba sul marciapiede ed investe un gruppo di bambini

Roma, 10 marzo.

Di un tragico incidente sono rimasti vittime una bimba ed il suo fratellino, i quali sono stati investiti da un'automobile mentre tornavano da scuola. La piccola è deceduta sul colpo, mentre il fratello è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale S. Giovanni.

L'incidente è accaduto alle 14.20 in via Tor de' Schiavi, a Centocelle. Secondo la testimonianza di alcuni passanti, l'auto investitrice procedeva ad elevata velocità in direzione della borgata. La vettura è uscita di strada ed è piombata sul marciapiede dove si trovava un gruppo di bambini tra i quali i due fratelli.

All'ospedale di San Giovanni, le vittime sono state identificate per Luciana e Vittorio Rossi. La bambina aveva dodici anni e frequentava la seconda media. Oggi, dopo aver pranzato, era uscita di casa dicendo alla mamma che sarebbe andata lei a prendere il fratello a scuola. Le condizioni del piccolo Vittorio che ha sei anni sono gravi. Si teme che egli abbia riportato la frattura della base cranica. L'auto, una Fiat 1100, era condotta da Giorgio Raniolo, di 56 anni.

Un altro incidente, di cui è rimasto vittima il decenne Giuliano Carlini, è avvenuto al quartiere Tormarancio, nei pressi di via Aristide Sartorio. Il ragazzo mentre correva con altri compagni tenendo in mano una piccola sbarra di ferro, è caduto e la sbarra gli ha prodotto una profonda ferita alla tempia destra. Egli è stato trovato disteso in un prato da un vigile del fuoco e da un agente di polizia; le sue condizioni sono gravissime.

Violenta rissa a Madrid tra falangisti e monarchici

Madrid, 10 marzo.

Una violenta rissa è scoppiata stamane a Madrid tra falangisti e «carlisti» alla uscita dalla chiesa di San José, dove era stata celebrata una funzione in memoria dei «carlisti» morti nelle guerre civili del secolo scorso e in quella 1936-39. Questa cerimonia è ormai tradizionale e ad essa assistevano tre ministri del governo spagnolo.

L'incidente è scoppiato quando un gruppo di giovani ha intonato l'inno carlista e ha lanciato grida di «evviva» per i re di questa dinastia. Alcuni falangisti hanno allora inneggiato alla falange. La polizia ha dovuto intervenire per separare i contendenti.

La Lollobrigida ha sospeso il viaggio di ritorno in Italia

New York, 10 marzo.

Gina Lollobrigida ha annunciato oggi di avere annullata la partenza alla volta di Roma, prevista per questa sera. La decisione è stata presa in seguito alle voci secondo le quali lo sciopero degli attori cinematografici, in atto a Hollywood, potrebbe terminare domenica, come risultato di un incontro in programma per domani tra i rappresentanti degli «studios» e degli attori. Se lo sciopero dovesse realmente terminare, Gina Lollobrigida dovrebbe fare ritorno a Hollywood.

ULTIME DI CRONACA

Rincasa dal lavoro e salva da morte la moglie e due figlie

Un operaio, tornando dal lavoro alle 21.30 di ieri sera, ha salvato da morte la moglie e le due figliolette che erano già in preda a intossicazione da ossido di carbonio. Nell'ingresso dell'alloggetto, in via Paolo Veronese 201, la famiglia ha una stufa a carbone che scalda tutte le stanze. Ieri sera la madre, Rita Revellino di 29 anni, ha messo a letto le bambine, Loredana di un anno e Marisa di 2 anni e mezzo, ha riempito la stufa e poi a sua volta è andata a letto. Quando il marito è rincasato ha trovato la moglie rantolante e le bambine che piangevano e rigettavano; nell'alloggio c'era un'aria irrespirabile, satura di ossido di carbonio.

L'operaio apriva subito le finestre, poi correva a telefonare per chiedere l'intervento di una ambulanza. Poco dopo la Revellino veniva ricoverata all'astanteria Martini dove riceveva pronte cure e veniva giudicata guaribile in sei giorni. Le bimbe venivano fatte proseguire per la clinica Pediatrica di corso Bramante: Loredana è stata giudicata guaribile in due giorni, Marisa in tre.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello via Baltea 47. Tel. 751-490.

IMPRESA vende negozi e alloggi in piazza Conti Rebaudengo 10-14 liberi o sul reddito. Telefonare 287-540. 22784

INDUSTRIALE barriera Milano vende terreno 1700 metri magnifica posizione. Telefonare 53-501. [illegible]

INDUSTRIALE per cessazione di attività urge impiegare rilevante capitale acquistando case signorili centrali, semicentrali, Torino, pagamento immediato. Amministratore Giletta, Portici Barbaroux 4. 235

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Poirino 6. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 20437

ITALCASE S. Teresa 3 vende in corso Orbassano [illegible] angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi!!! Chiunque versando [illegible] 200.000 per camera [illegible] subito proprietario di alloggio [illegible] e occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i Vostri risparmi. [illegible] 15-17. 39

LABORATORIO mq. 65 [illegible] piazza Bernini [illegible], lunga rateazione, vendesi. Telefonare 523-503. A18492

LIMONE Piemonte viale Cuneo Colle Tenda vendo ultimi appartamenti pronti [illegible]. Osella Ottavio, corso Antonelli 11, Torino. Telef. 26-449. A17849

Mq. 3000 terreno panoramico, progetto approvato 2 ville, 16 camere servizi garage, vendo [illegible] complessivi, Val S. Martino, Geom. Lucinio, Tel. 45-478.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8 %. Telefonare 53-501. 16741

LOCALE interno via Saluzzo mq. 80 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5092 — Torino». A17902

MOCCHIE 2 angolo Cialdini vendesi diritto sopraelevazione con progetto approvato. Telefonare 44-447. A17797

MONCIREVRO angolo Montecucco proponiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trenta anni, parte in cinque anni. Com. FAI Cavour 7. Telefonare 527-496.

NEGOZIO muri affittato Banco Lotto. Reddito 15%. Vendo 1.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi negozi liberi occupati zone diverse. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio 4 camere servizi corso Unione Sovietica. Telef. 528-821. 20437

OCCASIONE. Terreni industriali Nichelino 20.000 mq., altro linea Torino, [illegible] 4 km. da Torino, 20.000, 30.000 mq. lire milleseicento mq. Amministrazione Giletta. Telef. 47-387. Portici Barbaroux 4

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio camera, cucina, servizi. Artisti 13. Telefonare 882-792. A18261

PARELLA capolinea autobus D vendiamo eleganti costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI Cavour 7. telefonare [illegible]. 20437

PINO terreno posizione villa, mq. 5600 bloccati 6.000.000. Telef. 386-152.

PRENOTATE alla [illegible] FAI, Cavour 7, telef. 528-821, signorili alloggi via Talgide in costruzione stabile fra giardini e alberata. Interpellateci [illegible] impegno. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni.

PRIVATAMENTE vendo [illegible], cucinino servizi [illegible] Comunale. Telefonare 881-239. A18382

PRIVATO acquista casa moderna adiacenze Nuovi Mercati: Santa Rita, San Paolo. Contanti fino 50.000.000. Amministratore Giletta. Telefono 47-387.

PRIVATO vende alloggi liberi 2-3 camere servizi, Sebastopoli 170. Tel. 393-462.

RIVIERA acquistasi villetta terreno giardino comodità ferrovia spiaggia. Ricciardi, Orbassano 55. Torino. A18148

SANREMO vendiamo appartamenti villa 2-4 camere, servizi, tutti prezzi. Buna, Sanremo. 21791

[illegible] ultimo alloggio mq. 150 circa vendesi zona Valentino. Tel. 683-108.

STABILI industriali moderni esenlasse, immediata periferia Torino, riscaldamento 1300-3800 mq. Volendo terreno annesso vendesi sotto valore. Amministratore Giletta, telefonare 47-387. 235

STATUTO, [illegible] 2 vendiamo ultimi alloggetti, prezzi, condizioni trattabili. Telef. 881-309. 21134

STATUTO via La Chiuse, vendiamo convenientissimi alloggi 3 camere servizi Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496

[illegible] alloggio nuovo [illegible] libero subito corso Monte Grappa, due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino». A18573

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) zona altamente industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram ed altri servizi. vendonsi lotti da mq. [illegible] a mq. 25.000, [illegible] vera convenienza, Simoncini, [illegible] Umberto 6. 203

TERRENI industriali periferici 10, 20, 40.000 mq., lottizzabili [illegible] 1000, [illegible] mq. vendo. Telef. 882-575. 36

TERRENO confluenza autostrade Torino per Ivrea-Milano, fronte tre strade, lottizzato nuovo frazionamento. Ottimo per impiego capitale; industria, [illegible] villette. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58.

TERRENO in Borgaro, uso industria, su strada statale, [illegible] servizi, ultimi lotti mq. 1500-3000 vendesi lire 2000-3300. Telefonare 60-353 [illegible] ufficio. A22290

TERRENO industriale vendo 9500 mq. appezzamento unico lungo provinciale Balangero-Lanzo 38 km. Torino, lire 700. Telefonare 30-271. A18255

TERRENO mq. 300 residenziale, [illegible] Collegno, Torino eredi vendono 5 milioni 200.000. Telef. 787-516.

UFFICI piano rialzato, magazzino, fronte Esposizione 1961, Lingotto, vendonsi pronti settembre. Telefonare 693-021.

URGEMI acquistare affittare 500-1000 metri locali vetrine esposizione adatti magazzino vendita possibilmente zone forte commercio. Telefonare 53-501.

VENDESI alloggetto due camere cucina entrata bagno ripostiglio ammezzati zona piazza Savoia, via Garibaldi, 2 milioni 900.000 trattabili direttamente. Telefonare ore pasti 888-617. A17791

VENDESI terreno progetto approvato 134 camere e saloni mq. 2000, zone S. Paolo, via Tofane. Disposti combinazione e permuta. Sciaverano, via Isonzo [illegible], Torino. A17827

VENDESI terreno strada Settimo lotti 2000. [illegible] mq. Telef. 524-061.

VENDESI terreno Mirafiori sud [illegible] 3000 fronte 20. Telef. 46-578.

VENDO causa trasferimento alloggio 3 grandi camere cucina servizi terrazzino quinto piano ascensore esente. Telefonare 383-480. A18235

VENDO negozio [illegible] centrale (affittato), acquisterei appartamento Mobilificio. Garibaldi 18. 198

VENDONSI alloggi 3 camere servizi. Telefonare 60-517. A18218

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termo bagno ascensore, affittati reddito, complessive cinque camere oltre servizio piano rialzato e quinto piano. zona stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo cinque milioni. Fin-Val, tel. 527-410. 527-411. 20328

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo scala interna servizi, costruendo stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazione interne particolari, corsi Tassoni Regina Margherita, zona commerciale, fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazioni fino anni cinque. Fin-Val, telef. 527-410. 527-411.

VENDONSI negozi nuovi esenti liberi, volendo [illegible] affittati zona Chiesa Salute, corso Grosseto, mili pretese. Eventuali dilazioni pagamento sino anni sei. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18673

VENDONSI 4 lotti terreno progetti e permessi approvati Lanzo Lucento per complessive 380 camere. Facilitazioni. Telefonare 511-848. 20335

VIA Exilles Parella vendonsi alloggi due tre camere cucina pagamento dilazionato. Telefonare 46-578. 96

VIA Sinero 4 angolo Regina vendonsi I-IV piano tre camere tinello servizi, piano rialzato due camere tinello servizi.

VILLA acquisterebbe industriale collina torinese eventualmente con rustico, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5285 — Torino». 82

VILLA signorile Pino Torinese 10 camere, doppi servizi garage giardino vendo. Telef. 882-575. 36

VILLA signorilissima grandiosa pineta, parco, vasche, ornamentali, mq. 11,000 vicinissima Torino. Altra precollinare similare vista panoramica disponibili vendo convenienti motivi trasferimento. Immobiliare Giletta. Telef. 47-387, Portici Barbaroux 4. 235

VILLA [illegible] Cavoretto [illegible] camere, servizi millequattrocento giardino, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2480 — Torino». A18333

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Strada Alberoni [illegible]. 17032

VILLETTA arredata centro collinare vendesi cambiasi alloggetto Torino, Telefonare 776-634. A17880

VILLETTA Grugliasco, 4 camere servizi garage giardino 6.500.000. Tel. [illegible].

VILLETTA S. Rita possibilità costruzione 160 camere vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino». A18086

55.000 mensili modesto anticipo vendiamo ultimo alloggetto moderno tutti comfort Cortemilia 31. Telefonare ufficio 597-407. 21134

[illegible] compreso mutuo 1.500.000 vendesi casa [illegible] 18 camere, laboratorio, reddito 12%. Francia, S. Paolo. Telefonare 767-810. A17518

DIRIGENTE cerca alloggio silenzioso, signorile, preferibilmente zona Crocetta, salone 4 camere padronali tripli servizi. Telefonare ore ufficio 520-522.

OCCORRE alloggio in affitto subito o massimo entro [illegible] giugno, 5-6 camere più cucina, doppi servizi, in palazzo signorile, secondo terzo piano. Garanzie prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino» oppure telefonare ore pasti 580-511. A18686

PENSIONATI cercano camera cucina entrata servizi soleggiati massimo secondo piano possibilmente centrali semicentrali, mili pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3194 — Torino».

PER affittare vostri alloggi gratuitamente rivolgetevi Agenzia Torres, telefono 389-417. A18302

PROFESSIONISTA cerca 3-4 camere, signorile, linea 10-18. Telef. 535-105.

SIGNORA americana cerca [illegible] affitto appartamento con terrazzo otto locali tripli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino». A17943

SPOSI torinesi referenziatissimi affitterebbero due camere, cucina, [illegible], termo paraggi Porta Nuova, piazza Solferino, corso Regina Margherita. Telefonare ore pasti 685-129. A22202

URGEMI locale mq. 400-600 uso carrozzeria, Vanchiglia oppure [illegible] zona. Altro locale mq. 250 barriera Milano. Telefonare [illegible]. A18680

AFFITTO Barriera Milano, Malone 34 alloggio signorile, due camere, salone, servizi, terzo piano, ore 17-18.

AFFITTO [illegible] panoramiche, via Po (Torino). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5086 — Torino». A23251

AFFITTO vendo alloggio signorile, quadricamere; negozio ottima posizione. Telefonare 42-720. 6

ALLOGGETTO barriera Milano 13.000, altro [illegible] 14.000, [illegible]. Tel. 53-087.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia [illegible] settentrionale. Moderni autofurgoni, personale specializzato. Risparmierete tale fungendo 21-099. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-731. Frodari.

BERNARDINO Galliari 15 bis affittasi due alloggi 3-4 camere doppi servizi palazzo signorilissimo. Telef. 44-477.

CALZOLAI miglior offerente cedo ufficio negozio [illegible] attrezzatissimo, sicuro [illegible]. Telefonare 627-262. A15331

[illegible] soleggiata cucinino indipendente affittasi 7000 barriera Milano. Telefonare 898-146. A22205

[illegible] sei camere servizi lavatoio giardino in villa, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino».

NOLI affittasi appartamentino ammobiliato prospiciente mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1017 — Torino».

MOTORINO (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili, finiti, Bisi, via Lavagna Savona. Tel. [illegible].

TERRENO costruibile riviera 2000 mq. eventuale impresa costruzioni 25.000 mq. Telefonare 536-602. 22650

VILLA panoramica riviera Ponente, tre locali, [illegible] giardino. [illegible] garage 3.200.000, rateazioni. Tel. 506-601

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo «Hotel Parco» soleggiato, tranquillo, ideale soggiorno sul mare.

CASETTE prefabbricate comodissime uso villeggiatura, De-Coll' piazza Savoia. Telefono 44-056. 273

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina, Giardino. Pensione 1900. 21758

VARAZZE. Palace Hotel, tutte camere con bagno, balcone, vista mare. Aria condizionata. Giardino. Garage. Telefonare 77.706.

VARAZZE. Pensione Laura, tel. 77-652 Locali riscaldati. Ottimo trattamento. Interpellateci. 22638

VARAZZE. Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20000

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A studio commerciale consulente sindacale diplomato offre collaborazione per sviluppo contabilità paghe. Competenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino». A18196

CONSULENZA tributaria, varia, Tassoni. Telefonare 20-357. A17865

DATTILOGRAFA offresi lavori domicilio. Telefonare 732-480. A18762

DENUNCIA redditi piccole aziende, artigiani, tenuta contabilità. Telef. 584-829.

DISEGNATORE pratico eseguisce progetti edili, prospettive, studi arredamento. Informazioni telefonare 783-798.

DISEGNI, progetti, consulenza per macchine utensili, attrezzature ingegnere specializzato esperienza ventennale. Belli, via Lago S. Michele 8, Ivrea. A14640

ESPERTO tributarista accetta contabilità aziendali, anche fiscali, Tassoni, [illegible], libri paga. Mili pretese. Tel. 394-618.

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale consegna rapida. Telefonare 743-894. A17353

MAESTRA elementare buona esperienza impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 380-010. A18377

PROGETTISTA attrezzature macchine combinate stampi eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 742-150 ore pasti.

TEDESCO accurate lezioni, ripetizioni impartisce signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino». A18294

TRADUTTRICE interprete conoscenza francese inglese incarichi rebbesi traduzioni letterarie commerciali, lezioni. Telefonare 854-678. A18753

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi bella camera ammobiliata zona Cairoli. Tel. 84-113.

A impiegati affitto bella camera ammobiliata 2 letti comodità. Telef. 588-375.

A signora signorina affitterei ammobiliata indipendente volendo soffitta. Telefonare 597-549. A18675

AFFITTASI ammobiliata piazza Statuto 1-2 amici, impiegati stabili. Tel. 525-857

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale tutte comodità, acqua corrente. Telefonare 889-104. A18335

AFFITTASI camera ammobiliata uno due letti tutti comforts. Telef. 768-200.

AFFITTASI camera indipendente ammobiliata, pied-à-terre centrale. Telefonare 687-329. A18364

CAMERA uso cucina centralissima, soffitta centralissima asc[illegible]. Telefonare 521-207. A11305

PORTA Nuova camerella mobiliata, permesso cucinare, per signorina. Telefonare 687-[illegible]. A18663

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe attivo, energico geometra ex funzionario tecnico statale. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18393

ATTIVISSIMA referenziatissima 38enne presenza, cultura, appartenente ambiente elevato esamina serio interessante adeguato incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1020 — Torino». A18396

ATTIVITA' pluriennale settore organizzativo commerciale, esperto promozione vendite, selezione, preparazione et conduzione agenti et venditori esaminerebbe sistemazione adeguata azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5090 — Torino». A22357

CAPO tecnico 38enne espertissimo in tutte le lavorazioni meccaniche su macchine utensili et reparto attrezzature e manutenzione macchinari ed impianti 15 anni esperienza, doti comando, dinamico organizzatore, capacità documentabili e controllabili; referenze prim'ordine offresi migliorando a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2452 — Torino». A18156

CORRISPONDENTE italiano inglese francese lunga pratica contabilità et importazioni, esportazioni offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino». A17818

DATTILOGRAFA veloce 21enne, bella [illegible], offresi primo impiego. Telefonare 688-069. A17520

DICIANNOVENNE stenodattilografa fatturista, 2ª impiego, libera subito. Telefonare 252-770. A18491

DICIOTTENNE referenziata pratica paghe e lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 883-567. A22246

DISEGNATORE attrezzista, pratica ventennale, offresi, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino». A18863

DISEGNATORE industriale [illegible] esperienza elaborazione forme prodotto industriale, bozzettista pubblicità, imballaggio, stands, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino».

DISEGNATORE progettista macchine industriali in genere, [illegible] categoria, esperienza ventennale, massime referenze, occuperebbesi avvicendo mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5093 — Torino». A17093

ESPERTISSIMO impiegato spedizioni, trasporti offresi presso industria, commercio. Mili pretese. Referenze eccellenti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino». A18490

GEOMETRA militare esente, libero subito, buona pratica cantieri edili, buon disegnatore cerca serio impiego. Telefonare 766-517. A18110

GEOMETRA militesente, auto propria, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5096 — Torino».

GIOVANE bella presenza massima serietà esperta ramo amministrativo et commerciale industria patentata conoscente stenodattilo, offresi a seria industria, ottima [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17878

IMPIEGATO 28enne, pratica quinquennale amministrazione aziende, analisi costi, preventivi ecc. avvezzo trattare con operai, offresi come segretario officina o simili, presso importante Ditta assoluta serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino».

MAGAZZINIERE lunga pratica anche spedizioni corrieri 27enne media cultura offresi. Telefonare 84-628. A17522

ODONTOTECNICO offresi [illegible] dentistico e collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino». A17537

OFFRESI ad impresa, ufficio tecnico, per rilievi, progettazione strade, costruzioni, pavimentazioni, contabilità, direzione cantiere, geometra già dipendente pubblica amministrazione [illegible] viabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A18399

PERITO elettrotecnico ottimo disegnatore perfetto inglese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino».

PRATICA paghe contributi offresi. Telefonare pomeriggio 250-057. A18652

PUERICULTRICE istitutrice offresi. Telefonare 522-319. Torino. 22723

RAGIONIERA praticissima contabilità, corrispondenza, paghe, contributi, offresi. Telef. 550-190 ore 9-17.

RAGIONIERE lunga esperienza commerciale vagliebbe unica posto fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5067 — Torino». A17509

RAGIONIERE 22enne primo impiego militare esente cerca adeguata occupazione. Scrivere: Spano Franco, Caduti 6, Piacenza. A18645

SIGNORINA offresi commessa abbigliamento molto pratica, altro lavoro decoroso a seria, patente auto, disposta viaggiare. Telefonare 683-807. A18298

SIGNORINA pratica bambini referenziata fissa offresi. Telef. 522-319. Torino.

SPEDIZIONI internazionali, traffico interno, ogni lavoro ufficio, impiegato occuperebbesi seria ditta. Telef. 374-679.

TRENTUNENNE celibe, ottima conoscenza francese inglese e contabilità, disposto trasferirsi, impiegherebbesi [illegible] seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino». A17508

VENTENNE pratica lavori ufficio stenodattilografa occuperebbesi. Telefonare ore pasti 46-834. A18648

VENTISETTENNE pratico trattare [illegible], presenza, [illegible], patente auto, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino». A17916

VENTITREENNE massime referenze pratica contributi, paghe, fatturazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino». A17710

VENTUNENNE dattilo complometrista, presenza, seria, offresi impiegata o commessa. Telefonare 364-233.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO signorine aspiranti artiste. Ottimo stipendio. Radiocanto. Via Montebello 19. A18344

AD elementi attivi, abili trattazione affari disposti dedicarsi carriera produttiva, militesenti, residenti Torino, importante società offre lavoro organizzato. Guadagno immediato ottima sistemazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 3329 — Torino». 20663

ARCHITETTO cerca dattilografa, disegnatrice sedicenne o pensionata, referenze, Telefonare [illegible]. A18403

[illegible] Compagnia assume stabilmente giovane maggiorenne, residente Torino, media cultura, presenza per lavori organizzati. Dopo [illegible] istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0413 — Torino».

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 358 M, SIP, Milano.

AVVOCATO [illegible] dattilografa primo impiego. Manoscrivere «Pubblicità Stampa 2478 — Torino». A18324

CAPO [illegible] meccanico esperto conoscitore macchine utensili e lavori di tempera, calcolo tempi per attrezzatissima officina di fabbrica. Richiedesi perfetta conoscenza lettura disegni con nomenclatura inglese. Cerca grande industria chimica per nuove iniziative Italia meridionale. Casella 353 M, SIP, Milano.

CASA editrice cerca capo-gruppo con [illegible] e produttori propri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI geometra e disegnatore per ufficio tecnico. Telefonare [illegible].

CERCASI provetta dattilografa lavori ufficio. Telefonare 652-468. A18282

CORRIERE cerca signorina 15enne svelta attiva volonterosa per lavori ufficio. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5084 — Torino». A22247

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A17528

DEPOSITO medicinali cerca signorina 20-25enne contabile, preferibilmente pratica del ramo. Esigonsi capacità e referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1022 — Torino».

DISEGNATORI calcolatori tecnici idrotermosanitari assumonsi. Telefonare Torino 558-023. A17732

ENTE bancario cerca elemento maschile o femminile pratico ufficio titoli et contabilità Borsa, assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 2067 — Torino». A17148

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem. [illegible] 31, telefono 518-688. 22651

GRANDE Società desiderando preparare quadri nuova Organizzazione, assume numero limitato elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: buona cultura, distinti, pratici trattazione affari, lunga residenza Torino, militesenti, liberi da altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 99

IMPORTANTE industria torinese cerca provetta stenodattilografa preferibilmente conoscenza inglese. Specificare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A18508

IMPORTANTE industria vicinanze [illegible] no assumerebbe esperto chimico specializzato per terra e sabbia di fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino». 23893

(Continua a pag. 18)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il bollettino [illegible] nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro casa signorile nuova [illegible] affittiamo alloggi di due e tre camere: tinello, cucinino, bagno, [illegible], riscaldamento. Rivolgersi portineria corso [illegible]. 199

A 12.000 Statuto alloggetto termosifone S. Paolo 15.000-16.000. Tel. 638-755.

ABBIAMO alloggi 10.000 14.000 16.000 20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato [illegible], primo piano mq. 900 adatti grandi laboratori allenatori, magazzini. Telef. 44-435. 30306

AFFITTASI alloggetto tutti comfort zona S. Rita. Telef. 390-956. 21134

AFFITTASI alloggi due [illegible] ingresso libero 1º aprile. Rivolgersi portineria corso Dramasie 37. A17318

AFFITTASI, capolinea 6, due camere (alloggiate [illegible]). Telefonare 382-282.

AFFITTASI centrali grandissimi saloni piani diversi nuova costruzione. Saluzzo 29. 90

AFFITTASI in palazzina via Foligno alloggio primo piano, 4 camere, servizi termo particolare, cantina, giardino. Telefonare 743-839. A18871

AFFITTASI Largo Adriano (Bottegheri) angolo corso Ferrucci, locali mq. 250 uso uffici piano rialzato, sottostante magazzino mq. 450, 1 garage, 2 cantine. Telefonare 793-387. A17752

AFFITTASI negozio via Genova 64 con retro abitabile, mesi 3 locazione gratuita. Telefonare [illegible]. 78

AFFITTASI negozio via Vanchiglia 24. Rivolgersi custode. A22209

AFFITTASI soffitta persona sola, paraggi Consolata. Ricca, Campanella 11.

AFFITTASI tre camere tinello cucinino termo bagno centro S. Paolo. Telefonare 380-157. A17384

AFFITTASI [illegible] locale San Donato mq. 500, garage, alloggio, ufficio. Telef. 205-780. A18147

CENTRALISSIMO piano terreno [illegible], ampio, [illegible] negozio ingrosso, studio professionista, disegnatore, affittasi subito, Corso Matteotti 2. A18392

CROCETTA (Pigafetta 22) affittasi alloggio signorile 4 camere cucina servizi, libero primo maggio, visitabili dalle 16 alle 17. A18279

[illegible] affitta [illegible] località Lucento, Vittoria, Cagliari. Tel. 280-380.

LOCALI industriali luminosi con uffici in zona Francia (Aeronautica) adatti anche deposito, magazzino, capienza da mq. 300 a 1800, pronti fine aprile affittansi o vendonsi. Telefonare 40-671.

NEGOZIO (Crocetta) in palazzo signorile affittasi libero subito, Cristoforo Colombo 57. Rivolgersi portinaia Pigafetta 22.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32. Telefonare [illegible]. 10504

PIAZZA Statuto affittasi negozio due vetrine sotto portici ottima posizione. Rivolgersi portineria via Garibaldi 58.

SIGNORILE piano rialzato su corso tre camere servizi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino».

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, Telefono 60-564. 13842

UFFICIO con alloggio, possibilità ampio garage affittiamo [illegible] Rivoli. Telefonare 683-500. A18403

UFFICIO vicinanze Valentino, comune altri 3 studi professionali, affittasi 8000, cordiale reciproca collaborazione. Telefonare 60-353. A22250

VIA Belvedere proprietario [illegible] aprile alloggio 3 camere, cucina, servizi terzo piano. Telef. 694-400. A18877

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI casetta o villetta dintorni Torino. Scrivere Arietti, Alfano 19, Torino. A18146

AFFITTO o compero alloggio 2 camere e servizi. Telefonare 30-882. A21918

AGENZIA Avona cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12. Telef. 50-063.

BERNINI, Statuto, corso Francia o paraggi, oppure vicinanze autobus D, famiglia ingegnere cerca confortevole alloggio signorile almeno 6 camere, doppi servizi, libero entro maggio. Telefonare 757-529. A21914

CERCASI [illegible] camera cucina servizi casa nuova zona Cent Gomma. Telefonare 295-477. A18750

CERCASI in [illegible] alloggio [illegible] camere servizi. Telefonare 790-676, 556-427.

CERCASI in affitto villetta od appartamento con giardino 4-8 camere servizi. Torino collinare precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino».

CERCASI per aprile stesso palazzo centralissimo due alloggi con terrazzo 1 e 3 camere cucina servizi. Telef. 689-142.

CERCASI tre camere cucina servizi casa recente costruzione zona Stadio, Crocetta. Telefonare 585-536. A18144

CERCO affittare camera tinello servizi termo, zona Cenisia, S. Donato, Campidoglio o adiacenze portici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino».

CERCO alloggio 1-2 camere servizi qualunque zona. Telefonare 46-411.

CERCO in affitto alloggio 3 camere più servizi, zona centrale o semicentrale. Telefonare 31-590. A18132

CERCO tre camere tinello servizi soleggiatissimi, cantina, eventuale garage, vicinissimo Lancia, oppure tram 3. Telefonare 20-585. A17988

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFARE San Bartolomeo Cervo alloggio arredato nuovo 3.300.000, mutuo 300 mila, [illegible] 8 netto. Telef. 86-392.

BORGIO Verezzi (Finale) vendo alloggio nuovo 3 camere e servizi, garage. Telefonare 757-578. A22230

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15. Telef. 651-363. 13632

AGGIUSTATORI, attrezzisti, stampisti. Abbiamo continue richieste grandi, medie aziende. Inizio nuovi corsi. Via S. Ottavio 42. Torino. 275

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, impiego sicuro alle specializzate stenodattilografe, complometriste. Corsi diurni, serali. 145

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 553-970 riapre le iscrizioni a nuovi Corsi diurni e serali nelle varie lingue. 202

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di estetista. I suoi [illegible] di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche sui corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom. Lagrange 10. Tel. 47-470.

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, [illegible] statistica programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1368

GRATUITAMENTE Corsi accelerati di lingua francese, inglese, stenodattilografia organizzati Ministero Lavoro. Via Giolitti 55. telef. 885-339. A18902

MAWA un nome, una garanzia. Scuola internazionale accuratura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Tel. 524-853. 20797

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaudire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14. Torino. telef. 86-655. 21351

SIST. Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, chiusosi brillantemente con 45 diplomati. Via Po 2, telef. 47-573. 261

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE industria ligure cerca perito meccanico con esperienza almeno triennale montaggio macchine, da adibirsi alle macchine automatiche di confezione e imballo. Curriculum manoscritto a: «Pubblicità Lastood (5), Savona».

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe tecnico industria cartaria, conoscenza lingua inglese, massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino». 22692

INDUSTRIA elettrodomestica cerca perito industriale per collaudo materiali fornitori. Scrivere «Pubblicità Stampa 7279 — Torino». A15757

INGEGNERE meccanico giovane scapolo soddisfatto obblighi militari educazione alto livello referenze famigliari prim'ordine cerca anziano industriale per avviarlo alla direzione nota specializzata quarantennale officina in Milano. 100 dipendenti. Casella 362 M. SIP. Milano.

ISTITUTRICE fissa cercasi per due bambini sei otto anni. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino». A17347

ORTOPEDICO cercasi per impiego fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino». A17521

PERITO elettrotecnico quattro cinque anni pratica manutenzione impianti elettrici gruppi Ward-Leonard corrente continua alternata comandi quadri e di[redacted] cercasi da industria siderurgica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino». A18349

PRIMARIA compagnia scopo riorganizzazione [redacted] giovani scuola media e diplomati per carriera assicurativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino». [redacted]

SIGNORINA pratica lavori ufficio possibilmente conoscenza lingue cercasi. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». A17533

SOCIETA' internazionale assume ambosessi colti età minima anni 21 facilità cinquin lavoro esterno. Stipendio, provvigioni. Referenziando scrivere: «Pubblicità Stampa 1012 — Torino».

TECNICI radio tv per posti responsabilità importante fabbrica italo-americana in Lombardia cerca. Ottimo [redacted]. Casella 347 M. SIP. Milano 22690

WIR suchen junge arbeitsfreudige Sekretaria mit guten deutschen Sprachkenntnissen. Vorstellung durch telephonische Voranmeldung an 871-018, 871-019.

APPRENDISTA sarta uomo cercasi quattordicenne. Petrucci, Garibaldi 31. Telefonare 43-476. [redacted]

APPRENDISTE cercansi 14-18enni macchinista lavori [redacted] Pelplastic, Guastalla 23 bis. A18300

ASSUMONSI apprendisti tornitori e carpentieri in ferro. Telefonare [redacted].

ASSUMONSI montatori per montacarichi e gru. Telefonare 70-061. [redacted]

ASSUMONSI operai carrozzeria finizione e greggio anche provenienti da industrie affini, pratici lavorazione lamiera, saldatori. Ottima retribuzione. Carrozzeria Ellena, via Palma di Cesnola 16.

ASSUMONSI operai tornitori e carpentieri in ferro. Telefonare 70-061.

ASSUMONSI tornitori prima categoria. Presentarsi subito presso Piemonte Meccanica, via Francesco Re 49.

AUTISTA [redacted] cerca agenzia trasporti pratico città. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2054 — Torino».

AUTORIMESSA cerca giovane addetto lavaggio vetture. Presentarsi ore 10-13, via Caserta 5. A18057

CAMERIERA fissa fînita buon stipendio [redacted] coniugi due figli. Telef. 523-460.

CAMICERIA assume collettiste, tagliatrici, stiratrici, apprendiste. Telefonare 47-140. A15671

CARPENTIERE e aggiustatore [redacted] cercansi. Presentarsi Pera, Bandaccio 39

CARROZZERIA cerca apprendisti per riparazioni. [redacted] via Balilla 7, Torino. A17492

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telef. 641-676. [redacted]

CERCANSI aggiustatori tornitori fresatori I II categ. conoscenza disegno. Telefonare 396-214. A21801

CERCANSI apprendisti materie plastiche. Telefonare [redacted]. [redacted]

CERCANSI coniugi pensionati soli per portineria custodia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino». A18143

CERCANSI per [redacted] tessile abili pinzatrici et rammendatrici. Murisglio 11

FAMIGLIA senza bambini assume donna servizio ottimo trattamento. Telefonare 278-217. A22231

FAMIGLIA tre bambini cerca due persone tuttofare o coppia. Telef. 60-849.

GIORNATA 8-19 oppure fissa assumo tuttofare. Giflio, via [redacted] 8.

IMPRESA edile cerca carpentieri finiti ed aiuto carpentieri. Telefonare 519-261.

INDUSTRIA confezioni femminili cerca apprendiste e aiutanti sarte 14-18 anni. Telefonare 81-404. A17860

INDUSTRIA giàlla cerca autista patente terzo grado, per 682 N. trasporto materiali zona Torino. Telefonare 760-816.

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo imballatore. Scrivere indicando referenze e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino». A17942

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, apprendiste confezioniste. Telefonare 390-790. A18320

MAGLIFICIO cerca apprendiste magliste 14-18 anni. Telefonare 555-169.

MAGLIFICIO cerca macchiniste rettilinee confezioniste apprendiste. Presentarsi Guantificio Maglificio, corso Dante 120.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 cerca macchinista rettilinee disonatrice. [redacted] trice. apprendiste. A1699

OPERAIE meccaniche precisione media industria assumonsi. Telefonare 393-655.

PANETTERIA cerca 15-17enne volenterosa. Presentarsi al pomeriggio corso Peschiera 202 bis. A17888

PANIFICIO cerca aiuto commesso giovane vitto alloggio. Telefonare 278-731.

PENSIONE cerca ragazzo, presenza, volonteroso cameriere tuttofare. Telefonare 670-309. 22754

RAGAZZE operatrici alle presse meccaniche cercasi molto giovani. Scrivere «Pubblicità Stampa 3213 — Torino».

RAGAZZO quattordicenne cercasi per officina meccanica. Telefonare 393-458.

RISTORANTE [redacted] cerca pensionata tuttofare. Telefonare [redacted]. A18376

ACENTE vendita per Piemonte cercasi da introdotta casa apparecchi per anestesia. Referenze. Scrivere: «L'Anestesia», via Baracca 5, Monza. 22721

ASSUMIAMO personale femminile propaganda 2000 giornaliere più percentuale. [redacted], via Lamarmora 13.

AZIENDA torinese materiali impianti elettrici industriali tedeschi cerca organizzazione commerciale o rappresentanti introdotti per Lombardia, Verona, Vicenza e Rovigo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino». A18330

CERCANSI elementi introdotti salumerie commestibili provata capacità vendita prodotti alimentari largo consumo primarie Case [redacted]. Referenze controllabili. Condizioni ottime. Tel. 690-534.

CERCANSI per provincia Piemonte agenti con o senza deposito, introdottissimi elettrauto, grossisti materiale elettrico auto moto, già organizzati base provinciale, disposti abbinare nota casa accessori. Serietà, garanzie, referenze, curriculum commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino».

CERCASI piazzisti pratici [redacted]. Scrivere «Pubblicità Stampa 3215 — Torino». A18503

CERCASI rappresentante introdotto pasticcerie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino». A18159

DISTILLERIA liquori attività ventennale cerca agenti vendita Piemonte introdotti tutto con autorizzo proprio fisso mensile più provvigioni. Indicare referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A17504

[redacted] maglierie et abbigliamento cerca rappresentanti referenziati introdotti Torino e provincia. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3056 — Torino». A18455

IMPORTANTE casa americana impermeabilizzanti cerca rappresentanti introdotti imprese edili zona Torino Piemonte. Scrivere «Pubblicità Stampa 3195 — Torino». A18847

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare offresi ore pomeridiane, possibilmente barriera Milano. Telefonare 236-158. A23253

AUTISTA 30enne 3ª 3ª pratico consegne per città provincia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 277-340. A18486

AUTO propria 38enne praticissimo città viaggi offresi saltuariamente. Telefonare 254-333. A17090

BARISTA anni 24 offresi per lavoro. Telefonare 783-190. A22238

BARISTA 18enne presenza referenziato offresi anche albergo, ristorante. Telefonare 252-350. A22249

CAMERIERE albergo ristorante offresi. Telef. [redacted]. A18384

COMMESSA praticissima alimentari drogheria panetteria offresi mezza giornata. referenze. Telefonare 375-510. A17979

COMMESSA 18enne, spigliata volenterosa, presenza, offresi esclusi alimentari. Telefonare 361-220. [redacted]

CONIUGI giovani referenziati, cameriere tuttofare, miti pretese, offronsi. Telefonare mattino 10-12: 670[redacted]. [redacted]

CONIUGI soli giardiniere orto-frutticoltore espertissimo pensionato primarie referenze liberi subito offronsi custodia villa giardino. Scrivere Cerutti, S. Genesio, Castagneto Po, Torino.

CONIUGI veneti cercano portineria casa nuova. Tisentini, corso Vittorio 27.

DICIASSETTENNE [redacted] industriale cerca occupazione in qualità di apprendista [redacted] o tornitore. Telefon. 581-319.

DOMESTICO infermiere 40enne altoatesino, pratico cucina stiro, capace servizi domestici, offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino».

DONNA tuttofare offresi mezza giornata. Olga Laghi, [redacted] Casale 382, Torino, telef. 890-276. A18667

ESPERTO botanico orticoltore floricoltore cerca lavoro. Goberti, corso Tortona 8

FATTORINO patente pratico città qualsiasi lavoro offresi, Tel. Bocini 234-531.

GIOVANE apprendista 18enne già pratico volonteroso offresi autoriparazioni, preferibile zona San Paolo. Telef. 373-487.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria o pulizia scale cambio alloggio. Telef. 777-271. A22352

INFERMIERA patentata esperienza ospedaliera offresi assistenza ammalati libera 1º aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3075 — Torino». A22212

LAVORANTE finita sarta offresi subito esterna. Piccini, Natale Palli 8.

MURATORE cerca lavoro fisso fabbrica per manutenzione e magazziniere patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1016 — Torino». A18370

OFFRESI giardiniere orticoltore miti pretese referenziatissimo. Telefon. 677-161

OFFRESI praticissima commessa cartoleria od altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 699-362. A17516

QUARANTASETTENNE piemontese presenza qualifica impiegato occuperebbesi magazziniere, guardiano, mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5020 — Torino». A19031

REFERENZIATO conoscenza spagnolo francese offresi per lavoro fiducia commesso usciere, disposto trasferirsi. Telefonare 360-278. A17517

TRENTASEIENNE cameriera, casa signorile, solo, custode, portiere. Telefonare 393-647. A22224

[redacted] offresi tuttoin mattino patente mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TUTTOFARE paraggi Porta Nuova mezza età sola abile cucina andamento casa offresi in giornata presso coniugi soli o persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino». A18651

TUTTOFARE referenziata offresi ore. Telefonare 282-887 mattino. A18864

VENTICINQUENNE patenti 2ª 3ª conoscenza motoristica, occuperebbesi qualsiasi mansione. 796-321 pasti.

VENTISETTENNE patente auto licenza commerciale, titti pretese, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 696-481. A22201

VENTISETTENNE volonteroso offresi saldatore autogeno mansioni fiducia, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A18652

VENTOTTENNE selletrinale desidererebbe occuparsi lavori generici perfetta conoscenza lingua francese, nozioni inglese. Telefonare 782-071. A22223

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A persona sola pensionata massimo due, offresi alloggetto in cambio pulizia scale. Telefonare 272-851. 22714

ABILE tornitore aut aggiustatore meccanico cercasi. Presentarsi I.T.A., strada del Drosso 122, Torino. A18350

ABILE tuttofare fissa cerca, età 25-45, ottimo stipendio e trattamento. Esigo referenze. Telefonare ore 8-10; 13-15.30 al 553-457.

ABILI rivestitrici rivestitori vinilpelle cassette legno giradischi, cercansi. Telefonare 962-343. A18131

AGGIUSTATORI II categoria media industria assumonsi. Telef. [redacted]. A18755

ALESATORI, piallatori, fresatori per importante industria vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9399 — Torino». 23092

CERCANSI revisionisti stagno lamiera pratici giunco porte cofani baule. Presentarsi se pratici ore 19-21, domenica 8-12, Ferrero, S. Paolo 5. A22216

CERCANSI signorine 16-17enni praticissime bar pasticceria torrefazione. Telefonare 273-220. A18273

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice. Violetta, Pomba 8, telef. 42-842.

CERCASI apprendista elettrauto avviato. Telef. 693-221, 697-816. A22213

CERCASI apprendista orlatrice calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5100 — Torino». A22353

CERCASI apprendista panettiere già pratico, Telefonare 273-761. A18751

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16enne. Telefonare 383-760. A22356

CERCASI cameriera [redacted] presenza pratica bar. Telefonare 296-185. A18135

CERCASI [redacted] referenziata per lavare stirare e pulizia. Telefon. 583-578.

CERCASI fattorino 14 anni. Presentarsi Olivero, via Meucci 2. [redacted]

CERCASI fattorino 14-15enne referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5098 — Torino». A18000

CERCASI provetto falegname. Telefonare 693-258. A18046

CERCASI ragazzo aiuto pasticceria. Crema, corso Racconigi 20. A18141

CERCASI ragazzo 14-15enne volenteroso. Autosalone Tessiore. Tel. 42-535.

CERCASI stiratrice dai 15-19 anni lavoro assicurato. Presentarsi tintoria Primavera, via G. Collegno 2. A22236

CERCASI tuttofare referenziata ore mattino. Presentarsi corso [redacted] Ferraris 65. A22240

CERCHIAMO apprendisti meccanici 14-16 anni. Via Urbino 33. A17023

CERCO apprendista [redacted] bar 15-16 anni. Corso Vittorio 26. A18649

CERCO ragazza 14-15 anni apprendista panetteria. Presentarsi pomeriggio Mottura, corso Spezia 23. A22210

CERCO tornitore di 1 categoria disponga mezze giornale. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino»

CONFEZIONISTE maglieria tuseo cercansi. Dieffe, Cavour 13, Torino. Telefono 553-385. A17809

CONIUGI con bambina cercano ragazza capace tuttofare stabile. Presentarsi Marchi, Bruno Buozzi 10, ore 8-15. A22233

CUOCO abile assumesi subito. Ristorante Music-Hall Sanssé, piazza Carlina.

ELETTROTECNICO per montaggio e collaudo piccoli motori elettrici cerca industria. Scrivere età, studi, posti occupati, pretese a «Pubblicità Stampa 3153 — Torino». A19612

SALDATORI elettrici per tubazioni montaggi impianti idrotermosanitari elettricisti tornitori assumonsi. Telefonare Torino [redacted]. A17733

SARTA cerca apprendista 13-14 anni. Telefonare 582-523. A17904

SARTE 17-20enni cerca ditta confezioni in serie da donna. Presentarsi: Maluport, via Alberto Nota 5, ore 8-12.

STABILIMENTO meccanico di importanza nazionale cerca, per ampliamento dei reparti attrezzatura e manutenzione, abili aggiustatori generici e stampisti, fresatori, tornitori. Specificare età e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 20405

STIPENDIO massimo tuttofare giovane sana referenze [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino».

TIPOGRAFIA Accardi cerca impressore categoria lavori commerciali platina Heidelberg. Telefonare 793-388, 792-115.

TORNITORE con pratica aggiustaggio cercasi per officina manutenzione. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino».

TORNITORE per lavoro piccola serie, [redacted] 35enne, [redacted] industria meccanica, barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino».

TORNITORE II apprendista anche pensionato e [redacted] saldatore. Via Arezzo 12 Torino. A19401

TUTTOFARE abile referenziata cercasi mezza giornata. Telefonare 41-700.

TUTTOFARE fissa abile 40enne cercasi piccola famiglia, preferibile [redacted] comodità. Telefonare 276-496 ore [redacted].

TUTTOFARE giornata con referenze cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino». A17714

VERNICIATORE spruzzo per lavori serie cabina cerca industria [redacted] stabile continuativa. Scrivere età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino». A18812

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATO primario [redacted] assume agenti zona libera vendita olio oliva. Eventuale deposito. Migliori [redacted] prezzi. Vittorio Panero, Oneglia.

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti Swager Solingen. Vendita al pubblico L. 6000. Altre novità tedesche. Forti utili. [redacted] Carlo. Via Zanella 50. Milano. 521

AFFIDASI a giovane studente incarico vendita a privati litografie, acqueforti, stampe, buona provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5090 — Torino».

GRANDE industria biscottiera cerca rappresentante esclusivo provincia di Novara. Precisare posti occupati, referenze. Casella 265 M. SIP, Milano.

IMPORTANTE complesso [redacted] vini marsala vermouth [redacted] concentrati scopo completamente organizzazione cerca agenti con senza deposito introdotti ottima clientela forte lavoro zone libere Piemonte Liguria Lombardia referenza prim'ordine. Scrivere casella postale 107. Marsala. A17568

IMPORTANTE industria accessori auto cerca venditori per visite negozianti ramo, officine, autorimesse, carrozzerie, età 30-40 anni auto propria. Offerte dettagliate con referenze. Casella 358 M, SIP Milano. 522

IMPORTANTE industria [redacted] molto e condimenti panificazione, [redacted] introdottissimo ramo, per affidargli rappresentanza città e province di Torino, Alessandria, Aosta, Asti e Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9382 — Torino».

[redacted] ceramica cerca rappresentanti introdottissimi ramo per ogni regione d'Italia. Referenziare. Casella 373 M. SIP, Milano. 530

INDUSTRIA dolciaria primaria importante assume subito per Torino e provincia venditori provata capacità e conoscenza articolo. Si richiede presenza, buona coltura, età anni 28-40, possesso autovettura. Si garantisce fisso mensile, concorso spese, provvigioni. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3142 — Torino». A17615

LA Cimbali cerca agenti venditori preferibilmente con autonomia, residenti ad Acqui, Alba, Asti. Ottime possibilità per elementi [redacted]. Eventuali rimborsi spese. Inviare offerte o presentarsi alla Filiale di Alessandria, corso Borsalino 3, telef. 62-396. 22607

PASTICCERIE tanetterie drogherie introdottissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2214 — Torino». A18500

PRIMARIA industria chimica cerca rappresentante introdotto drogherie, coloniali. Massima riservatezza. Indirizzare offerte referenziate a Pubbliman Casella 542, Cremona. 21870

PROPAGANDISTI buona introduzione medici Novara Vercelli Aosta cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino». A17990

RAPPRESENTANTE auto ampia conoscenza clientela provincia Cuneo cerca ditta liquori. Telefon. pomeriggio 689-848. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino». A15160

SERIA ditta disposta impostare lavorazione articoli caratteristici plastica e su ufficio, cerca valenti collaboratori produzione e vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino». A18105

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» P.za Quinto 20, tel. 682-110, 663-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali. Accertamenti. Pedinamenti. Telef. 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-874.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

DAL 1870 Chiadini dell'Ordine, via Andrea Doria 2, telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA pedicure recasi anche a domicilio. Telefonare 561-277. A18293

MASSAGGIATRICE [redacted] per l'igiene e cerate del corpo. Telefonare 591-577.

MASSAGGIATRICE trattamenti estetici igienici. Telefono 553-828. A19014

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tur., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. [redacted]

APPIA, III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto & C., via Arcivescovado 2, telef. 41-444.

[redacted] 1953 metano vendo cambio Motoscooter. Telef. 779-037 pasti. A18834

AUTO Torino, [redacted] Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telef. 774-366: Giulietta sprint, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 B seminuovo, 103, 600, 1900 Alfa metano, camioncino [redacted] pianale, furgoni 600 diversi. 37

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, camioncini 1100 E, 1100 A L, 1100 ELR, 615, Jeep, vendonsi Bossotto, via Santià 29, Telefono 20-207. 272

AUTOCARRO Dumper-Muir-Hill mc. 1,5 nuovo vendesi. Telefonare 43-874.

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Mignola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, multiple, 600, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 [redacted] 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 776-931. 7476

BELLA 1400 (1950), nera, radio, unico proprietario, perfetto stato 180.000. Telefonare 753-575. A19602

BELLISSIMA 600 1956 privato vende 530.000 trattabili. Bologna 29. A22231

BELLISSIME occasioni Sunbeam, Singer cabriolet, 103, 600 belvedere, 600 [redacted], 600 camioncino et altre occasioni. Compra vendita cambi rateazioni, Autolare, Accademia Albertina 3. Telef. 832-803. 20846

BELLISSIMO 103 nero tetto bianco vendesi. Telefonare 43-894. A18343

BELVEDERE metallica [redacted] e gomme nuove, privato vende. Telefonare [redacted].

BIANCHINA, Giulietta, 103, 600, [redacted] 1100 ELR camioncino, [redacted], facilitazioni. Po 63. 163

MERCEDES 300, 500 Jolly, [redacted] familiare Viotti, Alfa Super, Aurelia berlinetta, Appia, 1400, 103, 600 Fermine. Pombe 4 D, telefono 42-720

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, [redacted] S.P.E.M. centrale rifornimento via Boitieri 71. [redacted]: 280-300, [redacted].

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. L.A.M.A.R., Crescentino n. 26, telefono 30-853. [redacted]

METANO liquigas, impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori; rifornimenti bombole 1200 lire. Martorelli 60. Telefono 33-100. 226

MOBILIFICIO Dilorenzo accetta in permuta automobile e [redacted] a nella piccola portata. Telefonare 766-881. 125

MOBILIFICIO l'abitazione moderna corso Regina [redacted] permuta mobili con automezzi. A22208

MULTIPLA 4 mesi vendesi a privato. Telefonare 31-022. A22226

NUOVA 500 pisello vendo. Ben, Ardigò 24, Torino, telef. 697-269. A18356

OCCASIONISSIMA 103 445.000, 600 325.000, Aprilia 1949 gas lucciola 115 mila. Telefonare [redacted]. A18672

OCCASIONISSIME assortimento 1100 103 600, 500, multiple, familiari Viotti, Giardinette, topolini, 1400, Ardea [redacted] altri tipi, vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 48

O.M. Succursale, Francia 21, tel. 751-[redacted] vende conto clienti Tigrotti e Leoncini ribaltabili, 615 furgoni, e camioncini, Chevrolet metano, 1100 ELR 103, 103 furgone gas ecc. 20674

PIEMONTE Autogenzia, Tunisi 109, telef. [redacted]: 103 ogni tipo 600, 103 familiare, multiple, 500 belvedere, Aurelia B 12, B 10. Autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 N, 1100 ELR. Rateazioni.

PRIMO proprietario vende 103 '56 nero, ottimo, [redacted] telefonare 299-904.

PRIVATAMENTE [redacted] 1100-103 fine '57 [redacted]. Telefonare 290-936. A18276



A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fald, via S. Teresa 12. Telef. 520-297. 344

A 120.000 Fiat 500 C buono [redacted] vendesi rateando. C.so Unione Sovietica 91.

ABBIAMO Appie I, II coupé, Giulietta Spider, T.I., assortimento 2100, 103, 600, Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 20676

ABBIAMO Giulietta T.I. 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 II, 1100 familiari, 500 Belvedere, Appia III serie, T.V., 1900 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 6. 21298

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo [redacted]. L'Argus, piazza [redacted] Felice 67. Telefonare 46-007. 183

ALFA Romeo Giulietta berlina, T.I. Sprint, Spider e Dauphine, Appia prima, seconda, terza serie, Fiat 103, 1400, 600, TV Coupé Allemano, 1200 Zagato Autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Sanvito e Careglio, corso Raffaello 18. 21932

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Addobato Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20342

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4. Appia I, II, III serie, 103 lusso, altri tipi, 600 seminuove, [redacted]. Cambi, rateazioni. 187

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12. Compresi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vendesi Appia III serie, [redacted] km., 1400 A metano, 1400 B bis, 1200, 103, 600, rateazioni. Telefonare 528-852.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501, 600 nuove pronta consegna, 600 fuoriserie novità, Simca Monthlery, 1100 nuovi ed occasioni, 1100 tutti tipi, 103 familiare Viotti, 1400 A liquigas, Belvedere, B.M.W., 600, 600, 500 funzionanti, macchine americane.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma n. 237 bis, telefono 42-535. Vendita cambi rateazioni vetture tutti tipi nuove seminuove, Alfa, Lancia, Fiat.

AMMORTIZZATORI sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Freans, Tassoni 78. Telefonare 761-646

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 3 E. Telef. 531-281. 15509

APPIE I, II, 103, 600, 500, belvedere, Ardea, 1100 E. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.

CAMIONCINO trasporto mobili 600, 1100 T, 615 furgoni trasporto bestiame 1100 T, 615, 642, 682. Carrozzeria Pasino. Agenzia Torino, Tassoni 47, tel. 760-459.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo: veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, permute promozioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Bisuta, San Quintino 4 bis. 6741

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzata. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

CONTO clienti vendiamo 103, 1400, acquistiamo 500, 600. Saluzzo 29.

DAUPHINE [redacted] Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114.

DKW 1000 seminuova, vende, cambia, rateizza Autosalone «Tessiore». Telefono 42-535. 16

FIAT-Sava, commissionaria, v Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, [redacted], vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, altri. Cambi, rateazioni fino 28 mesi.

FIAT 1400 B come nuova funzionamento perfetto vende privato. Telefon. 40-830 Torino. 20834

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Uso, via Carlo Alberto 55, telef. 520-287. 6580

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo, Telef. [redacted], 53-591. 21477

FLAMINIA seminuova vende, cambia, rateizza. Autosalone «Tessiore», telefono 42-535. 16

GIULIETTE berlina privato unico proprietario fine '57 vende. Tel. 683-103.

GIULIETTA celeste T.I. 1960 vendo o cambio con Appia seminuova, adeguato. Telefonare 781-980. A18378

GIULIETTA sprint veloce 1958 unico proprietario vendo, cambio. Tel. 43-720.

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 585 mila, consumo 5-6, velocità 115. Torricelli 39.

GOGGOMOBIL giardinetta, portata 400 chilogrammi, consumo 5,6. Agenzia Torricelli, 39.

GRANLUCE 1900 Fiat come nuova vendo. Telefonare 592-145. A18032

PRIVATO acquista 103 '57-'58 oppure 600 '56-'58 unico proprietario. Telefonare 531-252. A22351

PRIVATO urge vendere 500 C condizioni ottime. Telefonare 661-199 ore dei pasti.

PRIVATO vende a privato Appia II nera seminuova. Telefonare 44-760. A18137

PRIVATO vende a privato 600 [redacted] otto mesi. Telefonare 396-636.

PRIVATO vende bellissima 1900 Gran Luce gas. Telefonare 390-544.

PRIVATO vende ottimo furgone 600 C. Visibile via Bologna 27. A22331

PRIVATO vende privato, causa trasferimento, 1100-103 '56 ottimo stato, impianto gas. Telefonare 570-534.

PRIVATO vende privato Giulietta T.I. 6 mesi come nuova. Telefon. 756-103.

PRIVATO vende 103 1954 impianto liquigas, garanzia. Via Monti 20.

PRIVATO vende 600 1955, 1954, perfette condizioni, via Torricelli 4.

RENAULT Floride Dauphine pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

[redacted] (due) portata quintali 55 nuovi da immatricolare liquida ditta privata, telef. 40-520, Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Rossi Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo Cottino. Fabro 10. Telef. 47-114.

SEICENTO nuovissima pronta consegna vende, cambia, rateizza. Autosalone Tessiore. Telefonare 42-535. 16

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 80.

UNICO proprietario vende 2500 Lancia Sport 1955. Via Torricelli 4. 20

VENDO a privato (contanti) ottima 600. Telefonare [redacted] ufficio 299-904.

VENDO Appia '55, III '58-'59, B 12, 2900 A, 600, 500 C, Ardea, camioncino Ardea '52. Cigna 2. A18007

VENDO autocarri rimessi nuovo, 643 normali, ribaltabili con licenza e diversi altri tipi, Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro (Torino). Tel. 664-908.

VENDO bellissima 600 anno 1957 come nuova. Facilitazioni, Vercelli 111.

VENDO Dodge ribaltabile anche a rate. Telefonare [redacted], 284-685. A19652

VENDO 1400 buone condizioni [redacted] nuovo. Telefonare 86-906. 22243

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi rateazioni. Vigone 44.

615 recentissimo centina telone 103 autocarro come nuovi vendo. Tel. 390-638.

1400 metano, lampeggiatori, buono stato, vendesi 180.000. Telefonare 583-488.

1400 '56 metano ottima privato vende. Telefonare [redacted]. A18478

1900 Fiat con gas liquido, ottime condizioni vendesi. Telefonare 687-514.

[redacted] Fiat 1400 buono [redacted] vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 81.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Alpino ciclomotori motofurgoncini Mi-Val Rumi motocicletta 58.000 151.000. Visitateci. Madama 55, Gagliardo. A18677

ABBIAMO modelli 1960 Motom, Bianchi, Velo nautica alle migliori facilitazioni; [redacted] diverse, compro vendo cambio riparo qualsiasi [redacted]. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951. 15

ACCETTANSI vecchie [redacted] per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Bisleri, Brescia 44, telef. 273-518. 14822

BIANCHI, Concessionario Cerolo. Biciclette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 21255

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefon. 521-448.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2 ½, 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefonare 86-958. [redacted]

GARELLI, Motocarrini senza patente, senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, prove. Gimca, Giulio Cesare 150, telefono 21-805. 12274

MIVALINO 175 come nuovo vendo. Telefonare ore pasti 86-981. A18140

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 33, corso Vittorio 26. 20503

M.V. nuovi prezzi e [redacted] modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20503

OCCASIONE vendo Ape furgone. Telefonare 251-908 pomeridiane. A18764

VESPA motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 21. 75

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5.475 mensili, prenotatevi da Sm[redacted]volo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, telefonare 21-125.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape. Moroni, Unione Sovietica 160. telefonare [redacted]. 20140

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso [redacted] bancario concediamo senza cessione stipendio prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ACCURATISSIME confezioni su misura, riparazioni uomo, signora, renna, gonne, camicie, giacche, completi, sportivi. Prezzi modici. Ronchali, via Baccarelli 85 telef. 773-960. A17530

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16. 10613

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 584-576. 21984

AL mobilificio Italia, vasta esposizione, fabbricazione svedesi camere, soggiorni, cucine, salotti isolati. Rateazioni. Castelnuovo 10. Telef. 86-392. A22348

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, [redacted] assortimento. [redacted] Racconigi 124 bis. A17739

ANTICHITA' mezzaluna, bar, teiliere, cassettiere, tavoli rotondi, credenze, salotto, mobiletti. Mazzini [redacted]. A18487

ARCIOCCASIONE bellissimo tinello soggiorno 135.000, salotto 126.000, camera letto 150.000. Tel. [redacted]. Accademia Albertina 29. 20977

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44.

ARMADIONI con sopralzi 30.000, tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 3, angolo piazza Carignano. Telef. 538-812. 18814

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Applicate [redacted] alloggio antifurto vostre [redacted] svaligiabili. Telefonare 30-479. A14233

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucina 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6376

BLOCCO televisori 21 pollici grande marca 96.000, 110.000. Tel. 233-570.

BOILER Ramel 80 litri con garanzia come nuovi occasione vendo 18 mila cadauno. Telefonare 81-630. A22341

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi, Gribaudi, Firenze 27. Tel. 273-659.

GRATUITAMENTE viaggerete per acquisto mobili in Brianza. Telef. 297-464.

LAMPADARI moderni, [redacted] elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 3089

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9081

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatrici, accessori. 20327

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale piazza Vittorio 2, Napione 33. 207

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6056

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali. causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 190.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo [redacted] mobili ufficio, salotti, tinelli, [redacted], camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-881. 11942

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile.

MOBILIFICIO Tosco, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12463

MOBILIFICIO vende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sassiere 13, Borgo San Pietro). 15461

PIANOFORTE d'occasione compero. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 5070 — Torino». A18128

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Camoglio, Po 20. Telefonare 893-796. 8068

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, moderni 15.000-19.000. Roggero, Sacchi 54. 73

TELEVISORE «21» nuovo privato vende privato prezzo convenientissimo. Telefonare 363-777. A19328

VENDESI nuovissimo Linguaphone tedesco «studio completo». Telef. 260-397.

VENDO tinello, salotto con divanoletto. Telefonare 894-065 ore 16-20.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusiva! Lotti, Mazzini 47. [redacted]